SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

272ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 2002

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente FISICHELLA
e del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-84

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 85-148

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 149-171

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2050)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 1

NOMINA DEL SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

PRESIDENTE 2
BETTAMIO *(FI)* 2

SUL TERREMOTO CHE HA COLPITO LA CITTÀ DI PALERMO

PRESIDENTE 2, 3
GARRAFFA *(DS-U)* 2, 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1306) ***Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale***

(1251) ***CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione:***

SOLIANI *(Mar-DL-U), relatrice di minoranza* . 4
MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* 9, 13, 18
ASCIUTTI *(FI), relatore* 18, 19
CENTARO *(FI)* 18
PAGANO *(DS-U)* 18, 19
ACCIARINI *(DS-U)* 21, 24

Votazione finale e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1271) ***Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):*

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 24

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 25

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251:

PRESIDENTE . . . . . 25, 26, 27 e *passim*
CORTIANA *(Verdi-U)* . . . . . 25, 36, 37 e *passim*
D'ANDREA *(Mar-DL-U)* 25
ASCIUTTI *(FI), relatore* 26, 57
MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* 27
D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)* . . . . . 27, 28, 29 e *passim*
FASOLINO *(FI)* 28
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 29, 36
BRUTTI Massimo *(DS-U)* 29, 30, 35
SCHIFANI *(FI)* 31
CAMBURSANO *(Mar-DL-U)* 33
DANZI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 33, 34
PETERLINI *(Aut)* 34
LAURO *(FI)* 45
LONGHI *(DS-U)* 45
SODANO Calogero *(UDC:CCD-CDU-DE)* . . . 49
MONTICONE *(Mar-DL-U)* 57
BOREA *(UDC:CCD-CDU-DE)* 60
ACCIARINI *(DS-U)* 29, 74

Verifiche del numero legale . . . 27, 36, 37 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 36, 39, 48 e *passim*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 75

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251:

RIPAMONTI *(Verdi-U)* 75, 80
MANIERI *(Misto-SDI)* 76
ACCIARINI *(DS-U)* 77
MONTICONE *(Mar-DL-U)* 79

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 76

PER FATTO PERSONALE

PRESIDENTE 80, 81, 82
LAURO *(FI)* 80, 81

PER UN'ESAURIENTE RISPOSTA DEL GOVERNO AGLI ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO

PRESIDENTE 82
TURRONI *(Verdi-U)* 82

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2002 83

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1306

Ordini del giorno 85
Articolo 1 ed emendamenti . . . . . *Pag.* 90
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 130
Articolo 2 ed emendamenti 139

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 149

GRUPPI PARLAMENTARI

Composizione 160

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 160

GOVERNO

Trasmissione di documenti 160

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 83
Apposizione di nuove firme a mozioni 160
Mozioni 160
Interpellanze 162
Interrogazioni 164
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 171

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Avverte che il Governo ha comunicato la disponibilità a riferire, in apertura della seduta antimeridiana di martedì 12 novembre, sulle questioni connesse alla morte del finanziere scelto Fabio Perissinotto della compagnia di Ostuni.

Nomina del Segretario generale del Senato della Repubblica

PRESIDENTE. Comunica che il Consiglio di Presidenza svoltosi in fine mattinata ha proceduto alla nomina del nuovo Segretario generale nella persona del dottor Antonio Malaschini, cui rivolge parole di apprezzamento personale e gli auguri di buon lavoro. *(Generali applausi).*

BETTAMIO *(FI)*. A nome del suo Gruppo, esprime le congratulazioni al nuovo Segretario generale, assicurando la più ampia collaborazione nello svolgimento delle sue funzioni.

Sul terremoto che ha colpito la città di Palermo

GARRAFFA *(DS-U)*. Riguardo al terremoto verificatosi lo scorso 6 settembre nella città di Palermo, giunto all'intensità del ottavo grado della scala Mercalli e seguito da uno sciame sismico tuttora in corso e che ha provocato la perdita di un tetto per almeno mille cittadini, chiede che il ministro Giovanardi riferisca sullo stanziamento dei fondi necessari al consolidamento delle strutture e degli immobili.

PRESIDENTE. La Presidenza riferirà al rappresentante del Governo tale richiesta.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1306) ***Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale***

(1251) ***CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione***

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed ha avuto luogo la replica del relatore di maggioranza, senatore Asciutti.

SOLIANI, *relatrice di minoranza*. Le complesse problematiche legate alla sfida educativa delle nuove generazioni non sono state finora oggetto di un serio confronto nelle Aule parlamentari, anche per la perdurante assenza del Ministro competente e ora per il contingentamento dei tempi della discussione, e sono state trattate dal Governo con improvvisazione. Infatti, malgrado la richiesta di delega, l'assenza di risorse certe e il mancato rispetto dell'autonomia costituzionalmente garantita della scuola e degli enti locali stanno a dimostrare come tale sfida non rappresenti una priorità per il Governo. Nella speranza di poter recuperare un dialogo costruttivo, si dovrebbe approfondire innanzi tutto la proposta dell'inserimento di un piano straordinario per l'edilizia scolastica già nella prossima manovra finanziaria, dal momento che la tragedia di San Giuliano di Puglia ha confermato il concetto di scuola anche come infrastruttura centrale per una comunità territoriale soprattutto nel Mezzogiorno. Chiarito poi che la libertà di progettazione dei *curricula* non si esaurisce in una questione burocratica, occorre riflettere sul valore pedagogico del *team* di insegnanti per la scuola elementare, per la quale è stata invece riesumata la figura del maestro prevalente che permette sicuramente un risparmio ma rappresenta un elemento di impoverimento; inoltre, la visione di un ritorno all'ordine e alla disciplina con l'introduzione di verifiche biennali o addirittura annuali degli studenti fin dai primi anni di scuola rappresenta sotto il profilo cul-

turale un ridimensionamento del pluralismo, fondamentale per lo sviluppo di una democrazia matura all'insegna della multiculturalità, nel solco della tradizione europea. La scomparsa del riferimento all'obbligo scolastico non può che rappresentare un ritorno al passato, laddove andrebbe viceversa valorizzato il circuito di istruzione e formazione professionale, coniugando integrazione e flessibilità secondo gli insegnamenti di Romano Prodi ed esaltando le particolarità regionali di cui rappresentano un esempio il Trentino e l'Emilia Romagna. L'innalzamento del numero dei ragazzi per classe e il conseguente aumento del coefficiente nel rapporto con i docenti rende più difficile la funzione educativa, mentre l'esaltazione dell'insegnamento delle tre «i», di per sé insufficiente, propone un modello di valori basato sull'insignificanza della conoscenza e sul facile guadagno, quando andrebbe promossa davvero la formazione continua e permanente durante l'arco della vita di una persona, considerata soggetto e non mero capitale umano. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U e Misto-SDI. Congratulazioni).*

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Rivolge in premessa un pensiero alle vittime del crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, alle loro famiglie e agli insegnanti, rinnovando l'impegno non solo a ripristinare sollecitamente ed in condizioni di sicurezza l'attività scolastica in quel comune, ma anche ad avviare, cogliendo la condivisione di intenti manifestata da tutte le forze politiche, un miglioramento complessivo e la messa in sicurezza delle strutture scolastiche nazionali. La riforma degli ordinamenti scolastici in ordine alla quale il Governo chiede al Parlamento la delega conferma i principi di fondo ed i valori di riferimento individuati nel dibattito avviato da oltre trent'anni sulla scuola italiana e confermati nella scorsa legislatura, ponendo al centro dell'interesse la crescita e la valorizzazione della persona umana ed il rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle scelte educative delle famiglie e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, garantendo pari opportunità ed il diritto all'istruzione per almeno 12 anni e favorendo l'apprendimento lungo l'arco dell'intera vita. Nella definizione di tali principi, il Governo non si è mai ispirato a criteri individualistici o ad interessi aziendalistici o privatistici, avendo al contrario per obiettivo un sistema di istruzione pubblica unitario e di qualità aperto a tutti i cittadini, capace di rispondere, nel rispetto della tradizione culturale nazionale, alla sfida posta dai rapporti con l'Europa e dall'accelerazione del processo di integrazione, che richiede uno sforzo di armonizzazione dei sistemi formativi allo scopo di creare una base comune di valori condivisi. In tale ambito, è di particolare importanza la definizione di nuovi piani di studio e di un canale di formazione professionale di pari dignità rispetto a quello liceale, nella considerazione che l'elevamento degli *standard* formativi attraverso una pluralità effettiva di percorsi di studio è lo strumento più efficace per combattere la dispersione scolastica e lo sperpero di risorse. La scuola ha infatti lo scopo primario, da perseguire attraverso percorsi formativi personalizzati e flessibili, di consentire a tutti i giovani, ognuno con la consapevolezza delle

proprie capacità ed attitudini e dei propri limiti, di uscire da una condizione di isolamento e di disagio latente per affrontare le sfide poste dalla società dell'informazione e della conoscenza, per assumere la responsabilità del proprio comportamento, per gestire la propria prospettiva professionale in un contesto mutevole. L'alternanza scuola-lavoro, perseguita attraverso accordi strategici con gli enti locali, e le misure per l'educazione degli adulti consentiranno di creare un percorso circolare ed interattivo tra formazione e professione, che andrà accompagnato con la generalizzazione dello studio dell'inglese nella scuola di base e di una seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria e con l'introduzione delle nuove tecnologie. È obiettivo del Ministero governare e controllare il sistema scolastico per far prevalere finalmente gli aspetti qualitativi dell'istruzione e per questo il quadro di principi generali e di indirizzi definiti a livello centrale dovrà trovare attuazione a livello locale e di singole istituzioni scolastiche nella loro autonomia, al fine di adeguare l'offerta ai bisogni degli studenti. Di grande importanza è infine la promozione della professionalità dei docenti, che verrà conseguita attraverso un nuovo sistema di formazione iniziale, il tirocinio obbligatorio e la valutazione finale, avendo per obiettivo il raggiungimento degli *standard* professionali e retributivi europei sin dalla presente tornata contrattuale. Rimangono scoperti numerosi aspetti problematici ed il Governo è consapevole che l'azione riformatrice non può esaurirsi nel provvedimento in esame, ma assicura fin d'ora che lo sforzo di tradurre in norme i principi esposti e di attuare un processo di adeguamento continuo e di continua verifica degli obiettivi e dei risultati sarà costantemente sottoposto alla valutazione ed ai contributi del Parlamento. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP e del senatore Carrara. Molte congratulazioni).*

PRESIDENTE. A nome di tutta l'Assemblea saluta il neosenatore Modica, al quale rivolge auguri di buon lavoro. *(Applausi)*. Passa all'esame degli ordini del giorno, che si intendono illustrati.

ASCIUTTI*, relatore.* Esprime parere favorevole sugli ordini del giorno della Commissione e sul G3, a condizione che il presentatore accolga una sua parziale riformulazione. È contrario all'ordine del giorno G4.

CENTARO *(FI)*. Riformula l'ordine del giorno G3 accogliendo la proposta del relatore e apportandovi un'ulteriore modifica. *(v. Allegato A).*

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G1, G2 e G3 (testo 2), accolti dal Governo, non verranno posti in votazione, mentre l'ordine del giorno G4 si intende ritirato. Comunica che l'ordine del giorno G3 (testo 2) è

stato sottoscritto anche dai senatori Calvi, Maritati, Fassone, Ayala, D'Ippolito, Zancan, Cavallaro e Luigi Bobbio.

PAGANO *(DS-U)*. Il ministro Moratti, per coerenza, non avrebbe dovuto accogliere l'ordine del giorno G1, in quanto esso impegna il Governo ad incrementare le risorse per la realizzazione della legge in esame mentre la legge finanziaria per il 2003 prevede un drastico taglio di tali fondi. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI e del senatore Zavoli).*

ASCIUTTI*, relatore*. L'ordine del giorno è da considerarsi un impegno per l'intera legislatura.

PAGANO *(DS-U)*. Andrebbe quindi eliminato il riferimento alla finanziaria per il 2003.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

DENTAMARO*, segretario.* Dà lettura dei pareri espressi dalla 1a e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti presentati. *(v. Resoconto stenografico).*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo proposto dalla Commissione. Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sull'emendamento 1.4 e sulla lettera e) delle disposizioni di copertura relative agli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4, nonché parere di nulla osta condizionato sugli emendamenti 1.276, 1.2000, 1.2001, 1.2002 e 1.278.

ACCIARINI *(DS-U)*. In premessa si dichiara insoddisfatta della replica del Ministro, che pur auspicando la convergenza del Parlamento su scelte condivise ha ignorato i rilevanti temi sollevati sia in Commissione che in Aula. Ciò rafforza l'opportunità di accogliere l'emendamento 1.200 soppressivo della delega, soprattutto alla luce della violazione del patto costituzionale realizzata disapplicando sulla base di semplici atti amministrativi leggi vigenti, ma anche dell'interpretazione che della stessa delega è echeggiata nell'intervento del senatore Valditara, il quale ha ascritto a merito di tale provvedimento il ripristino del maestro prevalente nelle scuole elementari, misura di cui non vi è traccia nel testo. Il Ministro, infine, oltre a garantire le risorse finanziarie straordinarie di cui la scuola ha bisogno, dovrebbe evidenziare maggiormente gli aspetti positivi

della scuola italiana, ad esempio la progressiva riduzione della dispersione scolastica. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-Com).*

PRESIDENTE. Come convenuto, passa alla votazione finale del disegno di legge n. 1271.

Votazione finale e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1271) ***Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione (Approvato dalla Camera dei deputati)*** *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana del 24 ottobre è stata approvata una proposta di coordinamento del relatore.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il Senato approva il disegno di legge n. 1271 nel suo complesso, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza a procedere al coordinamento eventualmente necessario.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Riprende l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Comunica alla Presidenza che i senatori dei Gruppi di opposizione, presentatori degli emendamenti sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere condizionato ai sensi articolo 81 della Costituzione, modificano gli emendamenti stessi nel senso richiesto.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Illustra gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1 che realizzano l'effettiva centralità della scuola attraverso adeguati stanziamenti e la relativa copertura finanziaria, per assicurare l'offerta formativa della scuola dell'infanzia e dell'obbligo, l'istruzione e la formazione continua degli studenti e dei docenti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole soltanto sull'emendamento 1.263. È dunque contrario ai restanti.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiede la verifica del numero legale prima di procedere alla votazione degli identici 1.200, 1.3 e 1.500.

PRESIDENTE. Avendo accertato l'appoggio da parte del prescritto numero di senatori, dichiara aperta la verifica.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Invita i senatori dell'opposizione a non assumere comportamenti vergognosi, motivati dalla mera volontà di beneficiare delle diarie giornaliere, estraendo le tessere dai banchi in cui non risulta presente alcun senatore. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Udeur-PE, Misto-SDI, Misto-Com e Misto-RC. Richiami del Presidente).*

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge gli identici emendamenti 1.200, 1.3 e 1.500.

FASOLINO *(FI)*. Segnala di aver visto nel corso della votazione un senatore dell'opposizione togliere la tessera di un collega assente ed invita la Presidenza ad assumere conseguenti provvedimenti. *(Vivace scambio di commenti tra i senatori della maggioranza e dell'opposizione. Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. I senatori Segretari, cui spetta il controllo sulla regolarità delle votazioni, non hanno segnalato alcuna anomalia. *(Proteste dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, chiede la votazione con il sistema elettronico dell'emendamento 1.4.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Esprimendo apprezzamento per la conduzione dei lavori da parte del presidente Fisichella, si affida alla Presidenza per deplorare il ricorso ad espressioni e gesti ingiuriosi da parte di alcuni senatori della maggioranza nei confronti dell'opposizione, al fine di ripristinare il clima di decoro proprio di un'Assemblea parlamentare. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Assume su di sé l'onere di presentare le scuse ai senatori di entrambi gli schieramenti per eventuali comportamenti sconvenienti posti in essere nel corso del dibattito e chiede di riprendere celermente i lavori dell'Assemblea sulla riforma del sistema scolastico. *(Applausi dai Gruppi AN, DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-SDI).*

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

SCHIFANI *(FI)*. Lamenta che analoghe scuse non siano state rivolte dalla Presidenza di turno in precedenti occasioni. La verità è che l'opposizione sta ponendo in essere comportamenti eticamente scorretti. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Nell'estendere anche allo schieramento di maggioranza le scuse espresse dalla precedente Presidenza di turno, ricorda che nella Conferenza dei Capigruppo è emersa l'indicazione di rendere maggiormente attivo il ruolo dei senatori Segretari e pertanto si procederà nel corso delle votazioni a forme di controllo più stringenti.

CAMBURSANO *(Mar-DL-U)*. Precisa di essere presente in Aula sin dall'inizio della seduta.

DANZI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Occorrerebbe riabilitare anche i senatori immortalati dalla telecamere nei giorni scorsi e ingiustamente accusati. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE e AN).*

PETERLINI *(Aut)*. Invita la Presidenza ad evitare un clima poliziesco nell'effettuare i controlli e a procedere ad una pacata valutazione delle situazioni. *(Applausi dai Gruppi Aut, DS-U e Mar-DL-U).*

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Il controllo va esercitato sui senatori che partecipano alle votazioni in quanto il Regolamento consente ai senatori di far rilevare la propria presenza in Aula senza però concorrere alla formazione del numero legale.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.4. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), è respinto l'1.121. Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.5 e 1.202. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA, è respinta la prima parte e dell'emendamento 1.7, con la conseguente preclusione dei successivi fino all'1.223.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.224 e 1.235 sono inammissibili in quanto privi di portata normativa.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 1.225, 1.228, 1.229, 1.11, 1.230, 1.232, 1.233, 1.234 e 1.236. Con votazione nominale

elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, è respinto l'1.226. Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.227, 1.15, 1.16 e 1.231.

LAURO *(FI)*. Desidera soltanto sottolineare che l'Aula è pressoché piena, per cui non si comprende il motivo delle continue richieste di verifica del numero legale. *(Applausi dal Gruppo FI. Proteste della senatrice Pagano. Richiami del Presidente. Commenti del senatore Longhi).*

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.25. Sono quindi respinti, con successive votazioni, gli emendamenti 1.237, 1.28, 1.29, 1.238 e 1.239.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.240, 1.241, 1.245, 1.249 e 1.52 sono inammissibili in quanto privi di portata normativa o modificativa.

Previe successive verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 1.36, 1.242 e 1.243, tra loro identici, gli emendamenti 1.60 e 1.501, anch'essi tra loro identici, la prima parte dell'1.43 (con conseguente preclusione della restante parte dello stesso, dell'1.44 e dell'1.45), nonché l'1.37, l'1.248, l'1.253, l'1.502, l'1.503, l'1.504, l'1.259, l'1.261 e l'1.262; con votazioni nominali elettroniche, sempre su richiesta del senatore CORTIANA, sono respinti l'1.244 e l'1.80. Sono quindi respinti l'1.246 e 1.247, tra loro identici, l'1.42, l'1.250, l'1.251 e l'1.505, nonché la prima parte dell'1.77 (con conseguente preclusione della restante parte dello stesso, dell'1.257 e dell'1.258).

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Esprime soddisfazione per il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo all'accoglimento dell'emendamento 1.263, che tende a sviluppare l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

PRESIDENTE. Il testo dell'emendamento si intende riformulato per una sua migliore comprensione. *(v. Allegato A).*

Il Senato approva l'emendamento 1.263 (testo corretto). Previe successive verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), sono quindi respinti gli emendamenti 1.264 e 1.267; sono altresì respinti l'1.265 e l'1.506.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiede di conoscere la motivazione del parere contrario all'emendamento 1.269, che era stato accolto dalla Commissione con il consenso del rappresentante del Governo.

ASCIUTTI, *relatore*. Il contenuto dell'emendamento è stato recepito nel testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.269 si intende allora ritirato, mentre gli emendamenti 1.271 e 1.280 sono inammissibili perché privi di portata modificativa.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.507, 1.272 (con conseguente preclusione dell'1.274), 1.273, 1.508 e 1.510. Previe successive verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), sono respinti l'1.276 (testo 2), l'1.509, l'1.278 (testo 2), l'1.281, l'1.282, l'1.511, l'1.2000 (testo 2), l'1.288, l'1.292, l'1.293 e l'1.294. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 1.512. Sono quindi respinti l'1.285, l'1.286, l'1.287, l'1.2001 (testo 2), l'1.295, nonché la prima parte dell'1.289 (con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dell'1.290) e l'1.291 e l'1.97, tra loro sostanzialmente identici.

Con distinte votazioni precedute dalla verifica del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge poi gli emendamenti 1.296, 1.297, 1.298, 1.2002 (testo 2), 1.301 e 1.303, mentre con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 1.302. Sono altresì respinti gli emendamenti 1.299, 1.300, 1.304, 1.305, 1.118 e 1.119.

Il Senato approva quindi l'articolo 1, nel testo emendato.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Ritira la lettera e) del comma 4 dell'articolo 1-*bis*, proposto con l'emendamento 1.0.1, secondo le sollecitazioni della 5ª Commissione permanente. *(v. Allegato A).*

Il Senato respinge l'emendamento 1.0.1 (testo 2).

ACCIARINI *(DS-U)*. Modifica l'emendamento 1.0.2, per recepire le indicazioni della Commissione bilancio, sottolineando che esso tende ad ampliare l'offerta formativa con lo stanziamento di adeguate risorse per l'autonomia scolastica; chiede inoltre la votazione nominale con procedimento elettronico. *(v. Allegato A).*

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 1.0.2 (testo 2).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Avverte che, contrariamente a quanto annunciato in precedenza, il sottosegretario Mantovano riferirà nella seduta pomeridiana di domani sulla morte del finanziere scelto Perissinotto.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento rispettivamente dai senatori RIPAMONTI (Verdi-U) e MANIERI (Misto-SDI), il Senato respinge gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ACCIARINI *(DS-U)*. L'emendamento 2.1 propone la soppressione dell'articolo con il quale il Governo pretende di ridefinire per legge il principio costituzionale di obbligo all'istruzione introducendo il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione, il quale peraltro, in assenza di risorse adeguate, si riduce ad essere un diritto «a fisarmonica» più o meno realizzabile a seconda delle disponibilità finanziarie. In realtà, l'articolo 2 è una norma manifesto dietro alla quale si nasconde il nulla. Peraltro il principio della canalizzazione precoce impone ai ragazzi di 12-13 anni la scelta se entrare nel sistema dell'istruzione o nel canale della formazione professionale, che ha caratteristiche pedagogiche e formative differenti, mentre è necessario che la formazione di base sia garantita a tutti i cittadini. Infine, l'anno integrativo per consentire l'accesso all'università anche a coloro che hanno scelto la formazione professionale da un lato sembra completamente slegato rispetto al percorso formativo precedente, dall'altro prefigura una riduzione dei livelli qualitativi dell'istruzione universitaria. Sulla base delle precedenti considerazioni, l'emendamento 2.202 propone la sostituzione dell'intero articolo. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-SDI).*

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Propone una correzione formale dell'emendamento 2.232 per recepire il successivo 2.233 *(v. Allegato A)*. La proposta di modifica ha lo scopo di legare la formazione spirituale e morale ai valori espressi dalla Costituzione, che ha rappresentato un momento di convergenza delle maggiori culture del Paese. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

PRESIDENTE. Data l'ora, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Per fatto personale

LAURO *(FI)*. Conferma di aver rassegnato le dimissioni dalla carica di senatore nelle mani della Presidente del Gruppo Forza Italia per difen-

dere la propria dignità personale dagli attacchi di coloro che, anche nell'Aula del Senato, sembrano ridurre la funzione parlamentare al mero gesto meccanico della votazione. Chiede altresì alla Presidenza di dare disposizioni affinché nel corso delle defatiganti sedute di votazioni si venga incontro alle esigenze (a volte anche elementari, come quella di dissetarsi) dei senatori. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

Per un'esauriente risposta del Governo agli atti di sindacato ispettivo

TURRONI *(Verdi-U)*. Cogliendo spunto dalla risposta del Ministro dell'interno all'interrogazione 4-02542, del tutto insufficiente considerato che si è limitata a riproporre i dati informativi contenuti in premessa nella stessa interrogazione, chiede alla Presidenza di sollecitare al Governo a fornire risposte più esaurienti agli atti di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. Prende atto della richiesta, ricordando tuttavia come in molte occasioni i parlamentari abbiano, in relazione a fatti accaduti nel proprio collegio, elementi informativi molto più esaurienti di quelli in possesso del Governo. Dà quindi annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 7 novembre.

La seduta termina alle ore 20,08.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,35).*
Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Agogliati, Amato, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cherchi, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, De Martino, Federici, Guzzanti, Lauro, Mantica, Pasinato, Pellegrino, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Giovanelli, Rigoni, Rizzi, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; Budin, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Basile e Dini, per partecipare alla riunione della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Kofler e Stiffoni, per partecipare alla Conferenza sulle minoranze nazionali nell'Unione europea; De Zulueta, in Madagascar per ricognizione monitoraggio elettorale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come già annunciato nella seduta antimeridiana, vi ricordo che alle ore 18 avrà luogo, ai sensi dell'articolo

120, comma 3, del Regolamento, la votazione finale con scrutinio elettronico del disegno di legge n. 1271, recante: «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione».

Comunico inoltre che il Governo ha comunicato alla Presidenza la sua disponibilità a riferire nella mattinata di martedì 12 novembre, credo in apertura di seduta, sulla morte del militare della Guardia di finanza Fabio Perissinotto, avvenuta in Puglia.

Nomina del Segretario generale del Senato della Repubblica

PRESIDENTE. Un'ultima comunicazione, che faccio con piacere. Comunico all'Assemblea tutta che il Consiglio di Presidenza, questa mattina, nella riunione che si è tenuta alle ore 13, ha proceduto alla nomina del nuovo Segretario generale del Senato della Repubblica, nella persona del dottor Antonio Malaschini, già Vice Segretario generale vicario. *(Generali applausi).*

Il mio apprezzamento personale al nostro nuovo Segretario generale e quello dell'Aula, che si è appena espressa con un applauso, di cui vi ringrazio.

Le mie congratulazioni e naturalmente i miei auguri di buon e fervido lavoro. Auguri ancora, dottor Malaschini.

BETTAMIO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO *(FI)*. Ho chiesto la parola unicamente per accomunare agli auspici e agli auguri di buon lavoro da lei rivolti al nuovo Segretario generale quelli miei personali e di tutto il mio Gruppo, assicurandolo che da parte nostra avrà tutta la collaborazione in questo compito, che non è certamente facile.

Sul terremoto che ha colpito la città di Palermo

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare tenuto conto del dibattito seguito alle comunicazioni del ministro Giovanardi sul terremoto in Molise. A Palermo, il 6 settembre scorso, un terremoto del sesto grado della scala Richter e dell'ottavo grado della scala Mercalli ha prodotto danni significativi al centro storico, ai beni monumentali e a centinaia di appartamenti della città.

A Palermo sono tuttora 1.000 i senzatetto. La legge regionale n. 25 per la ristrutturazione degli edifici del centro storico non consente il tra-

sferimento delle somme per il consolidamento di edifici danneggiati gravemente dal terremoto del 6 settembre, al quale è seguito uno sciame sismico giornaliero, con l'ultima scossa rilevata nei giorni scorsi, del quinto grado della scala Mercalli.

Con questo intervento, signor Presidente, voglio denunciare, ancora una volta, la malafede del Governo rispetto alla comunicazione e all'utilizzo dei mezzi di informazione.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, io le ho chiesto su che cosa desiderava intervenire; lei non può intervenire dicendo che denuncia il Governo. Questa non è la sede di un dibattito sull'argomento.

GARRAFFA *(DS-U)*. E allora ritiro la denuncia.

PRESIDENTE. Non è questo. Le chiedo ancora una volta su che cosa intende intervenire.

GARRAFFA *(DS-U)*. Rispetto alle cose che ha detto ieri il ministro Giovanardi, rispetto alle promesse di impegno, di risorse per la città di Palermo, purtroppo dobbiamo riscontrare che alle promesse non sono seguiti i fatti. C'è il nulla. Il rischio è che alla prossima scossa i senzatetto aumentino, che le opere di consolidamento non possano...

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, mi scusi. Se il senso del suo intervento, che lei non mi sta ancora esplicitando, è quello di richiedere la presenza del Governo a riferire su questi fatti, la Presidenza ne prende atto, riferirà immediatamente al Governo e si adopererà in questo modo. Ma non posso concederle un intervento su questo argomento.

GARRAFFA *(DS-U)*. Rispetto a quanto promesso, a Palermo non è arrivato un soldo.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Garraffa, riferirò al Governo.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1306) ***Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale***

(1251) ***CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale e ha avuto luogo la replica del relatore, senatore Asciutti.

Nel dare la parola alla senatrice Soliani, relatrice di minoranza, approfitto per rivolgere un saluto alla signora Ministro della pubblica istruzione.

La senatrice Soliani ha facoltà di parlare.

SOLIANI, *relatrice di minoranza*. Signor Presidente, signora Ministro, onorevole Sottosegretario, colleghi, quel che resta alla fine del dibattito, al di là del confronto contenuto nei tempi contingentati (di cui lei, signora Ministro, ieri si è rallegrata), è stata una perdita per il Parlamento, per il Paese e anche per lei; è il senso di una difficoltà non risolta. Permane il senso dell'inadeguatezza, come ha detto il collega Tonini, del provvedimento di fronte alle sfide educative e culturali che hanno di fronte le nuove generazioni.

È evidente che questo provvedimento, cioè l'intervento che si vuole chiamare di riforma della scuola, non è una priorità per il Governo, non ha risorse certe e questo vuol dire che praticamente nulla di quello che dice è credibile. La collega Franco nel dibattito l'ha chiamato una finzione.

Il provvedimento è perfino decontestualizzato rispetto al Titolo V della Costituzione, dal quale si dichiara che abbia origine, perché questo provvedimento non dice nulla al riguardo, ma è esposto semmai all'irruzione nei prossimi giorni del disegno di legge sulla devoluzione in quest'Aula, nel Paese e nella scuola italiana.

Se nel Titolo V risiedeva la ragione di un provvedimento di questa natura, bisognava almeno dire da che parte sta il Ministro dell'istruzione tra La Loggia e Bossi. Si sa – lo scrive perfino oggi su un quotidiano nazionale il vice presidente della nostra Assemblea, senatore Fisichella – che con tutto ciò la scuola è allo sbando. Nel dibattito si aprono anche gli occhi: si indicano con verità quali sono i passaggi non convincenti, anche da parte della maggioranza; si afferma la necessità di rivedere l'esame di Stato. Siamo d'accordo, senatore Bevilacqua.

Al termine del dibattito pongo la seguente domanda: c'è spazio per concludere i lavori al Senato con un risultato significativo per la scuola e per il Paese o il finale è già scritto? Sono emersi uno o due punti in relazione ai quali la dialettica parlamentare può far compiere un passo in avanti tra Berlinguer e Moratti; ciò dipende dal Ministro e dalla maggioranza. Il dibattito ha aperto vie che si possono percorrere, se si vuole, con emendamenti, anche se dobbiamo constatare che così non è stato in Commissione.

Il dibattito è stato accompagnato da un imbarazzo vero, che nasce dal divario tra le parole che si pronunciano o si ascoltano e la realtà delle cose, come ha sottolineato, tra gli altri, la collega Manieri. Questo provvedimento è inadeguato nella contestualità della scuola italiana: mentre siamo qui a discutere, centinaia di scuole sono oggi ferme per il timore di crolli, soprattutto al Centro-Sud. Tutti i giornali forniscono oggi la mappa dell'emergenza. Il dibattito ci ha consegnato l'opportunità di un altro approdo, comune tra maggioranza e opposizione; tale approdo è di fronte a noi, soltanto che lo si voglia raggiungere. Lo ha indicato il sena-

tore Cortiana: un piano straordinario per l'edilizia scolastica a partire dalla finanziaria.

Abbiamo sentito altre voci nel dibattito, espressioni di uno stato d'animo e ancor più di una consapevolezza politica e di grande onestà intellettuale. Il collega Compagna ha parlato di delusione, di disorientamento e ha messo persino in guardia l'opposizione – e ha fatto bene – da una sopravvalutazione del provvedimento. Dal dibattito è emerso il senso della mancanza di una passione politica che coinvolga, non dirò la scuola e il Paese o l'opposizione, ma almeno la stessa maggioranza.

In realtà, il provvedimento, come è stato ben sottolineato, nasce con un limite di fondo: insegue il fantasma del centro-sinistra; bisogna cancellare le leggi del centro-sinistra: la legge n. 30 del 2000, la legge n. 9 del 1999, la legge n. 62 del 2000. Un anno e mezzo dopo la nascita del Governo siamo ancora a questo punto. Mi domando: era il caso?

Quello che c'è nel provvedimento ci sembra non faccia compiere passi avanti; guarda piuttosto al passato, è rivolto all'indietro. Tornano i programmi e i piani di studio, come se l'autonomia non ci fosse. Parlo della libertà di progettazione del curriculum che – mi rivolgo alla collega Bianconi – non è un fatto burocratico, ma è la via della libertà didattica.

Torna il maestro prevalente; senatore Valditara, il *team* non è il caos, è una ricchezza per la scuola elementare che, insieme alla scuola dell'infanzia, non è in declino bensì ai primi posti della competizione internazionale. Certo, con il maestro prevalente si riducono sicuramente posti di insegnamento e si fanno risparmi, ma si torna ad un passato ancora più lontano nella visione culturale espressa qui dal senatore Valditara; una visione – mi sia consentito chiamarla così – di ordine a buon mercato, che non vede la fecondità della libertà e della collegialità.

È la stessa visione che introduce dai primi anni della scuola la valutazione dei ragazzi ogni biennio e, se non va bene, anche dopo un anno. «Ordine e disciplina contro il disordine della sinistra ». Ma davvero nessun dubbio sull'idea di ordine di cui la destra ha dato prova nella storia? Siamo a questo punto, senatore Valditara? Qual è la cultura condivisa della scuola e del Paese, di cui vi è bisogno, se non quella costituzionale? Dove finiscono quel pluralismo, quel rispetto delle opzioni culturali che sono costitutivi della cultura e della democrazia, come ci hanno ricordato i colleghi Tessitore e Monticone?

La democrazia di una riforma, ancorché votata dal Parlamento, si misura dal respiro culturale che la pervade e dagli spazi di libertà che si aprono e si chiudono nella vita delle persone. Ciò che forma le persone sono i valori e i significati che danno senso alla vita, che disciplinano interiormente la crescita. Domandiamoci quale società stiamo costruendo.

Ed è un ritorno al passato, devo sottolinearlo, la cancellazione – così la intendiamo – del riferimento all'obbligo scolastico previsto dalla Costituzione. Senatore Favaro, è stato tolto. Questo è il nodo! Siccome penso che siamo vicini a scioglierlo, se abbiamo buona volontà, è su questo aspetto che bisogna concentrarsi. Per noi bisogna lottare per l'innalzamento della possibilità dei ragazzi di stare dentro il circuito dell'istruzione

e della formazione e di non disperdersi per tenere insieme integrazione e flessibilità, non flessibilità senza integrazione.

Se la maggioranza è veramente preoccupata di combattere la dispersione e gli abbandoni, facciamo tutti un passo nuovo verso i ragazzi. Se ne può parlare, vi sono emendamenti che lo consentono. I dubbi sul doppio canale e le sue rigidità, come previste nel provvedimento al nostro esame, non sono solo nostre. Qui e altrove si è detto che la formazione professionale semplicemente non c'è in grandi aree del Paese, ma anche in Germania il modello è in discussione.

È stato citato Romano Prodi nelle sue magistrali lezioni del 1992 «Il tempo delle scelte». Fu tra i primi a sostenere l'incontro tra istruzione e formazione professionale e a riportare dalla Germania in Italia le scuole di formazione integrata superiore – tra l'altro, vorremmo sapere dove sono finite – e l'integrazione e l'incontro tra cultura della scuola e cultura del lavoro: l'integrazione, non la separazione. È stato tra gli artefici di una riforma per l'inclusione sociale, non per l'esclusione.

Proprio l'integrazione valorizza la formazione professionale migliore, quella regionale non quella statale, quella che aiuta davvero i ragazzi, che ha un progetto e che non fa *business*. Qui sta la differenza. Talvolta, invece, abbiamo la sensazione che la cultura del Governo sia piuttosto quella di disarticolare, di separare e di dividere, laddove occorre invece integrare, mettere in relazione, riconoscendo specificità ed autonomia.

Partiamo dalle buone pratiche di molti istituti statali e non statali, di molti centri di formazione. Partiamo dall'esperienza del Trentino e dell'Emilia-Romagna. Diamo loro tutti insieme una sponda per far camminare il sistema e non per bloccarlo.

Penso alla vita dei ragazzi italiani e al binario rigido sul quale questo disegno di legge rischia di incamminarli. Parliamo di ciascun ragazzo, ma quando aumenta il numero dei ragazzi per classe è difficile svolgere la missione di educare, cioè di *educere*, di «cavar fuori» da ciascuno chi ha un *handicap* torna ad essere emarginato. Se si riduce la presenza degli insegnanti rispetto agli alunni (s'innalza cioè il rapporto docenti-alunni per classe) e si trasferisce il lavoro degli insegnanti tutto in un lavoro frontale, allora si determina l'urgente bisogno degli psicologi, di persone esterne, perché il sistema non ce la fa a reggere il rapporto educativo con le nuove generazioni.

Abbiamo parlato di anticipo. Per alcuni ormai lo sappiamo, ma altri non andranno a scuola nell'infanzia neanche a tre, quattro o cinque anni perché sono in lista di attesa.

Penso a questioni cruciali che non sono state affrontate in questa sede. Penso a quell'imparare lungo tutto l'arco della vita che andrebbe reintrodotto in una legge di riforma del sistema d'istruzione perché aspetto importante dell'istruzione di questi anni: l'educazione per sempre, la conoscenza continua, l'apprendimento per tutta la vita.

Penso alla multiculturalità, in realtà solo accennata come se se ne avesse paura, quando oggi, ma già ieri e nei secoli passati, in quanto la cultura europea si è formata nell'incontro con altre culture. È stata il cro-

giolo della cultura latina, mediterranea con quella centro-europea, con l'Islam e con il mondo giudaico. L'incontro è cultura. Questo è il messaggio dell'Europa, questa è la responsabilità difficile che oggi l'Europa deve sostenere e che deve essere scritta nelle norme generali per l'istruzione della scuola italiana. Lì dentro c'è il senso della persona che ha diritto a formarsi nella scuola, innanzitutto e soprattutto per un diritto di cittadinanza, per essere un soggetto sempre, non oggetto e – lasciatemelo dire – neppure capitale umano.

L'*agorà* è lo spazio, è lo spazio dell'universalismo che nessuna impresa può coprire e «*scholé*» è il gratuito, lo spazio libero dello studio. Questo è il lascito della cultura classica, è la coscienza critica che nasce in un non luogo, nel luogo cioè che non è soggetto a subalternità, a contrattazioni, a mercato.

Esiste una straordinaria competenza e dedizione da parte degli insegnanti italiani, su cui il Governo dovrebbe fare perno anche per mantenere questo profilo culturale del sistema di istruzione italiano. Invece, il Governo sembra alimentare l'idea che gli insegnanti sono uno spreco.

Ecco, allora, che in questo rapporto stretto tra cultura e insegnanti bisogna capire che le tre «i» che sono state proposte sono del tutto insufficienti. C'è da costruire ben altro: c'è un mondo da costruire, c'è l'universo interiore dei ragazzi da non dissipare, da non abbandonare nella solitudine della crescita, che si rifugia nel branco, nel miraggio del guadagno facile, dell'insignificanza della conoscenza.

Questo è il punto sugli insegnanti, che debbono essere – come è stato detto nel dibattito – nella stima del Paese rimotivati – lo abbiamo detto tutti – e sostenuti nella progettualità. In questo provvedimento si insiste sulla formazione disciplinare: il che cosa si insegna è importante, ma non è meno importante la conoscenza del soggetto con il quale si entra in relazione di insegnamento e di apprendimento a tutte le età. E c'è la situazione storica dei precari, che non vanno lasciati ai margini di un sistema del quale, anziché restringere lo spazio, si deve ampliare la platea dell'apprendimento.

Ma la domanda vera, allora, di questo dibattito, che è sottostante a tutte le nostre considerazioni, mi sembra questa: aveva bisogno veramente la scuola italiana di questo provvedimento? Per lei, signora Ministro, è il provvedimento simbolo di un'azione di Governo che – mi consenta – non c'è stata. Il titolo del suo articolo ieri sul «Corriere della Sera» era «Tra radici e futuro»: bene, tra radici e futuro nel mezzo c'è il Governo, c'è la coerenza tra le parole e le azioni.

Ha cominciato dai tagli, non da obiettivi prioritari su cui investire, abbandonando istruzione e ricerca al Ministero dell'economia. È stato, in fondo semplicemente l'esito di una improvvisazione. Ha scelto di abbandonare il Parlamento, anche fisicamente, aspettando la delega, invece di realizzare qui il massimo di dibattito possibile, quello *bipartisan*. Senza idee, senza Parlamento, quale delega possiamo conferire?

Non vi è stata nessuna considerazione per le eccezioni di costituzionalità (la Costituzione non va rivisitata, ma semplicemente realizzata) e ha

abbandonato il campo strategico dell'autonomia. È come se si fosse cominciato a deviare il corso di un grande fiume, l'autonomia, secondo la quale il sistema di istruzione non scorre più nel vecchio letto, ma il nuovo non è stato ancora completato e senza questo investimento sull'autonomia le sue acque si perdono in mille rivoli, creando danni.

Non c'è stato un governo efficiente del sistema, non c'è stato sul territorio; ogni istituzione scolastica si è vista letteralmente invasa da norme amministrative che ritardano, anziché accelerare, i procedimenti disperdendo energie anziché razionalizzarle. Le scuole non hanno ancora ricevuto le somme per il normale funzionamento del 2001, il fondo d'istituto contrattuale per il periodo 2001-2002. Avete fatto al Ministero lo *spoils system* invece di sostenere una dirigenza competente, dando all'amministrazione la missione per servire lo Stato ed il Paese.

Ecco, misuriamo qui tutta la distanza tra questo disegno di legge e la vita concreta della scuola, le urgenze del Paese, le attese delle famiglie. San Giuliano è la punta dolorosa di un *iceberg*. Su ben altro si debbono concentrare le energie e le risorse: la sicurezza (al primo posto), la prevenzione, il raccordo con Stato e Regioni, il controllo a tappeto delle condizioni di sicurezza delle scuole. Fare della scuola una grande infrastruttura, in tutto il Paese ma soprattutto al Sud: è questo che ci dice oggi il comitato dei genitori sorto a San Giuliano.

Allora, si dedichi il Governo ad affrontare le questioni enormi, i valori in gioco oggi nel sistema italiano di istruzione e formazione, le condizioni materiali, le condizioni istituzionali, le condizioni culturali ed etiche, il lascito del passato, le domande e le sfide di oggi. Questo significa governare, che è un po' più impegnativo che scrivere articoli sulla stampa nazionale.

Lei parla di un docente che sappia ascoltare, ma lei sa che è il Governo che deve consentire agli insegnanti di poterlo fare. Può darsi che nei prossimi giorni questo provvedimento diventi legge dello Stato, nonostante l'opposizione seria che qui è stata condotta, ma esso ha tutte le condizioni per diventare un altro esperimento che finisce nel nulla, appunto come ha scritto domenica Galli della Loggia «un classico buco nell'acqua».

E se si indebolisce la scuola, se resta inconsistente la cultura e la TV accresce l'incultura del Paese, la responsabilità complessiva del Governo è gravissima. Noi non ce ne rallegriamo, perché altra è la nostra visione di governo per la scuola italiana e per il Paese.

Signora Ministro, il suo non è stato fin qui un approccio *bipartisan*; ha il tempo supplementare da qui in avanti per collocarsi invece in questa condizione di dialogo vero. E non è stata neppure in grado di fare sintesi nella sua maggioranza, dando spazio alle spinte più regressive e ideologiche di essa. Si fermi, rifletta, il tempo c'è, non so per lei, ma sicuramente per la scuola italiana. Noi siamo pronti, come lo siamo stati fin qui, ad assumerci le responsabilità di un confronto vero. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U e Misto-SDI. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, signora Letizia Moratti.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, senatrici, senatori, riprendiamo i nostri lavori parlamentari in una giornata di lutto per la scuola italiana: il nostro pensiero va alla scuola elementare di San Giuliano di Puglia, così provata dagli eventi calamitosi che l'hanno colpita. Il nostro pensiero va ai ragazzi, alle loro famiglie, alle maestre, al personale tecnico-amministrativo, a tutti coloro che hanno sofferto, a tutti coloro che con coraggio hanno aiutato gli altri a soffrire di meno.

Abbiamo ammirato, in questi giorni così difficili, la dignità, la forza, il coraggio di tutte le persone che hanno vissuto quella tragedia. Abbiamo assunto l'impegno di stare vicini a tutta la comunità, ai cittadini, a tutte le famiglie, a tutti i ragazzi, per far sì che possano riprendere in condizioni di sicurezza e di serenità quanto prima la scuola, che anche in questo caso si presenta come comunità aggregante in grado di aiutare i giovani a superare un momento così difficile, di alleviare la sofferenza delle famiglie.

È un impegno che abbiamo assunto, e che manterremo. E colgo l'occasione per ringraziare sia la maggioranza che l'opposizione, perché molte sono state le proposte, molti sono stati i suggerimenti che ci sono venuti per far sì che questa tragedia, senza che ci sia un passaggio di responsabilità (che sarebbe profondamente sbagliato in un momento come questo), possa diventare l'occasione per migliorare complessivamente le strutture del nostro sistema scolastico. Lavoreremo con le istituzioni, con gli enti locali, con tutti voi, per far sì che si creino condizioni migliori per tutti, in tutte le nostre scuole.

Veniamo alla discussione di oggi, sulla riforma degli ordinamenti didattici.

La conclusione del comune percorso, credo di poter dire dopo un approfondito dibattito in Commissione e in Aula, per il quale ringrazio tutte le senatrici e tutti i senatori, ci dà l'occasione per riaffermare i contenuti essenziali e i princìpi sui quali si basano le scelte contenute nel disegno di legge di riforma degli ordinamenti scolastici. E la prima riflessione che vorrei fare con voi è che i princìpi, quelli scritti agli articoli 1 e 2 del disegno di legge, non hanno riscontrato vere, sostanziali differenze; e non avrebbe potuto essere diversamente, visto che abbiamo cercato di mantenere, per quanto possibile, rispetto alla mutata cornice istituzionale, il quadro valoriale frutto di un lungo, approfondito dibattito avvenuto nella scorsa legislatura.

Ciò significa che, al di là dei legittimi dissensi e del confronto politico, il Paese rappresentato in quest'Aula può riconoscersi intorno alle scelte di fondo, ai valori di riferimento, alla riaffermazione dell'importanza di questa iniziativa, che si pone l'obiettivo di ridefinire in modo organico, in modo sistematico gli aspetti fondamentali del nostro sistema scolastico e formativo.

Uno dei princìpi generali di fondo, che permea il disegno di legge e che credo possa e debba unirci, è il porre la persona umana al centro dello sviluppo educativo ed il riaffermare l'importanza del patto educativo con le famiglie. Tali princìpi sono richiamati e sviluppati in particolare nei primi due articoli del provvedimento, in continuità con la migliore tradizione pedagogica, sia laica che cattolica, che rappresenta per questo il vero legame unitario del nostro Paese.

La finalità generale del sistema educativo, così come previsto dal disegno di legge è quella infatti «di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione».

La scuola quindi ha il compito e l'obiettivo di promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, garantendo a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, assicurando a tutti il diritto all'istruzione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica professionale.

Anche i princìpi fondanti della scuola dell'infanzia, con l'obiettivo della sua generalizzazione, e quelli relativi agli altri cicli sono valori condivisi e comuni alla riflessione legislativa degli ultimi anni e alla storia della scuola italiana.

Con riferimento a questa scuola, trovo opportuna la raccomandazione del senatore Gubert a esplicitare il riferimento allo sviluppo morale e religioso, sempre presenti nelle attività educative e negli orientamenti della scuola dell'infanzia. Così pure l'aver mantenuto l'articolazione tra la scuola del fanciullo e la scuola del preadolescente, scuola elementare e scuola media, rende chiara la volontà di rispettare, secondo la migliore tradizione italiana, i ritmi dell'età evolutiva. Ringrazio il senatore Valditara per essersi soffermato su questo delicato aspetto della riforma.

Dunque, a questi valori e a questa tradizione ci siamo ispirati e mai all'individualismo e mai a criteri aziendalistici ovvero privatistici, come paventato dalla relatrice di minoranza, senatrice Soliani.

Ci ritroviamo invece pienamente nelle riflessioni del senatore Gaburro, che ha colto lo sforzo di concepire un impianto ispirato ai valori solidaristici e umanistici, che valorizza l'apporto della società civile al consolidamento delle istituzioni della Repubblica e consolida la migliore tradizione della nostra storia e della nostra identità.

Né si può rimproverare al Governo alcuna omissione rispetto al dovere di garantire un sistema di istruzione pubblico unitario e di qualità per tutti i cittadini. Infatti, i princìpi ispiratori della legge hanno tenuto conto, come ho già avuto modo di dire, certamente del dibattito culturale e politico che attorno alla riforma dura ormai da trent'anni, come ha opportunamente ricordato in quest'Aula il relatore di maggioranza, il senatore Asciutti.

Ma questa unità di princìpi ispiratori della legge è anche il frutto di esperienze concrete, di sperimentazioni, di tentativi di innovazione di singoli aspetti del sistema, delle iniziative degli insegnanti, delle scuole e della stessa amministrazione. A questo proposito ringrazio il senatore Compagna che ha richiamato in Aula l'orgoglio della nostra amministrazione e il suo valore che condividiamo.

Essa è infine il risultato di una legislazione precedente, che soprattutto negli ultimi anni ha avviato il decentramento e la modernizzazione del sistema, lasciati irrisolti per troppi anni. Nessuna di queste esperienze, locali o nazionali, professionali, amministrative e politiche, è stata trascurata o sottovalutata nell'elaborazione di un testo, il disegno di legge in discussione, che cerca di dare sistematicità, unitarietà e trasparenza agli obiettivi di una scuola che si rivolge e interessa tutti i giovani. Questo risultato, che ritengo il più significativo di tutta l'iniziativa, è certamente la conseguenza di alcune sfide che vorrei in questa occasione richiamare e alle quali siamo tenuti a rispondere, senza più indugi e tentennamenti.

La prima sfida riguarda il nostro rapporto con l'Europa. Anche la scuola deve fare i conti con il contesto europeo e l'accelerazione del processo di integrazione. L'unificazione monetaria è stata un passo importante, ma senza uno sforzo di armonizzazione dei sistemi di istruzione, cioè la creazione di uno spazio educativo comune, anche questo traguardo non sarà sufficiente a porre le basi per costruire un'Europa politica basata su valori e su princìpi condivisi.

Dobbiamo tutti essere consapevoli che per l'integrazione europea è fondamentale una forte convergenza delle politiche educative. Ormai, infatti, il mercato del lavoro attraversa le frontiere. I nostri studenti si confrontano, in termini di qualità e professionalità, con i loro colleghi europei. La competizione, una volta centrata solamente sulle merci e sui prezzi, avviene sempre di più sulle conoscenze, sulle competenze e sulla cultura.

Abbiamo cercato di rispondere a questa sfida in più modi. Il primo riguarda la riaffermazione della nostra tradizione culturale con nuovi piani di studio e un percorso liceale rinnovato. Anche l'Italia si avvia a diventare una società multiculturale e proprio per questo deve impegnarsi, soprattutto attraverso la scuola, a ritrovare quei valori comuni di civiltà che definiscono l'essere cittadino e l'essere italiano ed insieme cittadino dell'Europa. Perché l'incontro tra culture sia veramente fecondo esso deve fondarsi non solo sul rispetto, non solo sulla tolleranza, sulla reciprocità, sulla solidarietà, ma anche sulla coscienza e memoria della propria identità, della propria storia, delle proprie tradizioni. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, LP e AN).*

Un secondo aspetto riguarda la definizione di un canale di istruzione e formazione professionale di pari dignità, di pari prestigio ed efficacia di quello liceale, sicuramente distinto da quest'ultimo, così come auspicato dal senatore Compagna. Questo è il punto che continua, fin dal dopoguerra, ad allontanarci dall'Europa e anche e soprattutto dai bisogni, dalle

esigenze di migliaia di ragazzi e di ragazze oggi spesso respinti dal sistema di istruzione formale, che vogliono che venga riconosciuto il loro progetto di vita e di lavoro, senza rigidità e soprattutto senza esclusioni.

Per questo, senatrice Franco, e non per limitare opportunità e garanzie, abbiamo chiamato diritto e non obbligo il loro dovere di dare un contributo alla crescita di se stessi in quanto persone, fino al massimo livello delle loro possibilità e fino ai più alti gradi di istruzione, inclusa quella universitaria.

Senatore Sodano Tommaso, la nostra preoccupazione, è dunque quella di elevare gli *standard* formativi senza mai precludere a nessuno alcun percorso superiore. La lettera *h)*, dell'articolo 2, stabilisce infatti che anche dalla formazione professionale, previa frequenza di un corso di studi annuale, si possa accedere all'esame di Stato che consente l'iscrizione all'università.

È un punto questo sul quale non rinunciamo ad investire tutte le risorse e le iniziative possibili perché crediamo che solo attraverso la pluralità effettiva dei percorsi di istruzione e formazione possiamo sperare di sconfiggere l'abbandono, la dispersione e lo spreco di risorse umane e professionali che raggiungono nel nostro Paese livelli non più tollerabili.

Su questi aspetti così preoccupanti la situazione non si è modificata, sia prima che dopo l'approvazione della legge n. 9 del 1999 la quale ha affermato un principio che però non si è tradotto in realtà positiva per molti ragazzi: ancora oggi circa 500.000 studenti, sui 3 milioni di studenti dai 15 ai 18 anni, escono dal sistema senza un diploma e senza una qualifica. Abbiamo imparato da questa difficile realtà che non è sufficiente obbligare formalmente i ragazzi a stare a scuola ma che bisogna cambiare le condizione in cui stanno a scuola.

La terza opportunità offerta dal disegno di legge risponde all'esigenza del cambiamento e delle sue caratteristiche. Documenti dell'Unione europea, programmi di molti governi, accordi sindacali, ripetono che vivere in una società dell'informazione e della conoscenza, in un mondo caratterizzato dall'incertezza e dall'aumento della competizione, richiede alle persone di sapere di più e, soprattutto, di essere in grado di continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. Per sviluppare queste capacità bisogna imparare ad imparare.

Il mondo in cui siamo entrati chiede a tutti di far fronte a questi cambiamenti e di fronteggiare i rischi personali che esso comporta e che non riguardano solo la sfera del lavoro. Per affrontare il cambiamento senza troppe difficoltà, la scuola deve garantire a tutti i giovani il possesso di alcune competenze vitali.

I giovani devono saper risolvere i problemi, saper prendere decisioni, avere spirito critico e capacità di trovare soluzioni innovative ad eventi imprevisti, devono sapersi relazionare, devono saper comunicare ed interagire positivamente con gli altri e questo non è sempre quello che avviene. Molte volte i giovani d'oggi vivono in un isolamento, in un disagio latente.

Dobbiamo aiutarli a superare questo isolamento, questo rapporto difficile che hanno con il mondo degli adulti; dobbiamo aiutarli ad avere un concetto di sé, delle proprie capacità, anche dei propri limiti, a saper gestire le proprie emozioni, a saper far fronte alle proprie ansie, alle proprie difficoltà, alle paure, alle incertezze tipiche dell'età adolescenziale; dobbiamo aiutarli a saper scegliere, a saper valutare, a saper sopportare gli insuccessi ed anche a saper gestire i successi. Dobbiamo aiutarli ad assumere responsabilità: la responsabilità del proprio comportamento*(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di essere più cortesi nei confronti del Ministro e di permetterle di parlare in un contesto più silenzioso.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Per questo, tra l'altro, abbiamo introdotto la valutazione del comportamento che corregge una pedagogia permissiva e poco attenta allo sviluppo delle competenze relazionali degli allievi.

Ringrazio i senatori Compagna e Valditara, che apprezzano e condividono tale scelta. Da questo punto di vista, l'esperienza scolastica appare importante, non tanto e non solo per la quantità di conoscenze acquisite, ma anche per la capacità di affrontare nuovi compiti e nuove realtà.

Per tale motivo sperimentare il successo nel processo di apprendimento è la condizione essenziale perché sia possibile continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. Da questo punto di vista, lo stare a scuola disgiunto dal successo educativo è un nonsenso.

Un processo di sviluppo che ponga le premesse per una continua capacità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita deve essere fatto di esplorazione, di esperienze, di assunzione di impegni, della capacità di progettare, della costruzione del senso di autostima, come ha giustamente sottolineato il senatore Brignone. Ciò può avvenire in una scuola profondamente rinnovata; l'importante, come ha auspicato anche lei, senatrice Franco, è che i giovani imparino a cambiare lavoro; sappiano continuare ad imparare, a gestire la propria prospettiva professionale in un contesto mutevole affinché possano sempre rimanere occupabili.

Se non si vuole consegnare una parte dei giovani ad un destino di esclusi, bisogna offrire loro relazioni di insegnamento e di apprendimento che li aiutino, in primo luogo, a diventare persone autonome, responsabili, consapevoli e sicure di sé.

Per questo i percorsi formativi debbono essere personalizzati, ma soprattutto flessibili attraverso un'organizzazione dei piani di studio che contempli la possibilità di differenziare lo studio e la formazione nei contenuti, nella durata e nei percorsi.

Ecco perché abbiamo valorizzato al massimo la dimensione e lo strumento dell'orientamento e della reversibilità delle scelte. I ragazzi devono sapere che qualsiasi segmento del percorso potrà e dovrà costituire un cre-

dito spendibile in ogni momento della loro vita formativa e professionale. Ovviamente, ciò comporta elevare la parte irrinunciabile dei saperi di base e di cittadinanza che debbono essere garantiti a tutti in qualsiasi percorso di istruzione e formazione professionale, anche superando la tradizionale dicotomia e separazione tra percorsi di formazione e di istruzione.In questo senso credo vada accolto il suggerimento della senatrice Soliani di percorsi integrati che superino questa dicotomia.

Un'altra modalità che speriamo possa diventare presto un efficace strumento del sistema è l'alternanza tra scuola e lavoro. Partendo da questi presupposti abbiamo dato nuovo impulso ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, attraverso accordi di strategica importanza con le Regioni.

Un nuovo impulso daremo anche all'educazione degli adulti, in modo da rispettare quanto contenuto nel Patto per l'Italia, così come richiamato dal senatore Favaro, che per la prima volta vede la formazione come elemento strategico nelle politiche di creazione del lavoro.

Tornando al tema dell'alternanza, questa sta a significare che la sequenza formazione-lavoro, che è quella per la quale prima si va a scuola e poi si va a lavorare mettendo in pratica ciò che si è imparato, deve essere rivista in favore di un processo circolare e interattivo. L'idea è che si possa imparare facendo, sia perché è nel fare stesso che si attivano i processi di apprendimento, di scoperta, di innovazione, sia perché soltanto un fare reso consapevole può essere continuamente migliorato e innovato.

L'alternanza è una proposta didattica rivolta a tutti i ragazzi della secondaria, che se in qualche caso potrà costituire una vera alternativa al percorso formale, in tutti i casi potrà costituire una modalità originale di accostarsi al mondo produttivo e civile, maturando senso di appartenenza, coscienza civile, solidarietà sociale ed anche sperimentando percorsi che poi potranno dar luogo ad opportunità di lavoro meglio conosciute perché già sperimentate.

Infine, per vincere la sfida della modernizzazione e dell'integrazione in Europa puntiamo alla generalizzazione sin dai primi anni di scolarità dell'insegnamento dell'inglese come lingua veicolare per tutti, strumento di comunicazione che segnerà nei prossimi anni la più importante differenza dei cittadini sul mercato del lavoro e delle comunicazioni. A questa scelta si aggiunge lo studio di un'altra lingua comunitaria, a partire dalla scuola secondaria di primo grado.

Non ci potrebbe essere modernizzazione, inoltre, senza un adeguato investimento sull'introduzione delle nuove tecnologie, come strumento per l'insegnamento delle discipline: più lingue e più tecnologia come strumenti di democrazia e di equità sociale; un modo concreto per affermare un effettivo diritto allo studio nella società della conoscenza.

In questo senso, senatrice Franco, porteremo al sistema le varie sperimentazioni, compresa quella dell'insegnamento musicale, che in questi anni sono state attivate ma che interessano un numero ancora troppo modesto di scuole.

La seconda sfida è più complessa: entriamo dopo il Novecento, dopo la fase in cui i sistemi scolastici hanno subìto la travolgente domanda di istruzione che ha consentito il passaggio da una scuola di *élite* ad una scuola di massa, in una fase in cui debbono prevalere gli aspetti qualitativi.

Non è più sufficiente sapere che i ragazzi si iscrivono a scuola; bisogna che il percorso che viene proposto abbia un significato personale per ciascuno di loro e per il loro progetto di vita e di lavoro che intendono realizzare. I ragazzi e le loro famiglie credono che l'istruzione sia una risorsa fondamentale; il miglioramento dei livelli di reddito delle famiglie, il progressivo venire meno di vincoli economici, la decisione di far proseguire gli studi ai figli insieme alla consapevolezza diffusa che l'istruzione sia una carta importante da giocare per lo sviluppo professionale hanno modificato in maniera radicale i comportamenti nei confronti dell'istruzione. Alla decisione di proseguire gli studi, purtroppo, però non sempre seguono, come ragazzi e famiglie richiederebbero, risultati scolastici che consentono di completare il ciclo ed arrivare al diploma o alla qualifica ovvero ad una seria competenza spendibile sul mercato del lavoro.

La scuola, per essere di massa e di qualità per tutti e per ciascuno, ha quindi bisogno di alcune scelte che stiamo compiendo con questo provvedimento: innanzitutto, modificare sostanzialmente la struttura e la natura della decisione legislativa che non può più essere, come nel passato, una dettagliata e rigida elencazione di norme amministrative ma deve essere un quadro di principi generali e di indirizzi per l'attuazione di politiche nazionali, di progetti che possono e devono trovare concreta attuazione a livello locale, a livello di ogni singola istituzione scolastica inserita nel suo territorio.

Questo, peraltro, ci è imposto, come è stato ricordato dal dibattito dai senatori Favaro e Brignone, dalla stessa Costituzione, riformata dalla legge n. 3 del 2001 che assegna allo Stato, come già nell'articolo 33 della Costituzione, la definizione delle norme generale e dei livelli essenziali di prestazione del sistema e attribuisce gli enti locali e alle scuole compiti assolutamente inediti per un sistema nato secondo un modello centralistico, burocratico ed uniforme.

Per questo, i nuovi compiti degli enti locali in materia di istruzione e formazione, la tenuta del sistema locale e nazionale, la allocazione di risorse umane e finanziarie, secondo principi di equità e sussidiarietà, come opportunamente richiamato dal senatore Brignone, sono divenuti una priorità nella riflessione e nel confronto istituzionale ed amministrativo.

Gli stessi programmi tradizionali, che rappresentavano l'uniformità centralistica, vengono superati da questo disegno di legge, che pone invece le basi per la personalizzazione dei piani di studio. Ne consegue che non sono gli studenti che debbono adeguarsi all'istituzione, ma l'istituzione che deve essere messa in condizione di rispondere efficacemente ai bisogni degli studenti; dunque, i piani di studio personalizzati, come ha giustamente evidenziato la senatrice Bianconi, pur con i vincoli nazionali,

che tutti devono rispettare e che lo Stato deve indicare per obbligo costituzionale, con il dovuto spazio alla quota regionale accanto alla responsabilità progettuale delle istituzioni scolastiche e degli insegnanti.

In secondo luogo, la valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità delle istituzioni scolastiche, le quali sono oggi riconosciute dalla stessa Costituzione. Ai senatori D'Andrea e Cortiana, che hanno insistito su questo aspetto, vogliamo anzitutto dire che il Governo non ha mai inteso mettere in discussione questo principio e la sua realizzazione. Intendiamo dimostrarlo emendando, secondo le vostre indicazioni, quel punto del disegno di legge che richiama l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Sappiamo anche però che tutto ciò impone, di conseguenza, una profonda revisione del ruolo e del funzionamento dell'Amministrazione centrale e delle sue articolazioni periferiche, chiamate non più a gestire la scuola, ma a governarla attraverso norme generali e controlli di qualità. Per questo stiamo investendo nell'istituzione di un sistema di valutazione come garanzia di unitarietà, di efficacia e trasparenza dell'attività delle scuole.

In terzo luogo, la definizione di nuove risorse per finanziare il rinnovamento del sistema scolastico. È un tema che non può essere eluso, senatore D'Andrea, ma proprio perché riguarda un investimento che troverà una copertura programmata man mano che verranno emanati i decreti attuativi della legge delega, come ribadito nell'ordine del giorno voluto dalla maggioranza e accolto dal Governo, è indispensabile predisporre un quadro di riferimento di obiettivi chiari.

Non si tratta, infatti, come ha giustamente fatto rilevare il senatore Favaro, solamente di aggiungere nuove risorse a quelle esistenti, ma di cambiare anche i criteri di gestione, di individuare i centri di spesa, di valutare l'efficacia di ogni investimento e di sperimentare nuovi modelli di amministrazione delle risorse che ne garantiscano la massima efficienza. Tutto ciò è imposto all'Italia come a tutti i Paesi industrializzati, proprio per la dimensione, l'estensione e la complessità del sistema, dove si sono moltiplicati i soggetti responsabili della spesa.

Infine, la promozione della professionalità dei docenti, richiamata con forza nel dibattito dalle puntuali analisi e proposte della senatrice Bianconi. Con il provvedimento in discussione affrontiamo alcuni aspetti legati a questa problematica, prevedendo un nuovo sistema di formazione iniziale che superi il vecchio e generico modello concorsuale, valorizzi sia i contenuti disciplinari che quelli tipici della professione di insegnamento e introduca il tirocinio obbligatorio con valutazione finale da parte delle scuole per l'abilitazione all'insegnamento. Anche in questo caso l'Italia si avvicina alle migliori esperienze europee di valorizzazione della professione docente.

Siamo altresì consapevoli che questi interventi non saranno sufficienti a raggiungere l'ambizioso obiettivo di favorire il passaggio da una condizione spesso, purtroppo, impiegatizia dei docenti a quella professionale. In tal caso consideriamo preziose le indicazioni e le proposte che già da questo dibattito stanno emergendo.

Peraltro, senatrice Manieri, nell'atto di indirizzo rivolto all'ARAN per il rinnovo del contratto di lavoro degli insegnanti abbiamo indicato l'obiettivo di raggiungere gli *standard* professionali e retributivi europei come un traguardo di questa tornata contrattuale. Per il primo biennio economico sono già state indicate le cifre per una giusta rivalutazione economica degli stipendi dei docenti. In questo modo, e attraverso specifici istituti contrattuali per la docenza, senatore Cortiana, pensiamo di rimotivare i docenti alla loro funzione.

Senatrici, senatori, a conclusione di questo dibattito che ha migliorato, con significative integrazioni ed emendamenti non trascurabili della maggioranza e dell'opposizione, il testo originario, ci resta la preoccupazione di rispondere con tempestività alla domanda che viene dalle famiglie, dall'amministrazione, dagli enti locali che richiede la definizione di un quadro di riferimento di princìpi, di criteri e di contenuti sui quali operare le indilazionabili scelte operative.

Sappiamo che non pochi sono gli aspetti di criticità ancora aperti, data la complessità, la vastità e la profondità del mutamento che ci accingiamo ad operare nel nostro sistema di istruzione e formazione. Sappiamo anche, come bene ha detto il senatore Compagna, che l'azione di Governo non può esaurirsi esclusivamente in questa legge; altre azioni e altri interventi il Paese si aspetta non solo nel campo dell'istruzione ma anche dell'università e della ricerca.

La discussione di oggi è pertanto solo il primo passo, per quanto importante, di un processo che avrà le sue prove decisive sia nella normativa di attuazione (i decreti legislativi) sia nella capacità di tradurre i princìpi e i valori che abbiamo descritto in realtà effettiva, in una cultura della progettazione e della realizzazione. Il vero cambiamento, infatti, non è solo nei contenuti della riforma, ma nella capacità di tutti i soggetti coinvolti di tradurre questo orientamento in un cambiamento continuo e continuamente sottoposto a valutazione e a verifica.

Possiamo comunque assicurare il Senato, e in particolare il senatore Monticone, che tutti i passaggi successivi all'approvazione di questo disegno di legge saranno aperti al contributo puntuale del Parlamento, in modo che vi sia la partecipazione reale e il massimo controllo della coerenza delle scelte rispetto ai princìpi e ai criteri che ispirano la decisione di oggi. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, AN, LP e del senatore Carrara. Molte congratulazioni).*

PRESIDENTE. La ringrazio, signora Ministro.

Colleghi, prima di procedere oltre nell'esame del provvedimento consentitemi, a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea, di rivolgere un saluto di benvenuto e di formulare un augurio di buon lavoro al senatore, professor Luciano Modica, che è presente in quest'Aula e che è stato eletto in sostituzione del senatore Berlinguer nel collegio di Pisa. *(Applausi).*

Passiamo ora all'esame degli ordini del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo naturalmente parere favorevole sugli ordini del giorno G1 e G2, presentati dalla Commissione.

Il parere sull'ordine del giorno G3 è favorevole a condizione che il proponente accolga la seguente riformulazione del dispositivo, impegnando il Governo: «a prevedere, nelle indicazioni per la formulazione dei piani di studio all'interno dell'educazione alla convivenza civile, il percorso formativo e didattico illustrato in premessa».

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore se accoglie la riformulazione testé indicata.

CENTARO *(FI)*. Signor Presidente, accetto la riformulazione. Colgo l'occasione per segnalare che al primo capoverso della premessa dell'ordine del giorno, dopo la parola «legalità», devono inserirsi le seguenti: «deve ritenersi indispensabile per il», sopprimendo conseguentemente le parole «nonché del».

ASCIUTTI, *relatore*. Il relatore è d'accordo sulla riformulazione indicata dal senatore Centaro.

Per quanto riguarda infine l'ordine del giorno G4, esprimo parere contrario in quanto l'articolo 29 del decreto legislativo n. 165 del 2002 non consente l'accoglimento di un ordine del giorno come quello che vede come primo firmatario il senatore Lauro, che tende a modificare una legge vigente.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PAGANO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO *(DS-U)*. Signor Presidente, sull'ordine del giorno G1 vorrei un chiarimento.

Comprendo perfettamente il parere favorevole espresso sia dal relatore che dal ministro Moratti, ma vorrei sottolineare all'Aula una contraddizione.

Il Governo non può dare un assenso a quanto ivi indicato, se non come petizione di principio per richiami a venire, perché l'ordine del giorno invoca un impegno nella legge finanziaria per il 2003 addirittura per oltre 19.000 miliardi di lire a sostegno di un lungo elenco di interventi

che, come direbbe Catalano, concerne cose chiare e ovvie per tutti e sulle quali possiamo essere tutti d'accordo, quando nello stesso progetto di legge finanziaria nel fondo speciale di parte corrente (Tabella A) e in conto capitale (Tabella B) vengono tagliati pesantemente i fondi proprio sulle leggi future di spesa.

Ora, è vero che un ordine del giorno non si nega a nessuno e il senatore Valditara può essere contento del fatto che sia stato accolto, visto che ne è stato il promotore, e comprendo anche che in questo modo la maggioranza si mette il cuore in pace esprimendo nell'ordine del giorno ciò che non ha potuto esprimere in discussione generale, cioè le intenzioni che si vorrebbe fossero presenti in questo provvedimento ma che non è stato possibile includere, ma mi chiedo come faccia il Governo ad accogliere un ordine del giorno in cui si chiede di attuare in finanziaria ciò che non è stato previsto, vale a dire una postazione congrua di fondi con tale destinazione. Vorrei un chiarimento in tal senso. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI e del senatore Zavoli).*

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, l'articolo 1 del disegno di legge – e sarà bene rileggerlo – al comma 3 stabilisce che, per la realizzazione delle finalità della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca predispone, entro novanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della legge medesima, un piano programmatico di interventi finanziari.

Pertanto, l'ordine del giorno, nel testo che ha trovato d'accordo sia il relatore che il Governo, rappresenta chiaramente un impegno di legislatura.

PAGANO *(DS-U)*. Non è così, c'è un riferimento alla legge finanziaria!

PRESIDENTE. Senatrice, prendo e do atto, naturalmente.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'ordine del giorno G3 (testo 2) dai senatori Calvi, Maritati, Fassone, Ayala, D'Ippolito, Zancan, Cavallaro e Bobbio Luigi)

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1, G2 e G3 (testo 2) non verranno posti in votazione. L'ordine del giorno G4 si intende ritirato.

Invito la senatrice segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5a e dalla 1ª Commissione permanente.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

DENTAMARO, *segretario*: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti trasmessi, ad eccezione degli emendamenti 3.802. 7.761, 7.764, 7.766, 7.768, 7.769 e 7.772, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta sul testo, nonché parere di nulla osta sugli emendamenti 1.276, 1.2000, 1.2001, 1.2002, 2.253, 2.254, 2.255, 2.256, 2.257, 2.258, 2.262, 2.263, 2.264, 2265, 2.269, 2.275, 2.276, 2.280, 2.281, 2.288, 2.289, 2.290, 2.291, 2.292, 2.293, 2.294, 2.295, 2.334, 2.363, 2.424, 2.448, 4.620, 5.659, 5.660, 5.661, 5.662, 5.663, 5.664 e 5.665 a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, vengano soppresse le relative clausole di copertura e sull'emendamento 1.278 a condizione che, ai sensi della medesima norma costituzionale, vengano soppresse le parole: ", a decorrere dalla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativa ai redditi per il 2003,".

Esprime, altresì, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.202, 5.601 e 7.601, per l'entità delle quantificazioni degli oneri ivi indicate, nonché sugli emendamenti 1.4, 7.3, 7.661, 7.662, 7.663, 7.664, 7.665, 7.52, 5.800, 2.203, 2.252 (limitatamente al secondo periodo e alla relativa clausola di copertura finanziaria), 3.801, 4.601, 5.602, 7.1, 7.643, 7.659, 7.660, 7.775 e sulla lettera *e)* delle disposizioni di copertura relative agli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4.

Esprime, infine, parere contrario sulle restanti parti degli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4 e sull'emendamento 4.0.100, nonché parere di nulla osta sui restanti emendamenti esaminati.»

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 3.802, 7.761, 7.764, 7.766, 7.768, 7.769 e7.772, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 2.202 (testo2), 5.601 (testo2) e 7.601 (testo2), per quanto di propria competenza, esprime parere contrario».

«La 1ª Commissione permanente, esaminati gli emendamenti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, non riscontrando negli stessi profili meritevoli di rilievi per quanto attiene al riparto delle competenze tra lo Stato e le regioni».

«La Commissione, esaminati gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, da 3.3 a 7.777, esprime, per quanto di competenza, un parere contrario sull'emendamento 6.4, il quale determinerebbe una impropria equiparazione fra le regioni a statuto speciale e le altre regioni.

Invita altresì l'Assemblea a porre particolare attenzione all'emendamento 6.102, soppressivo del comma 2, sul quale pertanto esprime un parere favorevole.

Esprime, infine, un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come voi sapete, è prevista per le ore 18 la votazione finale, mediante procedimento elettronico, del collegato sulla pubblica amministrazione.

Poiché mancano cinque minuti alle 18, potremmo iniziare l'illustrazione degli emendamenti, per poi sospenderla brevemente, procedere alla votazione in questione e quindi riprenderla subito dopo. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Procediamo dunque all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1306, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, questi emendamenti che recano la mia come prima firma riguardano l'articolo che prevede la delega al Governo e le relative conseguenze.

Come prima osservazione, signora Ministro, proprio in relazione al tema della delega mi dichiaro molto insoddisfatta della sua replica. Abbiamo avuto l'impressione più della lettura di una relazione che di una messa a punto dei temi che sono stati affrontati in un dibattito, sia in Commissione sia in Aula... *(Brusìo in Aula)*. Signor Presidente, le chiederei di fare qualcosa, perché è proprio impossibile parlare.

PRESIDENTE. Contemporaneamente mi stanno segnalando modifiche agli emendamenti e quindi devo fare altre cose, purtroppo. Fra l'altro, mi stavo occupando proprio dell'emendamento di cui lei è prima firmataria.

Colleghi, vi prego. Senatrice Acciarini, prosegua il suo intervento.

ACCIARINI *(DS-U)*. Stavo facendo riferimento al dibattito sia in Commissione che in Aula e, per quanto riguarda il primo, mi voglio associare al riconoscimento unanime che è stato dato al presidente Asciutti per la conduzione dei lavori della 7ª Commissione.

Devo dire però che sono stati sollevati temi molto significativi, signora Ministro, che richiedono interlocuzione tra il Governo e il Parlamento della Repubblica.Il tema delle scelte condivise ci trova molto sensibili, e vogliamo dare, attraverso questi emendamenti, un segnale di quella che secondo noi è la strada per raggiungere questo obiettivo.

La prima, signora Ministro, è proprio quella di ritirare la delega. È stato detto molto e bene sul tema della costituzionalità della legge delega da coloro che sono intervenuti in sede di eccezioni. Io le vorrei sottolineare un altro discorso, che non è di natura strettamente giuridica ma è invece, se vogliamo, di opportunità politica e istituzionale. *(Brusìo in*

Aula. Richiami del Presidente). Sottrarre alla piena discussione del Parlamento la legge sulle norme generali dell'istruzione è veramente grave, perché dimostra poca fiducia nel confronto.

Le voglio anche indicare con precisione un elemento che mi rende particolarmente critica e particolarmente critici rende tutti noi dell'Ulivo nei confronti di questa delega; questa spia di difficoltà è comparsa ieri sera nell'intervento del senatore Valditara.

Per quale motivo siamo molto preoccupati di questa delega? Perché sappiamo che sulla base di essa il Governo emanerà decreti legislativi, che hanno forza di legge, che – vorrei ricordarlo – è diversa dalla delega regolamentare, che spesso e volentieri per leggi sulla scuola, i Governi di centro-sinistra hanno avuto da leggi approvate nella trascorsa legislatura.

Voglio sottolineare che ieri sera, tra i meriti di questa legge delega, il senatore Valditara (non so se se ne è accorto e se l'ha fatto volutamente) ha citato l'introduzione del maestro prevalente nella scuola elementare. Ho letto molte volte il disegno di legge n. 1306 e non ho trovato nulla di tutto ciò; lo trovo invece nella sperimentazione che lei, signora Ministro, ha ritenuto di avviare e su cui ci siamo spesso pronunciati, ma nel testo al nostro esame non c'è nulla in proposito.

Allora, se il senatore Valditara, in sede di discussione generale, afferma che c'è il maestro prevalente vuol dire che la vostra delega la interpretate veramente nella maniera più dannosa alla condivisione delle regole, perché farete passare nei decreti legislativi punti molto importanti non contenuti nel provvedimento di delega, che dovevano invece essere discussi dal Parlamento.

Ho fatto questo esempio, signor Ministro, proprio per dirle che questo ci trova molto preoccupati ed inquieti. D'altra parte, il riferimento alla Costituzione, al patto costituzionale che noi abbiamo richiamato più volte è il primo terreno su cui maggioranza e minoranza possono trovare la strada del dialogo e della discussione. Se non si rispetta il patto comune costituzionale è ben difficile poi trovare scelte condivise.

Parlo di patto costituzionale disatteso proprio perché, rispetto ai temi che abbiamo avanzato in questi giorni, sembra che per voi non sia vero quanto detto dal presidente Ciampi molto bene, con un'osservazione che a me è piaciuta molto (ma credo sia piaciuta a tutti), quando ai ragazzi che iniziavano l'anno scolastico ha raccomandato di leggere la Costituzione perché è un testo bello e moderno. Invece abbiamo avvertito – e si rileva anche in altri punti del testo – una volontà di considerarlo antiquato, da modernizzare e da ridefinire. Ma allora (vorrei essere chiara) il termine di ridefinizione dell'obbligo scolastico attraverso una legge ordinaria è proprio una violazione del patto costituzionale. Proprio per questo noi siamo preoccupati.

Abbiamo richiamato, nell'emendamento 1.4, una legge vigente dello Stato. L'altro terreno comune, l'altra regola *bipartisan*, signora Ministro, è rispettare le leggi vigenti nel Paese quando si ricopre una carica dell'importanza e del rilievo di quella da lei assunta.

Quando lei è diventata Ministro della pubblica istruzione vigevano due leggi pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, la n. 9 del 1999 sull'obbligo scolastico e formativo e la n. 30 del 2000 sul riordino dei cicli scolastici. Lei si è assunta la gravissima responsabilità, nuova per i ministri della Repubblica, di non applicare leggi vigenti. È grave, perché in riferimento alla legge n. 30 erano già stati compiuti tutti i successivi atti parlamentari, richiamati anche nel nostro emendamento, previsti per definire la sua attuazione. *(Diffuso brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

Queste leggi vigenti sono state disattese, non solo la n. 30, la cui applicazione comunque partiva dall'anno scolastico 2001-2002, ma anche la legge n. 9 del 1999: una legge pienamente vigente, applicata nelle scuole della Repubblica italiana, che è stata da lei disattesa. Con i protocolli con le Regioni governate dalla Casa delle libertà lei ha tentato di aggirare questa legge e in molti casi non le è andata bene, perché la regione da cui io provengo, il Piemonte, come lei sa bene si sta avviando a non applicarli, se non forse in una sola realtà. Il rispetto delle leggi vigenti è il primo terreno dell'accordo *bipartisan.*

Ho una lunga esperienza nel settore della scuola, ho conosciuto tanti Ministri della pubblica istruzione ma nessuno ha mai messo in discussione l'applicazione delle leggi vigenti. A volte, si potevano avere delle discussioni sull'interpretazione, ma non si è mai affermato che una legge non doveva essere applicata o che doveva essere aggirata.

La legge sull'obbligo scolastico, la legge n. 9 del 1999 – sono contenta che lei parli piacevolmente con la senatrice Siliquini, signora Ministro – prevede che l'obbligo scolastico si assolva, appunto, nella scuola con percorsi di integrazione e con la formazione professionale esistenti, che sono già in atto.

Se invece di snocciolare soltanto statistiche e dati negativi sulla scuola il Governo guardasse cosa sta accadendo veramente nelle scuole, per esprimere – per carità – un giudizio sereno e non inutilmente entusiastico ma certamente attento anche agli sforzi e alle capacità che le scuole stanno mettendo in campo proprio in questo settore forse, più che snocciolare delle statistiche negative – lo ripeto – si direbbe, per esempio, che il tasso di scolarità si è innalzato anche negli anni successivi al primo di adempimento dell'obbligo scolastico. Questo, forse, signora Ministro a lei, in quanto Ministro dell'istruzione, dovrebbe interessare.

Noi siamo preoccupati anche per questo, per il non rispetto del patto costituzionale, delle leggi vigenti ed infine (e non è secondario), lo ha citato poco fa la collega Pagano, per il problema relativo alle risorse. Questo è l'altro terreno sul quale siamo con lei, perché coloro che amano la scuola e in essa credono sono d'accordo sul fatto che ci voglia uno sforzo molto elevato, un piano di investimenti di grande portata nel settore della scuola.

Purtroppo, i fatti luttuosi di questi giorni ci hanno anche imposto di pensare, giustamente, ad un piano straordinario specifico sull'edilizia scolastica per cui speriamo che nella finanziaria ci sia almeno il rispetto di quelle linee indicate già da una legge importante quale la legge n. 23

del 1996 con i relativi stanziamenti previsti nei bilanci e nelle finanziarie di quegli anni.

Tutta la scuola però necessita di questo piano straordinario, di queste risorse perché, onorevole Ministro, noi possiamo anche discordare su dei punti sui quali probabilmente ci sono idee differenti (questo è normale) ma la nostra preoccupazione si accresce quando si vedono intaccati diritti come, per esempio, i diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze relativi all'istruzione, diritto che come lei sa è riconosciuto anche in sede internazionale.

Si parla di istruzione – cari colleghi – non di formazione; istruzione e formazione non sono sinonimi e non lo diventano per volontà politica. Sono due cose diverse, entrambe significative ed importanti per tutti ma forse bisogna pensare che intervengono in momenti diversi nella vita delle persone e con delle modalità che permettono a ciascuna specie di esaltare la propria caratterizzazione senza soluzioni incerte, confuse e pasticciate.

Il senso complessivo di quanto sto dicendo è che questo punto richiede comunque che se si toccano i diritti si deve avere chiarezza circa le risorse previste per accompagnare il processo di trasformazione.

Noi tutto questo non lo troviamo, signor Ministro. Per questo motivo invitiamo ad esaminare con serietà gli emendamenti da noi presentati perché indicano i riferimenti che le ho detto: il patto costituzionale, le leggi vigenti e la ricerca di risorse ai fini di far migliorare e far avanzare il sistema educativo, scolastico e formativo nel nostro Paese... *(il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Senatrice Acciarini, le consento un altro minuto.

ACCIARINI *(DS-U)*. Sto concludendo, signor Presidente.

Se non ci sono questi punti, ritengo non si stia lavorando nella direzione che invece a parole si vuole sostenere. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-Com).*

PRESIDENTE. Come stabilito, sospendiamo l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1 per passare alla votazione finale del disegno di legge n. 1271.

Votazione finale e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1271) ***Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 1271, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 24 ottobre è stata approvata una proposta di coordinamento del relatore.

Procediamo alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indíco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Riprendiamo l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1 del disegno di legge n. 1306.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, poiché la Commissione bilancio ha espresso, nei confronti di diversi emendamenti presentati al disegno di legge da parte dell'opposizione, un parere di nulla osta a condizione che vengano soppresse le relative clausole di copertura, vorrei comunicare, a nome di tutta l'opposizione, dalla Margherita fino a Rifondazione comunista, che tale condizione è accettata e che quindi le relative clausole di copertura debbono intendersi soppresse.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Proseguiamo pertanto nell'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, desidero illustrare gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1, relativi alla copertura finanziaria del complesso di norme regolamentate dall'articolo 1 della proposta di legge.

In sede di discussione generale, abbiamo eccepito, come è noto, che il disegno di legge non ha una copertura adeguata, tranne un riferimento di

copertura, peraltro flessibile, legato al meccanismo dell'anticipo delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia e a quella elementare.

Ho ascoltato la replica del Ministro e capisco che le difficoltà che si incontrano in sede di legge finanziaria l'abbiano indotta a questo approccio piuttosto prudente sulla possibilità di far ricorso a nuove risorse finanziarie. Il Ministro ed i colleghi della maggioranza vorranno però convenire che, se vogliamo potenziare e qualificare l'offerta formativa della scuola dell'infanzia, potenziare l'offerta di istruzione e formazione continua e realizzare realmente dei progetti di formazione continua dei docenti che accompagnino, tra l'altro, la realizzazione di questa riforma, è necessario prevedere delle risorse finanziarie *ad hoc*. Proprio per questo, con i nostri emendamenti proponiamo risorse finanziarie e indichiamo anche il capitolo da cui prelevare queste medesime risorse.

Ci rendiamo conto che per coprire le spese relative alla riforma della scuola bisognerà lasciare scoperta qualche altra spesa che si ipotizza di fare ma riteniamo che così si dimostra la volontà di rendere centrale l'attenzione per la scuola e per i problemi della formazione all'interno delle politiche del Governo. Ecco perché insistiamo su questo pacchetto di emendamenti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.200, 1.3, 1.500, 1.121, 1.5, 1.202, 1.7, 1.204, 1.205, 1.206, 1.207, 1.208, 1.209, 1.210, 1.211, 1.212, 1.213, 1.214, 1.215, 1.216, 1.217, 1.218, 1.219, 1.220, 1.221, 1.222, 1.223.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.4, tendente a modificare la legge n. 30, di cui apprezzo la proposta di rendere obbligatorio l'ultimo anno della scuola materna: del resto, era nell'intenzione, rimasta irrealizzata, dell'allora ministro Berlinguer anticipare l'obbligo scolastico e la scuola elementare al quinto anno; apprezzo inoltre che al comma 3-*ter*, a dire il vero, questo emendamento propone di rifarsi a decreti d'iniziativa del Governo. Chiaramente comprendiamo che anche e soprattutto nella scuola non si possono concentrare tutte le necessarie modifiche in questa occasione che quindi devono essere demandate al Governo.

Sono contrario sull'emendamento 1.224, presentato dal senatore Cortiana, ma faccio notare che quanto alla legge n. 30 sulla quale si è detto che il Governo è stato inadempiente, è opportuno capire di quale Governo si tratti, di questo o di quello precedente. Dall'anno 2000 al maggio 2001, vi è stato infatti tutto il tempo per dare attuazione alla legge n. 30.

Quanto poi al fatto che lei affermi che nella XIII Legislatura in Commissione si sia ampiamente discussa la legge n. 30, faccio presente che nella 7ª Commissione ciò non è avvenuto; non si è minimamente discussa in modo approfondito tanto che la discussione in Commissione non è stata completata e il disegno di legge è giunto all'esame dell'Assemblea senza

relatore. Tutti ricordiamo questo. Quindi, affermare che la legge n. 30 fu ampiamente discussa in Parlamento non corrisponde al vero.

Del resto l'apprezzo per aver dichiarato, a proposito di edilizia scolastica, la disponibilità del suo Gruppo a coinvolgere oltre al pubblico anche il privato, come avviene in Inghilterra. Rendere l'edilizia scolastica un intervento importante e – perché no? – anche appetibile a privati può contribuire ad evitare nel futuro quanto in questi giorni è avvenuto e che potrebbe verificarsi anche in altre parti del Paese. Di questo la ringrazio.

Esprimo, infine, parere contrario su tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 1, ad esclusione dell'emendamento 1.263, su cui il parere è favorevole. Parere ugualmente contrario su tutti gli emendamenti tendenti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.200, identico agli emendamenti 1.3 e 1.500.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, mi sembra che, dopo le cose dette in questi giorni, sarebbe un fatto di decenza istituzionale se nei banchi del centro-sinistra si spegnessero le luci che servono solo per prendere soldi.

Chiederei che fossero tolte le schede nei banchi del centro-sinistra che servono solo per prendere soldi! Questo è un furto! È un grande furto! *(Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente)*. È una vergogna che continuino a prendere soldi le persone assenti. I segretari e i commessi intervengano! *(Proteste dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN).*

PRESIDENTE. Senatore Lauro, stia al suo posto. La richiamo all'ordine. *(Brusìo in Aula).*

La senatrice Dentamaro è stata invitata a votare e ha votato, ora controlleremo. *(Il senatore Lauro continua a protestare)*. Senatore Lauro, vuole che sospenda la seduta? La richiamo all'ordine. I senatori segretari, Firrarello e Dentamaro, mi segnalino tutte le schede a cui non corrisponde la presenza di un senatore. *(Il senatore Eufemi protesta)*. Senatore Eufemi, stia al suo posto, ci sono i senatori segretari. Senatore D'Onofrio, stia al suo posto.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.200, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.3, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, e 1.500, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.4 è improcedibile, stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ladri! Vergogna!

ROTONDO *(DS-U)*. Ladri a chi?

PRESIDENTE. Senatore Brutti, stia al suo posto per favore.

FASOLINO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASOLINO *(FI)*. Signor Presidente, chiedo resti a verbale che al terzo posto nella penultima fila, tra i due senatori che sono presenti, era accesa una luce intermittente che è stata spenta dal senatore che è seduto al secondo banco, a partire da sinistra.

Chiedo che sia accertata l'identità del senatore cui appartiene la scheda, il quale stava commettendo una illiceità amministrativa oltre che politica. Presidente, tolga quella scheda e sanzioni il comportamento del senatore che ha disattivato il meccanismo di voto. Desidero che sia soddisfatto questo mio diritto.

PRESIDENTE. Senatore Fasolino, la competenza con riferimento a questo tipo di segnalazione è dei senatori segretari. Ho sollecitato, chiamandoli per nome, i senatori segretari, che fanno parte di opposti schieramenti ma che non hanno schieramenti quando siedono al banco della Presidenza, a segnalarmi eventuali irregolarità, ma non ho avuto segnalazioni di questo tipo.

Ho preso atto della sua indicazione, ma i senatori segretari, sollecitati, non mi hanno dato alcuna indicazione e dunque non posso procedere ulteriormente su questo terreno.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ladri! Ladri!

MANIERI *(Misto-SDI)*. Ladro sarai tu, come ti permetti.

PRESIDENTE. La prego, senatrice Manieri.

ACCIARINI *(DS-U)*. Non è possibile, Presidente.

PRESIDENTE. Colleghi, cosa devo fare? O guardo da una parte o guardo dall'altra. Ho detto al collega che non ha titolo per intervenire.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, lei è impegnato in un lavoro difficile di conduzione dell'Aula. Tuttavia, volevo segnalarle che l'emendamento 1.4 non è improcedibile se quindici senatori chiedono di votare attraverso la procedura elettronica.

PRESIDENTE. È improcedibile per il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81, ma è evidente che questo sottintende che l'eventuale richiesta di quindici senatori renda sottoponibile comunque al voto l'emendamento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, quando in Aula sarà tornata la calma, chiederò a quindici senatori di sostenere la votazione attraverso la procedura elettronica.

PRESIDENTE. Non ho mai detto che questa possibilità non esistesse, ho solo richiamato quanto previsto dal Regolamento. Ora, dal momento che lei si appella ad esso, quando sarà il momento, cioè dopo l'intervento del senatore Brutti, chiederò all'Aula se ci sono quindici senatori che intendono appoggiare la sua richiesta di votazione elettronica dell'emendamento.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Signor Presidente, lei sa che da parte del Gruppo dei Democratici di Sinistra e personalmente vi è apprezzamento e stima nei suoi confronti. È per questo motivo che io affido a lei il compito di impedire che vengano pronunciate parole e fatti gesti...

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Addirittura! *(Proteste dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN).*

PRESIDENTE. Non mi pare che stia dicendo cose che debbano meritare questo tipo di reazione. Vi prego di ascoltare il senatore Brutti.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. ... e fatti gesti che considero ingiuriosi nei confronti dei senatori dell'opposizione. Lo dico parlando a nome di un Gruppo che in nulla, durante la difficile discussione di questi giorni, ha manifestato indulgenza verso formulazioni propagandistiche e demagogiche. *(Applausi dai Gruppi FI e UDC:CCD-CDU-DE)*. E tuttavia dico che non possiamo tollerare in alcun modo che da parte di senatori della maggioranza e, segnatamente, da parte di senatori che hanno responsabilità di direzione dei Gruppi parlamentari della maggioranza, vengano espresse parole o manifestati gesti offensivi nei confronti di senatori che esprimono la propria presenza in Aula nelle forme previste dal Regolamento.

Io chiedo al Presidente di quest'Assemblea di ricordare ai senatori della maggioranza qual è la modalità di rilevamento delle presenze si è intesa stabilire. Molti dei presenti in quest'Aula non erano neanche d'accordo sulle modifiche recentemente introdotte al riguardo, ma finché queste regole vengono applicate, in quanto lo stesso Presidente del Senato ha deciso di assumerle in quest'Aula, è evidente che noi respingiamo al mittente giudizi o addirittura ingiurie che partono proprio dall'applicazione corretta delle regole stabilite. Altrimenti, non si capisce bene qual è il linguaggio comune che si impiega in quest'Aula, qual è il rispetto reciproco che si ha tra i senatori che compongono quest'Assemblea.

Quindi, in conclusione le chiedo, signor Presidente, di garantire che questo rispetto vi sia e che non vi siano offese o ingiurie ingiustificate e infamanti nei confronti di senatori che stanno facendo il loro dovere. Sono i componenti del mio Gruppo che me lo hanno chiesto, che mi hanno chiesto se era possibile continuare a non parlare, a non rispondere, a lasciar correre.

Tante volte, signor Presidente, non si risponde per non acuire forme di espressione che non sono confacenti alla correttezza che dovrebbe essere propria dei lavori dell'Aula. In questa occasione, però, non possiamo transigere e le chiediamo di deplorare vivamente quei senatori, tra i quali mi dispiace additare, seppur con sentimento amichevole, in primo luogo un capogruppo, il senatore D'Onofrio, che poco fa faceva gesti con le mani e pronunziava parole non ripetibili. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la ringrazio in primo luogo dell'atteggiamento di fiducia nei miei confronti. Cerco in queste circostanze di mantenere sempre il decoro dei lavori dell'Assemblea; credo di avere sempre proceduto in maniera estremamente obiettiva, anche se in determinati momenti non tutto si percepisce, non tutto si riesce a vedere.

Se ci sono state offese, mi faccio carico io di chiedere scusa; quindi, sono io che chiedo scusa se dall'una parte e dall'altra ci sono stati atteggiamenti offensivi e irrituali. Sono io che mi faccio carico di queste scuse. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-SDI e AN).*

Vorrei fare poi un'ultima valutazione, infatti il mio turno di Presidenza è finito e quindi mi accingo a lasciare la guida dell'Aula al collega Calderoli *(Commenti dal Gruppo LP. Brusìo in Aula)*. Mi pare che stiamo rendendo più difficile e più lungo l'*iter* di approvazione del disegno di legge al nostro esame concernente la scuola. Mi chiedo se questo fa parte degli interessi politici della maggioranza e se quest'ultima non debba perciò, in una circostanza come questa, così come in altre occasioni, valutare che tutta una serie di interventi o di situazioni che si determinano in Aula finiscono poi per rallentare l'*iter* dei lavori dell'Assemblea stessa.

Fatta questa piccola osservazione, lascio la Presidenza dell'Assemblea al collega.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

SCHIFANI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI *(FI)*. Signor Presidente, abbiamo preso atto delle scuse formulate all'opposizione dal vice presidente di turno Fisichella. Ci duole il fatto che analoghe scuse da parte nostra non siano state chieste dalla Presidenza di turno quando questa maggioranza venne dileggiata, accusata di servilismo, di assenza di libertà e offesa con cartelli che hanno offeso non soltanto la maggioranza, ma l'intero Senato. *(Applausi dai Gruppi FI, LP, UDC:CCD-CDU-DE e AN).*

Allora, colleghi dell'opposizione, parliamoci chiaro: poc'anzi anche voi siete stati colti con le mani nel sacco, vi erano delle luci accese e vi erano senatori assenti! *(Applausi dai Gruppi FI, LP, UDC:CCD-CDU-DE e An. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U)*. E questo è un dato.

Pochi giorni orsono in quest'Aula e da quelle tribune sono state fraudolentemente violate, ad opera di alcuni sedicenti *cameramen*, che ancora chiediamo di sapere a quale testata giornalistica appartenessero, ... *(Applausi dai Gruppi FI e UDC:CCD-CDU-DE)*... delle regole di comportamento che in tanti anni non erano state mai violate da nessuno, quelle cioè di una convivenza pacifica, corretta e saggia che consentivano alla maggioranza e all'opposizione di vivere correttamente all'interno dell'Aula, seppure nell'asprezza dello scontro politico.

Quindi, almeno una parte dell'opposizione ha violato quelle regole di etica comportamentale! Allora, sia ben chiaro un fatto, signor Presidente, colleghi del Senato: il collega dell'opposizione, Capogruppo dei DS, ha dichiarato fuori da quest'Aula «nei confronti dei pianisti tolleranza zero»; noi diciamo «tolleranza meno zero» anche nei confronti dei vostri assenti. *(Applausi dai Gruppi FI e UDC:CCD-CDU-DE).* Vi marcheremo momento per momento, attimo per attimo sulle luci accese sui vostri banchi e sulle assenze dietro le vostre luci che forse prima qualcuno tollerava, ma che da ora in poi lo non saranno più da parte di nessuno perché tale assenza comporta anche un illecito: infatti, quella luce è accesa per ottenere una diaria alla quale il senatore assente non ha diritto.

Allora – concludo, signor Presidente – da oggi in poi tolleranza sotto zero, meno dieci, nei confronti degli assenti dell'opposizione. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, LP e An. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Colleghi, poiché ho avuto modo di constatare personalmente che gestualità forse non consone all'Aula ci sono state da una parte e dall'altra, dal momento che il presidente Fisichella ha chiesto scusa ad una parte, io chiedo scusa all'altra *(Applausi dai Gruppi AN e FI)*, perché vi garantisco che ci sono state proprio da entrambe le parti.

Il ruolo di verifica e controllo è affidato ai senatori segretari d'Aula. *(Applausi del senatore Lauro)*. Proprio nella Conferenza dei Capigruppo è emersa la necessità di un loro ruolo maggiormente attivo, dando dei mandati e degli incarichi precisi ai senatori segretari che a tutt'oggi non sono previsti. Sarà pertanto mio dovere, già nella riunione di questa sera – se sarà possibile – analizzare la situazione e conferire tale mandato, come capita alla Camera, dove il Presidente non chiama l'assistente parlamentare a intervenire nel ritiro della scheda e quant'altro, ma si avvale dei segretari per svolgere quel ruolo che necessariamente dev'essere svolto da un collega parlamentare all'interno dell'Aula.

A questo punto, ho una serie di richieste di intervento sulla questione. Io credo che vi sia...

MORANDO *(DS-U)*. Basta con l'ostruzionismo contro il ministro Moratti da parte della maggioranza!

PRESIDENTE. Senatore Morando, nella pratica parlamentare c'è la definizione della correttezza dell'ostruzionismo, ma non dice se può essere solo di minoranza o possa essere anche di maggioranza. È una libera scelta anche quella.

Colleghi, vediamo di essere un po' più stringati, perché del fenomeno dei «pianisti» ne abbiamo già parlato abbastanza. Quindi, forse il miglior sistema è quello di lavorare votando al proprio posto, verificando, soprattutto nelle prime votazioni, che a quel posto corrisponda non solo una scheda ma anche una persona, perché io intendo ritirare tutte le tessere, da una parte e dall'altra, a cui non corrisponda nessuna persona e tenerle

sul banco della Presidenza, per poi adottare eventualmente i provvedimenti conseguenti.

Aveva chiesto di intervenire il senatore Sodano Tommaso. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, rinuncio perché intendevo avanzare la richiesta già formulata dal senatore Ripamonti.

PRESIDENTE. Dopo verificheremo il supporto alla richiesta.

CAMBURSANO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBURSANO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, anche noi siamo per la tolleranza sotto zero, ma da ben più tempo che non il Presidente del Gruppo di Forza Italia e per provvedimenti sui quali, come è ben noto, invece la tolleranza da parte di quel Gruppo e di altri Gruppi di maggioranza non ha funzionato affatto. Quindi, lezioni di correttezza di comportamento non le accettiamo, soprattutto da quella parte.

Ma io, signor Presidente, ho chiesto la parola per fatto personale, in quanto il collega che è intervenuto in precedenza (mi pare che si chiami Fasolino, o preferirei anche chiamarlo «innominato», visto che ormai questo è il linguaggio che viene utilizzato in quest'Aula da ieri) ha citato il mio nome come possibile assente quando invece io sono qui dall'inizio dell'esame del provvedimento. Quindi, probabilmente o c'è stato uno scambio di persona *(Commenti dal Gruppo AN)* oppure il nostro collega non ha una buona vista ed è bene che provveda in merito.

PRESIDENTE. Testimonieremo sulla sua presenza, che ho accertato. *(Il senatore Fasolino fa cenno di voler intervenire).*

Una volta tanto che siamo d'accordo sulla tolleranza sotto zero, e quindi troviamo un accordo trasversale, cerchiamo di applicarlo anche al buon gusto.

DANZI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANZI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, vorrei riportare un tantino di serenità in questo dibattito sui «pianisti»...

PRESIDENTE. Me lo auguro veramente.

DANZI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. ...però facendo presente agli amici e colleghi che ci si sente molto toccati quando ingiustamente si è esposti per qualcosa che si sa di non aver fatto.

Allora, partendo da una recuperata serenità, vorrei soltanto far notare quanto segue. Vorrei prendere un aspetto, che reputo molto positivo, del discorso del senatore Brutti, il quale alla fine ha richiamato l'aspetto regolamentare secondo cui un senatore che non sia seduto al suo posto in effetti può svolgere regolarmente, se presente in Aula, il suo mandato. Ha detto sostanzialmente questo, se non ho mal compreso.

PRESIDENTE. Colleghi, noi non dobbiamo porre in discussione qualcosa che è stato deciso in altra sede e poi comunicato all'Assemblea.

DANZI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Mi auguro soltanto che a questo punto, anche i poveri senatori che si sono visti immortalati, che non hanno un grande potere mediatico e non hanno la possibilità di smentire, possano essere in qualche modo difesi dal senatore Brutti, che può far valere le nostre ragioni chiedendo che venga accertata la verità e che i comportamenti delle persone corrette vengano evidenziati come tali, con una riabilitazione che mi pare legittima di chi è persona onesta e perbene. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE e AN).*

PRESIDENTE. Grazie, senatore Danzi, per il suo secchio d'acqua!

PETERLINI *(Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI *(Aut)*. Signor Presidente, lei sa benissimo che il nostro Gruppo cerca di seguire i lavori con attenzione e con distanza, anche politica, senza schierarsi sempre dall'una o dall'altra parte, ma vedendo oggettivamente le situazioni di volta in volta. Di fatto, abbiamo anche espresso la nostra presenza in questa votazione; vorrei sottolineare ciò anche per dare più oggettività a questa discussione.

Però, non ho trovato giusto l'assalto della maggioranza all'opposizione per un paio di luci che anch'io ho visto da questa parte, mentre ho visto purtroppo anche almeno quattro luci da quell'altra parte. Questo lo dico affinché resti agli atti, perché non è giusto che si assaltino in questo modo i colleghi!

Colgo l'occasione per fare una precisazione ulteriore: chiedo che questo dibattito non sfoci adesso in uno Stato di polizia con il perseguire i senatori che si recano alla *toilette*, perché questo non è possibile. Una cosa è votare per altri e questo non è giusto – è capitato anche alla Camera ai nostri – e deve essere perseguito perché sarebbe una falsificazione di votazioni. Tuttavia, non è altrettanto giusto che un senatore che si muove in Aula e lascia un attimo il tesserino inserito o anche vada al bagno sia trattato allo stesso modo.

Io credo in una certa tolleranza; non si arrivi ad uno Stato di polizia contro i senatori. *(Applausi dai Gruppi Aut, DS-U e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Colleghi, credo non vi sia la necessità di ricorrere ad alcuno Stato di polizia, ma che debba invece esservi la necessità di uno stato di correttezza. Pertanto, se il collega scende tre gradini per sgranchirsi le gambe è una cosa, ed è giusto che partecipi ai nostri lavori, se è in bagno è dedito ad altre attività ma non a quelle del voto.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Signor Presidente, voglio soltanto precisare, perché i verbali diano atto con chiarezza del problema che abbiamo affrontato e delle posizioni di ciascuno, che sarà bene per il futuro, con maggiore rigore di quanto non sia accaduto per il passato, che ciascuno voti per se stesso e ciascuno rimanga sul posto nel quale viene inserita la scheda e si accende la luce.

Quello che mi preme sottolineare, anche rispetto al quasi incidente che si è verificato poco fa, è che sulla base del nostro Regolamento è possibile che un senatore sia presente in Aula, faccia rilevare la propria presenza, ma non concorra alla formazione del numero legale. Questo è un diritto dei senatori dell'opposizione finché le regole che sono state approvate e stabilite saranno vigenti. La cosa importante è che ciascuno sia presente in corrispondenza della luce che si accende anche in modo intermittente.

Allora, credo che tutti dobbiamo impegnarci ad evitare che si voti anche soltanto per una persona che si trova a dieci metri di distanza, perché questo – come si è visto – può dare luogo ad equivoci sgradevoli per la persona che si presta a votare al posto di un collega che si trova a dieci metri di distanza. Capisco che si tratta di un sacrificio, ma questa cosa va evitata: ciascuno deve votare per sé e ciascuno deve essere presente accanto al seggio nel quale manifesta il voto. Se osserveremo tutti insieme questa regola, credo che migliorerà anche il clima in quest'Aula.

PRESIDENTE. Mi sembra che ora siamo tutti d'accordo.

Concordo con lei nell'affermare che questa può essere un'eccezione ma non la regola, altrimenti si rallentano i lavori ancorché si verifichi la regolarità degli stessi. I nostri colleghi della Camera dei deputati lo fanno costantemente lungo tutto il corso delle votazioni e non mi risulta che ci siano stati problemi particolari, tranne purtroppo un tragico incidente.

Invito ora il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione sull'emendamento 1.4, avanzata precedentemente dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Dai banchi dell'opposizione si levano più voci per denunciare che nei banchi della maggioranza vi è una luce a cui non corrisponde la presenza di alcun senatore. Vivaci commenti del senatore D'Onofrio).

RIPAMONTI (Verdi-U). Si sieda e stia zitto!

PRESIDENTE. Colleghi, appena possibile i senatori segretari provvederanno ad estrarre tutte le tessere a cui non corrispondono senatori presenti. Non c'è bisogno di sbracciarsi o di urlare; partiamo subito controllando la situazione sui banchi della maggioranza.

State tranquilli perché le tessere irregolari verranno estratte. Il compito, lo ricordo, verrà espletato dai senatori segretari. Credo che la senatrice Dentamaro goda della vostra fiducia, così come il collega Firrarello. *(La tessera indicata viene estratta). (Applausi generali dai banchi dell'opposizione).*

Il senatore Firrarello farà l'equivalente giustizia tra i banchi dell'opposizione se non vi sarà corrispondenza tra tessere e senatori presenti. Stiamo tutti tranquilli, perché si tratta di un esperimento.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.121.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.121, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.202, presentato dalla senatrice Manieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.7.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «Il sistema».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.7 e gli emendamenti 1.204, 1.205, 1.206, 1.207, 1.208, 1.209, 1.210, 1.211, 1.212, 1.213, 1.214, 1.215, 1.216, 1.217, 1.218, 1.219, 1.220, 1.221, 1.222 e 1.223.

L'emendamento 1.224 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.225.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.225, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.226.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.226, presentato dal senatore Cortiana.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.227, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.228.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.228, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.229.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.229, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.230.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.230, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.231.

CORTIANA (Verdi-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.231, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.232.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.232, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.233.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.233, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.234.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.234, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

L'emendamento 1.235 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.236.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.236, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, devo dire che i Gruppi della sinistra sono stati aperti ad un nuovo inizio di rapporto.

PAGANO *(DS-U)*. Ma per piacere, signor Presidente!

LAURO *(FI)*. Vorrei far notare che l'Aula è pienissima, ma spesso viene inquadrata facendo vedere che non vi è nessuno.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, abbiamo discusso su questo argomento ieri mattina e oggi pomeriggio. Non intendo più dare la parola a nessuno per intervenire sull'ordine dei lavori che non ha nulla a che fare con quello che poi viene detto.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei soltanto che rimanesse agli atti che questa Aula è pienissima e che vorrei fosse chiaro a tutti. Non so perché si chieda la verifica del numero legale. Non sta a me autorizzarlo; però, vorrei che il Paese sapesse questo.

PAGANO *(DS-U)*. Evitiamo di dire stupidaggini! Abbiamo il diritto di chiedere anche 50.000 volte la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, per cortesia; siamo riusciti a ripartire con i nostri lavori. Sono solo felice di vedere l'Aula del Senato con i senatori che partecipano ai suoi lavori.

PAGANO *(DS-U)*. E lei deve starci, senatore Lauro.

LONGHI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGHI *(DS-U)*. Signor Presidente, poiché questa mattina il senatore Lauro ha dato le dimissioni, come mai è qui presente? Sono state respinte?

PRESIDENTE. Questo non c'entra nulla.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, sono felice quanto lei. Dato che il Regolamento lo consente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.237.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.237, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.29, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.238, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.239, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.240 e 1.241 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36, identico agli emendamenti 1.242 e 1.243.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.36, presentato dalle senatrici Acciarini e Pagano, identico agli emendamenti 1.242, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, e 1.243, presentato dalla senatrice Franco Vittoria.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.37.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dalla senatrice Manieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.244.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.244, presentato dal senatore Cortiana.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

C'è un collega che ci prega di poter intervenire. Credo che ci sia stata una difficoltà nel funzionamento del sistema di votazione.

SODANO Calogero *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Vorrei che sia messo a verbale che nella precedente votazione di verifica del numero legale avevo votato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto *(Brusio in Aula).*

Colleghi, state tranquilli che abbiamo già capito tutto e stiamo inviando il senatore segretario a verificare. Vi prego di stare tranquilli. *(Commenti dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN)*. Colleghi, guardate che si rischia di rendersi ridicoli. Si tratta di un normalissimo controllo, non c'è altro.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. L'emendamento 1.245 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.246, identico all'emendamento 1.247.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.246, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 1.247, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.43.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.43, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola «adotterà».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.43 e gli emendamenti 1.44 e 1.45.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.248.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Brusìo in Aula).

Il senatore Firrarello ha già votato; accerto io la sua presenza, perché lo ha fatto con il suo dito. Il senatore Firrarello ha identificato un'irregolarità. *(Il senatore Firrarello scende dal banco della Presidenza e si reca tra i banchi del Gruppo DS-U). (Proteste dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN).*

Senatore Montino, lei non può toccare il senatore segretario. Il senatore Firrarello accerta su richiesta del Presidente. Non lo fanno i commessi. *(Commenti dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

I commessi sono pregati di ritirare la tessera a cui non corrisponde un senatore votante. *(I commessi sollevano il giornale che copre un dispositivo di votazione. Si accerta così che non vi è alcuna tessera inserita). (Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U)*. La tessera non c'è.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.248, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

L'emendamento 1.249 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.250.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.250, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.251, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

L'emendamento 1.52 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.60, identico all'emendamento 1.501.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. Certe volte invidio gli arbitri delle partite di calcio; c'è un clima più tranquillo allo stadio che in quest'Aula.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, identico all'emendamento 1.501, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.253.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Colleghi, ricordiamoci di votare; i numeri sono tali per cui non credo vi siano problemi. Senatore Firrarello, la invito a partecipare alla votazione.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.253, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.502.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.502, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.503.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.503, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.504.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.504, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.77, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici, fino alla parola «successivi».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.77 e gli emendamenti 1.257 e 1.258.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.259.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.259, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.80.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.80, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.505, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.261.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.261, presentato dalla senatrice Manieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.262.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.262, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.263, che però sembra in qualche modo zoppicare.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, non ho capito perché l'emendamento zoppica.

PRESIDENTE. È in corso una verifica da parte degli uffici per cercare di trovare una soluzione rispetto alla formulazione dell'emendamento.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Siamo lieti che il relatore e il Governo abbiano accolto questo emendamento che tende a sviluppare e a valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche. Ci sembra un indirizzo importante rispetto al quale chiediamo all'Aula di esprimersi con un voto favorevole.

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, basta aggiungere un «con» per risolvere la questione.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. In tal caso, metto ai voti l'emendamento 1.263 (testo corretto), presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.264.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Prendiamo atto del fatto che il senatore Andreotti non è riuscito ad esprimere il suo voto.

Metto ai voti l'emendamento 1.264, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.265, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.267.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.267, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.506, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.269.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento sul parere espresso su questo emendamento.

PRESIDENTE. È stato espresso un parere contrario.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, noi avevamo presentato una versione modificata rispetto alla quale la Commissione si era espressa in senso favorevole. Ricordo che era presente la sottosegretario Aprea e che a tal proposito avevo parlato anche con il ministro Stanca.

PRESIDENTE. Se la Commissione ha approvato l'emendamento, la modifica di cui lei parla è già contenuta nel testo in esame. In tal caso, deve intendersi ritirato l'emendamento 1.269.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Esatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.507, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.271 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Metto ai voti l'emendamento 1.272, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.273, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.274 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.272.

Metto ai voti l'emendamento 1.508, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.276 (testo 2).

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

BOREA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOREA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, approfitto anche della presenza autorevole della signora Ministro dell'istruzione per chiederle il permesso di andare in bagno. *(Ilarità).*

PRESIDENTE. Senatore Borea, non dovrebbe avere neppure l'età per avere problemi di prostata, comunque vada pure.

BOREA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Può votare per me il senatore ...

PRESIDENTE. No, colleghi, non scherziamo su queste cose. Mi auguro che questo tipo di problemi sia stato superato dal buon senso di ciascun senatore.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.276 (testo 2), presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.509.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei soltanto premettere che credevo l'ostruzionismo lo stessimo facendo noi, anche con una certa eleganza e rispetto del galateo, visto che abbiamo anche un Ministro e due Sottosegretari donne.

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, onde non si ripeta successivamente, ciascuno è autorizzato ad andare al bagno senza chiedere il permesso come si faceva con la signora maestra.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.509, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.278 (testo 2).

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, questo è uno di quegli emendamenti per i quali abbiamo accettato la condizione della Commissione bilancio per il nullaosta.

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.278 (testo 2), presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.510, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.280 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.281.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.281, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.282. Bentornato al senatore Borea.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Son contento che sia tornato il senatore Borea.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.282, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.511.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.511, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.512.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Questa volta ho bisogno dell'appoggio di quindici senatori poiché chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Li cerchiamo subito.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.512, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.285, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.286.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata per un voto).

Metto ai voti l'emendamento 1.286, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.287, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2000 (testo 2).

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiedo la verifica del numero legale con l'appoggio di dodici senatori, undici non bastano.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2000 (testo 2), presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.288.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Intervengo per chiedere l'appoggio di dodici senatori per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.288, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.289.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.289, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «conseguire».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.289 e l'emendamento 1.290.

Metto ai voti l'emendamento 1.291, presentato dalla senatrice Manieri e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.97, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.292.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiedo la verifica del numero legale con l'appoggio del dodicesimo senatore.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

È andata meglio di prima e quindi procediamo alla verifica.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Forza, colleghi, oltre a non votare si distraggono anche i vicini.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.292, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.293.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.293, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2001 (testo 2), presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.294.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.294, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.295.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.295, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.296.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.296, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.297.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Il senatore D'Ambrosio fa rilevare che il dispositivo elettronico non funziona).

Senatore D'Ambrosio, provi a cambiare postazione.

Il Senato è in numero legale.

Prendiamo atto che i senatori D'Ambrosio e Cavallaro hanno avuto problemi con il dispositivo elettronico.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.297, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.298.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, anche per questo emendamento chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.298, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.299, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2002 (testo 2).

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2002 (testo 2), presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.300, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.301.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.301, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.302.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cortiana, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.302, presentato dal senatore Cortiana.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.303.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.303, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.304, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.305.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.305, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.118, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.119, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Sull'emendamento 1.0.1, la 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ha espresso parere contrario limitatamente al comma 4, lettera *e)*.

Senatrice Soliani, intende sopprimere questa parte?

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (testo 2), presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 1.0.2, la 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ha espresso parere contrario limitatamente al comma 3, lettera *e)*.

ACCIARINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, accogliamo la richiesta della Commissione bilancio su tale emendamento, eliminando al comma 3, la lettera *e)*.

Riteniamo inoltre molto utile che ci sia una chiara espressione del voto e quindi per tale ragione chiediamo la votazione a scrutinio simultaneo.

Si tratta di un aspetto che ci interessa sottolineare: noi chiediamo più risorse per l'autonomia delle scuole. Vogliamo ricostituire nel suo valore e nel suo significato il fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa, che da parte di questo Governo non ha subìto che decurtazioni. Ora, l'autonomia scolastica è una cosa importante ma per concretizzarsi veramente deve essere sostenuta da adeguate risorse. Per questa ragione invito tutti i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Acciarini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.2 (testo 2), presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a variazione di quanto detto in precedenza, comunico che il Governo verrà domani in Aula, alle ore 18, a riferire, per il tramite del sottosegretario Mantovano, sulla morte del militare della Guardia di finanza Fabio Perissinotto.

CAMBURSANO *(Mar-DL-U)*. Presidente, e sulla FIAT il Governo quando verrà a riferire?

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Cambursano, ma non ho ancora comunicazioni al riguardo; a breve gliele potrò dare.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Sull'emendamento 1.0.3, la 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ha espresso parere contrario limitatamente al comma 3, lettera *e)*.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Insistiamo per la votazione dell'emendamento nella sua interezza.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.3, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Anche sull'emendamento 1.0.4, la 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ha espresso parere contrario limitatamente al comma 4, lettera *e).*

MANIERI *(Misto-SDI).* Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manieri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.4, presentato dalla senatrice Manieri e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, i nostri emendamenti iniziano con una proposta di soppressione dell'intero articolo, che trova poi il suo completamento nella successiva proposta, firmata da diversi senatori dell'Ulivo, di sostituzione dell'intero testo con l'emendamento 2.202 (testo 2). Vorrei sottolineare l'importanza di questo articolo e di questa proposta sostitutiva.

Abbiamo detto più volte e ne siamo sempre più convinti che il testo proposto dal Governo è stato sottoposto ad un'azione davvero scarsamente emendativa da parte della Commissione. Mi permetto di rispondere adesso al presidente Asciutti che stamattina ha citato quattro emendamenti, a firma Berlinguer, che sono stati accolti.

Vorrei dire per chiarezza perché resti agli atti che si trattava di quattro emendamenti identici che sostituivano la parola «allievi» con la parola «studenti»; un emendamento importante, che sostenevamo con convinzione, ripetuto quattro volte per omogeneizzare il testo. In realtà, quindi, vi è stata l'accettazione di un solo emendamento, neppure di natura sostanziale.

In questo articolo vediamo il rischio più grave: l'attacco all'obbligo d'istruzione, così come previsto dalla Costituzione all'articolo 34.

Vi sono due aspetti molto delicati nella stesura fatta dalla Commissione: il primo riguarda la ridefinizione di un principio costituzionale, perché si dice che si ridefinisce e si amplia un principio costituzionale. Ritengo che la legge ordinaria non possa ridefinire un principio costituzionale; può intervenire nella sua attuazione, nella sua applicazione, può certamente ampliarlo ma non può ridefinirlo. Perché è scritto così? Perché di fatto si tratta dell'abrogazione dell'obbligo scolastico e la sua sostituzione con il diritto-dovere alla formazione ed all'istruzione, termini che, come ho detto più volte, non sono sinonimi. Questo è il primo aspetto molto inquietante.

Il secondo, sul quale vorrei attirare l'attenzione di tutti i colleghi, magari con l'aiuto del Presidente che potrebbe invitare ad una maggiore tranquillità l'Assemblea, è il problema dell'attuazione graduale, comunque prevista, per questo diritto-dovere. Non basta il discorso della ridefinizione di un principio costituzionale. Poiché il vero e grande problema è la copertura finanziaria di questa legge, come abbiamo detto e diremo ancora, e si rimanda ai decreti legislativi lo specificare, il trovare le risorse, l'obbligo scolastico diventa un diritto a fisarmonica, che si allarga o si restringe in relazione alla disponibilità o meno di risorse.

È un principio preoccupante che già si è visto nel cosiddetto decreto salva-*deficit* che, in realtà, rischia di costituire, per tutta la legislazione italiana, un problema di questo tipo. Si affermano i diritti, ma questi sono

più o meno esigibili dai cittadini a seconda delle risorse. In tal modo si fanno, signor Ministro, delle pure leggi manifesto dietro alle quali vi è il nulla; anzi, vi è peggio del nulla perché non a caso volete abrogare la legge n. 9 del 1999 che da un lato ha elevato, seppur in maniera insufficiente, di un anno l'obbligo scolastico e che, dall'altro, è una legge che ha sempre avuto finanziamenti e ha rappresentato una risorsa per le scuole per attuare quel processo di integrazione che noi riteniamo indispensabile.

Inoltre, l'altro aspetto delicato del presente disegno di legge è quello che si chiama il principio della canalizzazione precoce: a tredici anni e mezzo, all'uscita dalla scuola media (vorrei ricordare a tutti perché lo sappiamo che, in realtà, la scelta si compie nel corso della terza media, quindi a dodici anni e mezzo, massimo tredici), un ragazzo deve scegliere se vuole entrare nel sistema dell'istruzione – perché questo è il sistema dei licei – e proseguire gli studi o se entrare, invece, nel canale della formazione professionale, che non è un canale di serie B ma è un canale diverso come struttura, come caratteristiche pedagogiche e formative, che riteniamo importantissimo, ma che non può essere snaturato e diventare un corso di cultura generale; se così è si tratta di uno sbaglio.

Il discorso di fondo è invece che alcuni elementi di formazione culturale di base devono essere garantiti dalla scuola, signor Ministro, a tutti i cittadini italiani; non si devono operare questi tipi di scelta a quell'età perché si devono avere degli strumenti per poter andare avanti e scegliere ulteriormente.

Concludo dicendo che è altrettanto grave il principio dell'anno (che forse non si chiamerà integrativo, senatore Bevilacqua, ma comunque è un anno appiccicato al termine di quattro anni di formazione professionale) che dovrebbe permettere di andare all'università. Tra l'altro, mi chiedo quale serietà degli studi state prevedendo o invocando. O siete convinti che nessuno andrà, e allora siete in malafede quando dite che i due canali hanno la medesima dignità e durata, oppure pensate veramente ad un grande abbassamento del livello degli studi universitari.

Invito tutti i colleghi, e so che sono molti in quest'Aula, cui sta a cuore la qualità degli studi e che per tutti i cittadini vi sia un sapere riconosciuto e significativo a livello di scuola, di votare a favore dei nostri emendamenti, che si propongono proprio di offrire questa possibilità a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze: avere una formazione culturale di base solida, su cui innestare più volte nel corso della vita la formazione professionale. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-SDI. Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, visto che è impensabile procedere nei nostri lavori con questo disordine e rumore, vi faccio presente che, comunque vadano le cose, per questa sera non si terranno più votazioni. Per cui, chi intende partecipare ai nostri lavori, può ascoltare e parlare; gli altri, se vogliono, possono uscire dall'Aula.

È possibile inoltre che vi siano delle variazioni negli orari delle sedute di domani. Ho appena consultato il Presidente ed attendo una sua co-

municazione, che renderò in Aula. Dopodiché ciascun Capogruppo (sicuramente i Capigruppo seguiranno i lavori fino alla conclusione della seduta) riferirà tale comunicazione ai componenti del proprio Gruppo.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, colleghi, intendo illustrare gli emendamenti 2.232 e 2.233, che si riferiscono al comma 1, lettera *b)* dell'articolo 2.

Vorrei fare presente, anche se non è facile a causa del rumore di fondo...

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, vi ho invitato, nel caso non intendiate seguire i lavori dell'Aula, ad uscire e andare a chiacchierare fuori. Nel caso si continui a disturbare, farò allontanare dall'Aula i responsabili.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Il testo dell'articolo 2, comma 1, lettera *b)* approvato in Commissione recita: «Sono favorite la formazione spirituale e morale, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea».

Innanzitutto vorrei fare presente che la formazione spirituale e morale, in un senso alto del termine, per poter racchiudere anche tutti gli aspetti di essa, cioè la promozione dell'uomo integrale secondo la concezione maritainiana, ma anche secondo la concezione della nostra Costituzione, va specificata secondo quanto suggeriamo nell'emendamento 2.232, che propone di sostituire le parole: «sono favorite la formazione spirituale e morale», con le altre: «è promosso il conseguimento di una formazione spirituale, morale e civica ispirata ai principi della Costituzione». Faccio presente tuttavia che è necessario integrare questo emendamento con l'emendamento 2.233, che richiede la sostituzione delle parole: «sono favorite», con le parole: «sono promosse». È evidente che i due emendamenti si sovrappongono.

Suggerirei allora, ai fini di una corretta grammatica, di correggere il testo nel modo seguente: «sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale, morale e civica ispirata ai princìpi della Costituzione». Ritengo che questa formulazione possa essere la migliore.

Concludo il mio breve intervento, che deve aver suscitato un grande interesse, osservando che è molto importante questo riferimento alla Costituzione. La Carta del 1948, nei suoi princìpi fondamentali, è stata il risultato della convergenza di grandi culture, delle tre maggiori culture del nostro Paese. L'idea dell'uomo spirituale e morale è comune a tutte le culture che hanno dato vita al patto costituzionale ed io credo che il richiamo alla Costituzione sia dunque un elemento fondamentale per dare vigore a questo senso comune.

Pertanto, raccomando sin d'ora l'approvazione di questo emendamento, non ritenendo che sussista un problema di ordinamento. Rilevo infine che la dizione «sono favorite» non è comunque troppo felice in un testo legislativo, per il quale sono più appropriate le parole «sono promosse». *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei soltanto capire se è arrivata alla Presidenza qualche notizia circa l'andamento dei nostri lavori di domani.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, non ho ancora avuto alcuna comunicazione dal Presidente. Pertanto, di eventuali modifiche verrà data notizia domani mattina ad inizio di seduta. Sono certo comunque che ci sarà un largo consenso, ma – ripeto – affronteremo la questione domani mattina.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Per fatto personale

LAURO *(FI)*. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, questa mattina – per rispondere al senatore che me lo ha chiesto – ho rassegnato le dimissioni dalla carica di senatore della Repubblica italiana nelle mani del mio presidente di Gruppo, senatore Schifani, mentre nella scorsa legislatura le presentai direttamente al presidente Mancino.

Mi dispiace se questa mattina, nella foga, sono stato frainteso. Dal resoconto risulterebbe che io ho affermato che Mancino era presente a Sarno; chiedo che sia inserita una rettifica: all'epoca chiesi al presidente Mancino di accettare le mie dimissioni rassegnate per responsabilità, ritenendomi coinvolto nella tragedia di Sarno, ove perirono tante persone.

Mi dimisi perché avevo partecipato alla Commissione di indagine sul dissesto idrogeologico nelle zone campane, compresa quella di Sarno. Dopo varie audizioni e sopralluoghi, i risultati dell'indagine rimasero agli atti parlamentari. Mi dichiarai dunque responsabile e chiamai come corresponsabili, in quest'Aula, illustri personalità: l'allora ministro dei lavori pubblici Di Pietro, il presidente Scalfaro e altri colleghi senatori che avevano partecipato all'indagine conoscitiva.

Due anni dopo la presentazione di questo fascicolo nell'Aula del Senato avvenne la tragedia, tant'è che l'allora Sottosegretario ci disse, con una faccia quasi angelica, che tutto era avvenuto per un caso, per una disgrazia, perché erano cadute piogge anomale. Gli risposi che non era così e che, come Capogruppo del Gruppo Forza Italia in Commissione lavori pubblici e come componente della Commissione d'indagine che aveva so-

stenuto delle spese, mi dichiaravo responsabile e chiamavo delle corresponsabilità.

Il presidente Mancino fu molto gentile e mi dispiace se questa mattina nella foga posso aver detto qualcosa di diverso. Egli, mi inviò una lettera in cui mi invitava a ritirare tali dimissioni. Proprio per evitare la stessa situazione e ritenendo la questione odierna un fatto politico, questa volta, come ho avuto modo di spiegare questa mattina, ho consegnato le mie dimissioni nelle mani del senatore Schifani, Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia al quale mi onoro di appartenere. Sono venuto in questo Parlamento perché ritengo che il presidente Berlusconi... *(Brusìo in Aula)* Mi scusi, signor Presidente, ma non riesco a parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, dopo l'ostruzionismo di maggioranza adesso abbiamo anche il disturbo di maggioranza. Vi prego di considerare che siamo ormai alla conclusione dei lavori odierni e che alle ore 20 avrà luogo il Consiglio di Presidenza. Vi prego dunque di avere rispetto nei confronti del collega Lauro e di lasciargli concludere l'intervento evitando ulteriori commenti.

Senatore Lauro, la prego di concludere rapidamente il suo intervento, anche perché successivamente hanno chiesto di parlare altri due colleghi.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma ho bisogno ancora di qualche minuto. Credo di averne il diritto anche perché sono qui per esprimere concetti politici e non soltanto per premere qualche bottone.

Se il Regolamento del Senato – questo è quanto ho cercato di dire stamattina –mette i senatori della Repubblica o i parlamentari nella condizione di essere qui solo per premere un bottone, personalmente lascio immediatamente questo lavoro e vado a fare qualcos'altro.

Noi siamo qui per cambiare le leggi dello Stato, signor Presidente. Le ho fatto notare prima che l'Aula era completamente piena e si faceva un ostruzionismo che da un collega è stato definito «elegante». In pratica, ogni minuto si chiede il numero legale. Volevo che ciò fosse ripreso dalle telecamere e fatto vedere in televisione perché spesso, illegittimamente, si fa vedere l'Aula del Senato vuota.

Inoltre, le volevo chiedere, e spero, signor Presidente, che se ne faccia carico, dal momento che dobbiamo essere sempre presenti (ricordo che l'unica persona che mi ha difeso quando ho dato le dimissioni è stato il presidente Schifani; è l'unico di cui mi fido in questo momento ed è per questo che ho consegnato a lui le mie dimissioni immediate) e non ci possiamo muovere da quest'Aula neanche per bere, di metterci almeno nella condizione di poterlo fare. Quando ho chiesto agli assistenti parlamentari un bicchiere d'acqua, mi è stato risposto che ciò mi spetta soltanto nel caso in cui devo svolgere un intervento; in caso contrario, l'acqua non mi spetta.

Vorrei chiederle se nel Regolamento si tiene conto anche di questi diritti elementari e se non si possa valutare con maggiore rispetto la con-

dizione di persone che stanno qui dalla mattina alla sera per cambiare il Paese. Penso di essermi espresso in maniera estremamente democratica e tranquilla. Mi fa piacere che finalmente il Gruppo dei Democratici di Sinistra abbia manifestato un'apertura al riguardo, anche se rilevo che alcune persone in quest'Aula pensano invece che siamo chiamati solo a premere un bottone. Se l'attività parlamentare si riduce a questo, per quanto mi riguarda – ma penso di interpretare anche il pensiero di tanti colleghi – me ne vado a casa. Non è questo il lavoro che mi interessa svolgere. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

PRESIDENTE. Senatore Lauro, credo che il suo intervento sia a titolo personale. Non so quanti senatori sarebbero disponibili a seguire il suo esempio. Sono stato per dieci anni alla Camera dei deputati, dove le sedute hanno una durata anche maggiore, e le posso assicurare che purtroppo le votazioni costringono ad una situazione del genere. In ogni caso, faremo presente alla Giunta per il Regolamento la sua richiesta per valutare se sia possibile portare da bere in Aula.

Per un'esauriente risposta del Governo agli atti di sindacato ispettivo

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, mi chiedevo se lo stesso intervento e le stesse dimissioni il senatore Lauro le avrebbe date nella scorsa legislatura quando il collega Peruzzotti chiedeva sempre, ottenendo anche dei riconoscimenti, la verifica del numero legale, ma lasciamo stare.

Signor Presidente, mi rivolgo a lei perché succede molte volte, troppe volte, che ad interrogazioni si risponda non dico in maniera non esauriente, ma si faccia finta di rispondere.

Nell'altro del Parlamento c'è un ufficio a ciò dedicato che tiene conto delle interrogazioni che vengono presentate e interviene nei confronti dei Ministri per sollecitare una risposta, e così via.

Ebbene, ho presentato un'interrogazione molto semplice al Ministro dell'interno, al quale – chiamandosi l'atto ispettivo interrogazione – ponevo una serie di domande, premettendo una serie di fatti. Cosa ha fatto il pregevolissimo Ministro dell'interno? Riporta nella risposta i fatti che già conoscevo e non risponde in nessun modo alle domande che avevo avanzate, cioè mi dà come risposta le premesse contenute nella mia interrogazione che descrivevano gli eventi e quindi mi inducevano a rivolgermi al Ministro.

In quel caso si trattava del taglio di alberi in numerose strade della mia città, taglio che veniva disposto con ordinanze contingibili ed urgenti sulla base della pericolosità che gli alberi rappresentavano per i signori che passavano con le loro automobili ad alta velocità: gli alberi stanno

fermi, le macchine si muovono; gli alberi sono pericolosi e il fatto che magari si vada a 200 chilometri all'ora di notte avendo bevuto anche un po' no.

Allora, signor Presidente, chiedevo quali iniziative si dovessero prendere nei confronti di palesi violazioni di disposizioni di legge, tant'è vero che il TAR ha sospeso l'ordinanza, che però è stata riproposta, comunque la sospensione è arrivata dopo tagli clamorosi, e così via.

Questo è un caso, ma ce ne sono stati numerosi altri. Signor Presidente, proprio per il rispetto che il Governo deve al Parlamento, essendo chiamato a rispondere alle nostre interrogazioni, le chiederei di farsi interprete di questa mia richiesta, che credo riguardi tanti altri colleghi, perché le risposte non siano – se posso usare delle parole appropriate – una presa in giro nei confronti di chi avanza l'interrogazione.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, come tutti sappiamo in base all'esperienza è già una fortuna quando si ricevono risposte. Purtroppo – e questo è riferito ad ogni genere di Governo – le risposte non sempre corrispondono alle esigenze.

Però mi chiedo, senatore Turroni, cosa possa saperne di più il Ministro dell'interno della questione di lei che nella sua città ci abita: mettendo le sue premesse nella risposta il Ministro ha confermato quello che lei ha affermato ed è già una risposta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 7 novembre 2002

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 7 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

– Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (1306) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

– CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (1251).

II. Discussione del disegno di legge:

Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale (1396) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

III. Comunicazioni del Governo sulla vicenda relativa alla morte di un militare della Guardia di finanza

La seduta è tolta *(ore 20,08).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 0,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (1306)

ORDINI DEL GIORNO

G1

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1306, concernente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale,

visto l'articolo 1, comma 3, del disegno di legge, che prevede l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di un piano programmatico di interventi finanziari predisposto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge per la realizzazione delle finalità della legge medesima;

tenuto conto che l'articolo 7, comma 6, stabilisce che all'attuazione del piano programmatico si provvede mediante finanziamenti da iscrivere annualmente nella legge finanziaria, in coerenza con quanto previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria;

considerato che il Governo è tenuto a presentare alle Camere entro il termine del 30 giugno 2002 il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006;

ravvisata la necessità di realizzare sin dall'anno 2003 interventi finanziari a sostegno dell'istruzione e della formazione,

impegna il Governo:

a predisporre il piano programmatico di interventi finanziari di cui in premessa anche prima del completamento dell'*iter* parlamentare del disegno di legge n. 1306 e comunque nei tempi utili per la previsione, già nella legge finanziaria 2003, delle risorse finanziarie da destinare all'avvio dell'attuazione del piano stesso; il piano dovrà destinare complessiva-

mente, nel periodo 2003-2007, risorse da 7.746 a 10.283 milioni di euro, pari a lire da 15.000 a 19.910 miliardi, a sostegno:

a) della riforma degli ordinamenti e degli interventi connessi con la loro attuazione e con lo sviluppo dell'autonomia;

b) dell'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema scolastico;

c) dello sviluppo delle tecnologie multimediali e della alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche;

d) della valorizzazione professionale del personale docente;

e) delle iniziative di formazione iniziale e continua del personale;

f) del rimborso delle spese di autoaggiornamento sostenute dai docenti;

g) della valorizzazione professionale del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA);

h) degli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione;

i) degli interventi per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e per l'educazione degli adulti;

l) degli interventi di adeguamento delle strutture di edilizia scolastica;

ad indicare conseguentemente nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006, ai fini di quanto sopra, gli obiettivi da conseguire nel settore dell'istruzione e della formazione, in coerenza con le aree di intervento predette.

(*) Accolto dal Governo.

G2

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1306, concernente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale,

premesso:

che la riforma delle norme generali dell'istruzione prevede che il sistema educativo si articola nei seguenti gradi di scuola: scuola dell'infanzia; scuola primaria e scuola secondaria di primo e di secondo grado;

che l'articolo 2 del disegno di legge n. 1306, al comma 1, lettera *g)*, prevede che l'attività didattica della scuola secondaria di primo grado si articola in un primo biennio seguito da un anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare, e quella della scuola secondaria di secondo grado in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare;

che il medesimo disegno di legge prevede, inoltre, all'articolo 3 l'emanazione di norme generali sulla valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e degli apprendimenti degli allievi, contemplando, tra i criteri e principi direttivi, quello delle valutazioni biennali dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo;

che quanto previsto costituisce, senza dubbio, un importante passo avanti rispetto al sistema dei debiti infiniti previsti dalla normativa vigente voluta dal Governo di centrosinistra, sistema che non garantisce una seria valutazione;

che le valutazioni biennali, nell'ottica del proponente, sono state concepite per responsabilizzare gli studenti,

impegna il Governo:

a valutare, entro tre anni dall'entrata in vigore della legge di riforma dell'istruzione, gli effetti concreti della innovazione ivi prospettata e, in particolare, se tale finalità di responsabilizzazione dello studente si sia nei fatti verificata; in caso negativo, a prevedere valutazioni annuali ai fini del passaggio al periodo didattico successivo.

(*) Accolto dal Governo.

G3

CENTARO

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la conoscenza della Costituzione e dei suoi princìpi, delle istituzioni e del loro funzionamento, dell'attività della magistratura e delle forze dell'ordine nonché della legislazione di riferimento, dell'attività di promozione e diffusione della cultura della legalità nonché del percorso formativo e didattico del cittadino italiano;

instillare la cultura della legalità, la conoscenza delle regole che presiedono alla convivenza ed il loro rispetto costituisce uno dei modi più efficaci per lottare la criminalità organizzata, ancor più se di stampo mafioso, giacché consente di combattere l'incultura della violenza, della prevaricazione e della sottoposizione al sistema di controllo socio-economico propri della mafia e delle organizzazioni similari;

l'acquisizione delle conoscenze menzionate nella pregressa narrativa avvicina il giovane cittadino alla «*res publica*» ed alla sua gestione, facendogliela sentire come parte del proprio patrimonio e rendendolo compartecipe ad essa, al fine di evitare una sensazione di distacco ed estraneità prodromica all'accostamento all'incultura mafiosa e, comunque, alla violazione delle regole;

le manifestazione sulla legalità e l'attività svolta in istituti scolastici o da associazioni di volontariato non possono rimanere momenti isolati del percorso didattico e formativo ma devono essere parte integrante e costante;

la violenta reazione registrata in numerose occasioni avverso l'attività anzi accennata e coloro che ne sono gli animatori da parte della criminalità dimostra la loro efficacia e la loro utilità,

impegna il Governo:

ad inserire nei piani di studio una materia che ricomprenda il percorso formativo e didattico illustrato in premessa.

G3 (testo 2)
CENTARO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la conoscenza della Costituzione e dei suoi princìpi, delle istituzioni e del loro funzionamento, dell'attività della magistratura e delle forze dell'ordine nonché della legislazione di riferimento, dell'attività di promozione e diffusione della cultura della legalità deve ritenersi indispensabile per il percorso formativo e didattico del cittadino italiano;

instillare la cultura della legalità, la conoscenza delle regole che presiedono alla convivenza ed il loro rispetto costituisce uno dei modi più efficaci per lottare la criminalità organizzata, ancor più se di stampo mafioso, giacché consente di combattere l'incultura della violenza, della prevaricazione e della sottoposizione al sistema di controllo socio-economico propri della mafia e delle organizzazioni similari;

l'acquisizione delle conoscenze menzionate nella pregressa narrativa avvicina il giovane cittadino alla «*res publica*» ed alla sua gestione, facendogliela sentire come parte del proprio patrimonio e rendendolo compartecipe ad essa, al fine di evitare una sensazione di distacco ed estraneità prodromica all'accostamento all'incultura mafiosa e, comunque, alla violazione delle regole;

le manifestazione sulla legalità e l'attività svolta in istituti scolastici o da associazioni di volontariato non possono rimanere momenti isolati del percorso didattico e formativo ma devono essere parte integrante e costante;

la violenta reazione registrata in numerose occasioni avverso l'attività anzi accennata e coloro che ne sono gli animatori da parte della criminalità dimostra la loro efficacia e la loro utilità,

impegna il Governo:

a prevedere nelle indicazioni per la formulazione dei piani di studio, all'interno della educazione alla convivenza civile, il percorso formativo e didattico illustrato in premessa.

(*) Accolto dal Governo.

G4

LAURO, OGNIBENE, PASINATO, BONGIORNO, NOCCO, CARRARA, CIRAMI, RUVOLO, FALCIER, SODANO Calogero

Ritirato

Il Senato,

considerato che in data 4 ottobre 2002 un comunicato stampa del Presidente del Consiglio informava che si sarebbe svolto il corso-concorso riservato ai presidi incaricati triennalisti;

considerato che i senatori Lauro e Ognibene avevano presentato un emendamento per la modifica della legge n. 165 sul concorso per dirigenti scolastici per consentire l'ammissione al concorso anche dei dirigenti non triennalisti;

considerato che l'emendamento è stato poi ritirato perché il Ministero dell'istruzione, università e ricerca aveva assicurato la partecipazione al corso-concorso anche dei dirigenti incaricati non triennalisti;

considerato che ciò non si è verificato;

constatato che il numero dei dirigenti scolastici non triennalisti in Italia è di sole 300 unità;

considerato che è già stato presentato ricorso al TAR per la non ammissione al corso-concorso dei dirigenti scolastici non triennalisti;

considerato che dirigenti scolastici triennalisti e non triennalisti hanno le stesse mansioni e responsabilità,

impegna il Governo:

affinché vengano ammessi al corso-concorso anche i dirigenti che sono al secondo anno di incarico per l'anno scolastico 2002-2003;

affinché, a concorso espletato, vengano fatte due graduatorie diverse per i dirigenti triennalisti e non, creando una doppia fascia ad esaurimento e a scorrimento della graduatoria con immissione in ruolo differenziata, – per i triennalisti anno scolastico 2003-2004, per i non triennalisti anno scolastico 2004-2005 –.

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato con un emendamento

(Delega in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale)

1. Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il princìpio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione, il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e di comuni e province, in relazione alle competenze conferite ai diversi soggetti istituzionali, e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di istruzione e formazione professionale.

2. Fatto salvo quanto specificamente previsto dall'articolo 4, i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica da rendere entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dei relativi schemi; decorso tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque adottati. I decreti legislativi in materia di istruzione e formazione professionale sono adottati previa intesa con la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo n. 281 del 1997.

3. Per la realizzazione delle finalità della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, un piano programmatico di interventi finanziari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri, previa intesa con la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo n. 281 del 1997, a sostegno:

a) della riforma degli ordinamenti e degli interventi connessi con la loro attuazione e con lo sviluppo dell'autonomia;

b) dell'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema scolastico;

c) dello sviluppo delle tecnologie multimediali e della alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche, nel pieno rispetto del principio di pluralismo delle soluzioni informatiche offerte dall'informazione tecnologica,

al fine di incoraggiare e sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti;

d) dello sviluppo dell'attività motoria e delle competenze ludico-sportive degli studenti;

e) della valorizzazione professionale del personale docente;

f) delle iniziative di formazione iniziale e continua del personale;

g) del concorso al rimborso delle spese di autoaggiornamento sostenute dai docenti;

h) della valorizzazione professionale del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA);

i) degli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto – dovere di istruzione e formazione;

l) degli interventi per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e per l'educazione degli adulti;

m) degli interventi di adeguamento delle strutture di edilizia scolastica.

4. Ulteriori disposizioni, correttive e integrative dei decreti legislativi di cui al presente articolo e all'articolo 4, possono essere adottate, con il rispetto dei medesimi criteri e princìpi direttivi e con le stesse procedure, entro diciotto mesi dalla data della loro entrata in vigore.

EMENDAMENTI

1.200

ACCIARINI, SOLIANI, CORTIANA, PAGLIARULO, MANIERI, D'ANDREA, BETTA, MONTICONE, PAGANO, TESSITORE, FRANCO Vittoria

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.3

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 1.200

Sopprimere l'articolo.

1.500

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Id. em. 1.200

Sopprimere l'articolo.

1.4

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 2000, n. 30).* – 1. Alla legge 10 febbraio 2000, n. 30, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"*2*. Il sistema educativo di istruzione si articola nella scuola dell'infanzia, nel ciclo primario, che assume la denominazione di scuola di base, e nel ciclo secondario, che assume la denominazione di scuola secondaria e si realizza negli attuali istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Il sistema educativo di istruzione e formazione professionale viene realizzato dalle regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, nel quadro delle disposizioni stabilite dal decreto di cui al comma 3-*ter*";

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"*3*. L'obbligo scolastico, che inizia al terzo anno della scuola dell'infanzia e termina al secondo anno della scuola secondaria e comunque al quindicesimo anno di età, è adempiuto esclusivamente nel sistema educativo di istruzione. È garantita, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, la continuità curricolare fra la scuola dell'infanzia e la scuola di base";

3) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

"3-*bis*. I sistemi educativi, statale e regionale, di cui al comma 1 hanno pari dignità culturale educativa e formativa e rilasciano diplomi che danno accesso all'università. Sono garantiti i passaggi da un sistema all'altro, mediante iniziative didattiche volte all'acquisizione di una apposita preparazione finalizzata alla nuova scelta.

3-*ter*. Con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni rese dai sistemi educativi. Il decreto riguardante il sistema educativo di istruzione e formazione professionale è emanato previa intesa con la suddetta Conferenza unificata";

b) all'articolo 6:

1) il comma 1 è sostituito dai seguenti:

"1. La riforma della scuola di base entra in vigore dall'anno scolastico 2002-2003 sulla base delle delibere che la Camera dei deputati e il Senato hanno adottato con l'approvazione del programma quinquennale di attuazione presentato dal Governo.

1-*bis*. Con la stessa decorrenza di cui al comma 1, per i curriculi della scuola di base entra in vigore il regolamento già approvato dal Consiglio dei ministri in data 10 maggio 2001, previo il parere favorevole del Consiglio di Stato;

1-*ter*. La riforma della scuola secondaria entra in vigore dall'inizio dell'anno scolastico 2003-2004;

1-*quater*. Nell'anno scolastico 2002-2003, nella fase di predisposizione dei nuovi curriculi, nella scuola secondaria sono attuate forme di sperimentazione dei nuovi programmi, sulla base di quanto previsto dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.";

2) al comma 6, secondo periodo, dopo la parola: 'parere', sono inserite le seguenti: 'della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e';

3) il comma 8 è sostituito dai seguenti:

"8. I titoli universitari ed i curricoli richiesti per il reclutamento degli insegnanti della scuola di base sono disciplinati dal regolamento emanato in data 4 giugno 2001, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, dal Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, fatta eccezione per quanto disposto dall'articolo 8 e dall'articolo 9, comma 2.

8-*bis*. I titoli universitari ed i curricoli richiesti per il reclutamento degli insegnanti della scuola dell'infanzia ed i titoli universitari ed i curricoli richiesti per il reclutamento degli insegnanti della scuola secondaria sono individuati, anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, con regolamento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Tale regolamento determina in particolare, in coerenza con quanto disposto al comma 8: l'istituzione, per gli insegnanti di ognuno dei due ordini scolastici, di un apposito corso di specializzazione, articolato per la scuola secondaria in indirizzi corrispondenti ad ampi raggruppamenti di discipline; la collocazione di tali corsi di specializzazione, unitamente al corso disciplinato dal regolamento di cui al comma 8, in una apposita struttura didattica, di ateneo o interateneo, che sostituisce la già prevista scuola di specializzazione, il numero di crediti formativi universitari relativi a ognuno di tali corsi, anche differenziati in relazione agli indirizzi, nell'ambito di quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, del decreto ministeriale 3 novembre 1999; i criteri generali per l'attribuzione dei crediti stessi alle diverse tipologie di attività formative, fermo restando che gli eventuali crediti eccedenti il numero

di 300 rappresentano integrazioni disciplinari curate dalle facoltà competenti e da esse riconosciute in percorsi di laurea specialistica; la validità del titolo ai fini di cui all'articolo 1, comma 6-*ter*, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306; le norme transitorie per i laureati nel corso quadriennale di scienze della formazione primaria, indirizzo scuola materna."».

1.121

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 2000, n. 30). – 1.* All'articolo 1, comma 3, della legge 10 febbraio 2000, n. 30 al comma 3, sostituire le parole "sesto anno" con le seguenti: "quinto anno"».

1.5

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Sopprimere il comma 1.

1.202

MANIERI, MARINI, DEL TURCO, CREMA, LABELLARTE, CASILLO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine» *fino a:* «Costituzione», *con le seguenti:* «Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e dei relativi ordinamenti, e secondo i princìpi di libertà, laicità e pari opportunità sanciti dalla Costituzione,».

1.7

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «Il sistema» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «principi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema educativo

di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei principi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato».

1.204

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.205

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.206

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel rispetto delle disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.207

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto dei princìpi costituzionali». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.208

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto dei princìpi costituzionali e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.209

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto dei fondamentali princìpi costituzionali e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.210

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto dei fondamentali princìpi costituzionali e di quelli fondamentali sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.211

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». Lo Stato assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.212

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere i più qualificati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.213

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, finalizzate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.214

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.215

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, finalizzate a consentire di esercitare i diritti di cittadinanza. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.216

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo lo Stato è anzitutto impegnato ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato

---

1.217

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di censo, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.218

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di lingua, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.219

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con Ie disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di una formazione qualificata in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.220

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica e pubblica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.221

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire «scuole paritarie-private» senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.222

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti paritari privati e privati senza che ciò comporti oneri per lo Stato.

1.223

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di favorire» *fino a* «princìpi sanciti dalla Costituzione,» *con le seguenti*: «Il sistema di istruzione e formazione è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». La Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Per perseguire questo fondamentale obiettivo la Repubblica è anzitutto impegnata ad istituire scuole statali per tutti gli ordini e i gradi che garantiscano a tutti senza distinzione di ceto sociale, di sesso, di razza, di religione, la possibilità di un'istruzione e una formazione qualificate in una scuola democratica, laica e pluralista, nel rispetto dei princìpi costituzionali che prevedono altresì il diritto dei privati di istituire scuole ed istituti senza oneri per lo Stato».

1.224

Cortiana

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «Al fine» *con le seguenti:* «Con il solo scopo principale».

1.225

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «la crescita e».

1.226

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «la crescita» *con le seguenti:* «la cultura».

1.227

Cortiana

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la crescita» *aggiungere la seguente:* «culturale».

1.228

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «la valorizzazione» *con le seguenti:* «la preparazione».

1.229

Cortiana

Respinto

Al comma 1, dopo le parole; «Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana,» *aggiungere le seguenti:* «e di costruire i valori di cittadinanza mondiale, europea e nazionale».

1.15

Franco Vittoria, Pagano, Acciarini

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la valorizzazione della persona umana» *inserire le seguenti*: «e del cittadino».

1.16

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la valorizzazione della persona umana» *inserire le seguenti*: «e della formazione del cittadino».

1.11
PAGLIARULO, MARINO, MUZIO
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole «la valorizzazione della persona umana» *con le seguenti*: «la formazione dell'uomo e del cittadino».

1.230
CORTIANA
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole «dei ritmi».

1.231
CORTIANA
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole «dell'età evolutiva» *con le seguenti*: «biologi e naturali».

1.232
CORTIANA
Respinto

Al comma 1, sopprimere la parola «evolutiva».

1.233
CORTIANA
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «delle differenze» *inserire la seguente*: «etniche».

1.234
CORTIANA
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «dell'identità» *inserire la seguente*: «culturale».

1.235

Cortiana

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «di ciascuno» *con le seguenti*: «di ciascuna persona».

1.236

D'andrea, Soliani, Monticone

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «di ciascuno» *aggiungere le seguenti*: «delle attitudini e delle scelte personali degli studenti, della libertà di insegnamento dei docenti».

1.25

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «e delle scelte educative della famiglia».

1.237

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «delle scelte educative» *con le seguenti*: «degli orientamenti educativi».

1.28

Franco Vittoria, Pagano, Acciarini

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «delle scelte educative della famiglia» *inserire le seguenti:* «e dello studente».

1.29

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori».

1.238

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «nel quadro» *con le seguenti*: «nel rispetto».

1.239

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «tra scuola» *con le seguenti*: «tra gli organismi scolastici».

1.240

Pagliarulo, Marino, Muzio

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «in coerenza con il principio di autonomia» *con le seguenti*: «nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica».

1.241

Cortiana

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «in coerenza» *con le seguenti*: «nel rispetto».

1.36

ACCIARINI, PAGANO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «il principio di» *con le seguenti:* «le leggi e gli ordinamenti che regolano la».

1.242

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

Id. em. 1.36

Al comma 1, sostituire le parole: «il principio di» *con le seguenti:* «Le leggi e gli ordinamenti che regolano la».

1.243

FRANCO Vittoria

Id. em. 1.36

Al comma 1, sostituire le parole: «il principio di» *con le seguenti:* «le leggi e gli ordinamenti che regolano la».

1.37

MANIERI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «il principio di» *con le seguenti:* «gli ordinamenti che regolano la».

1.244

CORTIANA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «delle istituzioni scolastiche» *aggiungere le seguenti:* «di ogni ordine e grado».

1.245

Cortiana

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «dalla Costituzione» *con le seguenti:* «dalla Carta costituzionale».

1.246

Cortiana

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione» *aggiungere le seguenti:* «e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo».

1.247

Soliani, D'andrea, Monticone

Id. em. 1.246

Al comma 1, dopo le parole: «dalla Costituzione» *aggiungere le seguenti:* «e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo».

1.42

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «il Governo è delegato ad adottare» *fino alla fine del comma.*

1.43

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «Governo adotterà,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole da: «il Governo è delegato» *fino alla fine del comma con le seguenti*: «il Governo adotterà, entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e di comuni e province e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, uno o più disegni di legge per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale.»

1.44

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «il Governo è delegato» *fino alla fine del comma con le seguenti*: «il Governo adotterà, sulla base dell'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione, entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni, dei comuni e delle province e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, uno o più disegni di legge per la definizione delle norme generali sull'istruzione.»

1.45

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «il Governo è delegato» *fino alla fine del comma con le seguenti*: «il Governo adotterà, entro un mese dalla entrata in vigore della presente legge, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e dei comuni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, uno o più disegni di legge per la definizione delle norme generali sull'istruzione».

1.248

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «entro ventiquattro mesi» *con le seguenti:* «entro diciotto mesi».

1.249

Cortiana

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «nel rispetto delle» *con le seguenti:* «in coerenza con le».

1.250
Cortiana
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «in relazione alle competenze» *con le seguenti:* «in relazione ai poteri».

1.251
Cortiana
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche».

1.52
Pagliarulo, Marino, Muzio
Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi», *con le seguenti*: «uno o più disegni di legge».

1.60
Pagliarulo, Marino, Muzio
Respinto

Sopprimere il comma 2.

1.501
Malabarba, Sodano Tommaso, Malentacchi
Id. em. 1.60

Sopprimere il comma 2.

1.253
Cortiana
Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «e previo parere» *aggiungere la seguente:* «vincolante».

1.502

Malabarba, Sodano Tommaso, Malentacchi

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «sessanta giorni» *con le seguenti*: «novanta giorni».

1.503

Malabarba, Sodano Tommaso, Malentacchi

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «decorso tale termine» *fino alla fine del comma.*

1.504

Malabarba, Sodano Tommaso, Malentacchi

Respinto

Sopprimere il comma 3.

1.77

Acciarini, Pagano, Franco Vittoria

Le parole da: «*Al comma 3*» a: «successivi» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, alinea, dopo la parola: «sottoporre», *inserire le seguenti:* «entro i successivi novanta giorni».

1.257

Tessitore

Precluso

Al comma 3, alinea, dopo la parola: «sottoporre» *aggiungere le seguenti:* «entro i successivi 92 giorni».

1.258

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Precluso

Al comma 3, alinea, dopo la parola: «sottoporre» *inserire le seguenti:* «entro i successivi 60 giorni».

1.259

D'ANDREA, MONTICONE, SOLIANI

Respinto

Al comma 3, alinea, sostituire le parole: «del Consiglio dei ministri» *con le seguenti:* «del Parlamento».

1.80

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, alinea, dopo le parole: «da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri,» *aggiungere le seguenti:* «previo parere vincolante delle Commissioni parlamentari competenti e».

1.505

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 3, alinea, sopprimere le parole: «previa intesa con la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo n. 281 del 1997,».

1.261

MANIERI, MARINI, DEL TURCO, CREMA, LABELLARTE, CASILLO

Respinto

Al comma 3, alinea, sostituire la parola: «previa» *con le seguenti:* «previo parere delle Commissioni parlamentari competenti ed».

1.262

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera a), *sostituire la parola:* «attuazione» *con le seguenti:* «completa attuazione».

1.263 (testo corretto)

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Approvato

Al comma 3, lettera a), *sostituire le parole:* «con lo sviluppo dell'autonomia» *con le seguenti:* «con lo sviluppo e la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche».

1.264

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera a), *sostituire la parola:* «sviluppo» *con le seguenti:* «graduale sviluppo».

1.265

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera a), *sostituire la parola:* «sviluppo» *con le seguenti:* «pieno sviluppo».

1.267

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera a), *sostituire la parola:* «sviluppo» *con la seguente:* «attuazione».

1.506

Malabarba, Sodano Tommaso, Malentacchi

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera b*).*

1.269

Cortiana

Ritirato

Al comma 3, lettera c), *dopo le parole:* «alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche» *aggiungere le seguenti:* «, con particolare attenzione per lo studio dei sistemi operativi e dei software cosiddetti "open source", ovvero nei quali il codice sorgente è noto e modificabile, ai fini di incoraggiare e sviluppare le doti creative e per trasmettere l'etica della condivisione collettiva e pubblica delle invenzioni intellettuali».

1.507

Malabarba, Sodano Tommaso, Malentacchi

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera e*).*

1.271

Pagliarulo, Marino, Muzio

Inammissibile

Al comma 3, lettera e), *sostituire la parola:* «professionale» *con le seguenti:* «della professionalità».

1.272

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 3, lettera e), *sostituire la parola:* «professionale» *con le seguenti:* «della professionalità e del ruolo».

1.273

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 3, lettera e), *sostituire la parola:* «professionale» *con le seguenti:* «economico-professionale».

1.274

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso dalla reiezione dell'em. 1.272

Al comma 3, lettera e), *dopo la parola:* «professionale» *aggiungere le seguenti:* «e di ruolo».

1.508

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera f*).*

1.276

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

V. testo 2Al comma 3, dopo la lettera f); *inserire la seguente:*

«*f*-bis) della fruizione da parte del personale docente di periodi sabbatici per motivi di studio e ricerca».

Conseguentemente, dopo l'articolo ...., inserire il seguente:

«Art. ...-*bis.*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

1.276 (testo 2)
PAGLIARULO, MARINO, MUZIO
Respinto

Al comma 3, dopo la lettera f); *inserire la seguente:*

«*f*-bis) della fruizione da parte del personale docente di periodi sabbatici per motivi di studio e ricerca».

Conseguentemente, dopo l'*articolo* **....,** inserire il seguente:

«Art. ...-*bis.*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

1.509
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera g).

1.278
ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE
V. testo 2

Al comma 3, dopo la lettera g), *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis. della deducibilità dall'IRPEF, a decorrere dalla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativa ai redditi per il 2003, delle spese

sostenute dal personale docente per acquisto di libri, in particolare di testi e enciclopedie in cartaceo o in magnetico, computers e altri strumenti didattici».

1.278 (testo 2)

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera g), *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis. della deducibilità dall'IRPEF delle spese sostenute dal personale docente per acquisto di libri, in particolare di testi e enciclopedie in cartaceo o in magnetico, computers e altri strumenti didattici».

1.510

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera h*).*

1.280

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Inammissibile

Al comma 3, lettera h), *sostituire la parola:* «professionale» *con le seguenti:* «della professionalità».

1.281

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 3, lettera h), *sostituire la parola:* «professionale» *con:* «economico-professionale».

1.282

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera h), *sostituire la parola:* «professionale» *con le seguenti:* «della professionalità e del ruolo».

1.511

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera i*).*

1.512

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 3, sostituire la lettera i*) con la seguente*:

«*i)* degli interventi contro la dispersione scolastica al fine di garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio nel rispetto del dettato costituzionale».

1.285

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera i*), sostituire le parole:* «contro la dispersione scolastica» *con le seguenti:* «contro l'abbandono scolastico».

1.286

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera i*), dopo la parola:* «dispersione» *aggiungere le seguenti:* «e selezione».

1.287

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera i*), sostituire la parola:* «scolastica» *con le seguenti:* «e l'abbandono scolastico».

1.2000

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

V. testo 2

Al comma 3, lettera i*), dopo le parole:* «dispersione scolastica» *aggiungere le seguenti:* «, per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo».

Conseguentemente, dopo l'articolo **.....** *inserire il seguente:*

«Art. ...-*bis.*

(Modifica alle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti di società finanziari)

5. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

6. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, le parole: "nonchè nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonchè dal comma 1 dell'articolo 45".

7. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

8. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Importo stimato circa 400 milioni di euro nel 2002; 500 milioni nel 2003 e 900 milioni nel 2004.

1.2000 (testo 2)
Pagliarulo, Marino, Muzio
Respinto

Al comma 3, lettera i*), dopo le parole:* «dispersione scolastica» *aggiungere le seguenti:* «, per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo».

1.288
Pagliarulo, Marino, Muzio
Respinto

Al comma 3, lettera i*), sostituire le parole:* «per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione» *con le seguenti:* «il diritto di conseguire elevati livelli formativi».

1.289
Pagliarulo, Marino, Muzio
Le parole da: «*Al comma 3*» a: «conseguire» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera i*), sostituire le parole:* «per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione» *con le seguenti:* «per assicurare il diritto di conseguire qualificati livelli formativi».

1.290
Pagliarulo, Marino, Muzio
Precluso

Al comma 3, lettera i*), sostituire le parole:* «per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione» *con le seguenti:* «assicurare il diritto di conseguire adeguati livelli di istruzione».

1.291
Manieri, Marini, Del Turco, Crema, Labellarte, Casillo
Respinto

Al comma 3, lettera i*), sostituire le parole:* «la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione» *con le seguenti:* «l'espletamento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo».

1.292

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

Respinto

Al comma 3, lettera i*), sostituire le parole:* «del diritto-dovere di istruzione e formazione» *con le seguenti:* «dell'obbligo di istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età, a conclusione del quale tutti i giovani possano acquisire un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale».

1.97

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI

Sost. id. em. 1.291

Al comma 3, lettera i), *sostituire le parole:* «del diritto-dovere di istruzione e formazione» *con le seguenti:* «dell'obbligo scolastico e formativo».

1.293

SOLIANI, MONTICONE, D'ANDREA

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera i), aggiungere le seguenti:

«*i-bis)* degli interventi per la realizzazione dell'integrazione scolastica delle persone in situazioni di *handicap* ai sensi della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni;

i-ter) degli interventi per la realizzazione della scolarizzazione dei minori stranieri e degli immigrati per la promozione dell'educazione interculturale».

1.2001

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

V. testo 2

Al comma 3, sostituire la lettera l*), con la seguente:*

l) degli interventi per l'educazione e la formazione per tutto l'arco della vita, per l'educazione degli adulti, per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore;».

Conseguentemente, dopo l'articolo ..... *inserire il seguente:*

«Art. ...-*bis.*

(Modifica alle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti di società finanziari)

9. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

10. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, le parole: "nonchè nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonchè dal comma 1 dell'articolo 45".

11. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

12. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Importo stimato circa 400 milioni di euro nel 2002; 500 milioni nel 2003 e 900 milioni nel 2004.

1.2001 (testo 2)
PAGLIARULO, MARINO, MUZIO
Respinto

Al comma 3, sostituire la lettera l*), con la seguente:*

---

l) degli interventi per l'educazione e la formazione per tutto l'arco della vita, per l'educazione degli adulti, per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore;».

1.294
PAGLIARULO, MARINO, MUZIO
Respinto

Al comma 3, sostituire la lettera m*), con la seguente:*

«*m)* interventi a sostegno di iniziative per l'edilizia scolastica».

1.295

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, sostituire la lettera m*), con la seguente:*

«*m)* degli interventi per la realizzazione di piani di intervento nell'edilizia scolastica».

1.296

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, sostituire la lettera m*), con la seguente:*

«*m)* degli interventi per l'adeguamento e la realizzazione di nuove strutture per l'edilizia scolastica».

1.297

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera m*), sostituire la parola:* «adeguamento» *con la seguente:* «ristrutturazione».

1.298

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera m*), dopo le parole:* «interventi di adeguamento» *aggiungere le seguenti:* «e ristrutturazione».

1.299

CORTIANA

Respinto

Al comma 3, lettera m*), dopo le parole:* «adeguamento delle strutture di edilizia scolastica» *aggiungere le seguenti:* «predisponendo strumenti amministrativi atti a rendere tempestivo l'utilizzo delle risorse».

1.2002

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

V. testo 2

Al comma 3, lettera m*), aggiungere la seguente:*

«*m*-bis*)* degli interventi per l'integrazione scolastica».

Conseguentemente, dopo l'articolo ..... *inserire il seguente:*

«Art. ...-*bis.*

(Modifica alle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti di società finanziari)

13. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

14. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, le parole: "nonchè nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonchè dal comma 1 dell'articolo 45".

15. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

16. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Importo stimato circa 400 milioni di euro nel 2002; 500 milioni nel 2003 e 900 milioni nel 2004.

1.2002 (testo 2)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 3, lettera m*), aggiungere la seguente:*

«*m*-bis*)* degli interventi per l'integrazione scolastica».

1.300

CORTIANA

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine la seguente lettera:

«m-*bis)* dell'estensione della scuola dell'infanzia statale su tutto il territorio nazionale».

1.301

CORTIANA

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine la seguente lettera:

«m-*bis)* dell'estensione e potenziamento degli insegnamenti di lingue comunitarie, a partire dall'inglese, in tutti gli ordini e gradi di istruzione».

1.302

CORTIANA

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine la seguente lettera:

«m-*bis)* dell'estensione dell'insegnamento obbligatorio della musica e della cultura musicale classica, moderna e contemporanea in tutti gli ordini e gradi di istruzione».

1.303

CORTIANA

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine la seguente lettera:

«m-*bis)* del potenziamento dell'apertura degli edifici scolastici per tutta la giornata, con particolare riferimento all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 1999».

1.304

CORTIANA

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine la seguente lettera:

«m-*bis)* del sostegno alla progettualità di associazionismo e terzo settore, con particolare riferimento alle associazioni di genitori, nel senso della valorizzazione degli spazi scolastici e dell'arricchimento dell'offerta formativa».

1.305

CORTIANA

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine la seguente lettera:

«m-*bis)* del potenziamento del diritto allo studio e alla cultura in senso lato, prevedendo sostegni, sgravi, carte studenti per tutte quelle spese che possono consentire il raggiungimento di un credito scolatico, e per la fruizione e produzione artistica e musicale degli studenti e delle studentesse».

1.118

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Sopprimere il comma 4.

1.119

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'effettiva attuazione della presente legge e delle successive norme attuative è verificata dal Parlamento al termine di ogni triennio successivo alla data di entrata in vigore, sulla base di un'apposita relazione presentata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1

Soliani, Acciarini, Boco, Manieri, D'andrea, Monticone, Pagano, Franco Vittoria, Tessitore, Tonini, Marino, Betta

V. testo 2

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Offerta formativa della scuola dell'infanzia e obbligo all'istruzione)

1. La Repubblica assicura la generalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia. A tal fine, garantisce a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre e i sei anni il diritto di frequentare la scuola dell'infanzia, che ha durata triennale.

2. La scuola dell'infanzia, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza i necessari collegamenti con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola di base.

3. Per le finalità di cui al cui al presente articolo, la dotazione del fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata della somma di 200 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.000 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 200 milioni di euro per l'anno 2002 e in 1.000 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003, si provvede mediante i risparmi di spesa di cui alle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1 gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente il seguente:

"1-*bis*. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002, concernenti spese classificate "Consumi intermedi", sono ridotti del 5 per cento per l'anno 2002, con esclusione di quelli relativi ad accordi internazionali, ad intese con confessioni religiose, a regolazioni contabili, a garanzie assunte dallo Stato, a spese delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché di quelle aventi natura obbligatorie;

f) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis*, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

1.0.1 (testo 2)

SOLIANI, ACCIARINI, BOCO, MANIERI, D'ANDREA, MONTICONE, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE, TONINI, MARINO, BETTA

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Offerta formativa della scuola dell'infanzia e obbligo all'istruzione)

1. La Repubblica assicura la generalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia. A tal fine, garantisce a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre e i sei anni il diritto di frequentare la scuola dell'infanzia, che ha durata triennale.

2. La scuola dell'infanzia, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza i necessari collegamenti con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola di base.

3. Per le finalità di cui al cui al presente articolo, la dotazione del fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata della somma di 200 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.000 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 200 milioni di euro per l'anno 2002 e in 1.000 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003, si provvede mediante i risparmi di spesa di cui alle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1 gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente il seguente:

"1-*bis*. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis*, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

1.0.2

Acciarini, Soliani, Boco, Manieri, D'andrea, Monticone, Pagano, Franco Vittoria, Tessitore, Tonini, Marino, Betta

V. testo 2

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Qualificazione dell'offerta formativa)

1. Al fine di qualificare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome, nel rispetto del riparto di competenze di cui all'articolo 117, commi secondo e terzo, della Costituzione, la dotazione del Fondo per l'arricchimento dell'offerta formativa di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata nella misura di 350 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.750 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, con le seguenti finalizzazioni:

a) l'offerta formativa della scuola dell'infanzia e obbligo all'istruzione, nella misura di 200 milioni di euro per l'anno 2002 e 1.000 euro a decorrere dall'anno 2003;

b) l'istruzione e la formazione continue, nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2002 e 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003;

c) la formazione continua dei docenti, nella misura di 50 milioni di euro per l'anno 2002 e 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003.

2. Per le finalità di cui al cui al presente articolo, la dotazione del fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata della somma di 200 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.000 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 350 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.750 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, si prowede mediante i risparrni di spesa di cui alle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1 gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente il seguente:

"1-*bis*. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002, concernenti spese classificate "Consumi intermedi", sono ridotti del 5 per cento per l'anno 2002, con esclusione di quelli relativi ad accordi internazionali, ad intese con confessioni religiose, a regolazioni contabili, a garanzie assunte dallo Stato, a spese delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché di quelle aventi natura obbligatorie;

f) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis*, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

1.0.2 (testo 2)

ACCIARINI, SOLIANI, BOCO, MANIERI, D'ANDREA, MONTICONE, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE, TONINI, MARINO, BETTA

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Qualificazione dell'offerta formativa)

1. Al fine di qualificare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome, nel rispetto del riparto di competenze di cui all'articolo 117, commi secondo e terzo, della Costituzione, la dotazione del Fondo per l'arricchimento dell'offerta formativa di cui alla legge 18 dicembre

1997, n. 440, è incrementata nella misura di 350 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.750 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, con le seguenti finalizzazioni:

a) l'offerta formativa della scuola dell'infanzia e obbligo all'istruzione, nella misura di 200 milioni di euro per l'anno 2002 e 1.000 euro a decorrere dall'anno 2003;

b) l'istruzione e la formazione continue, nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2002 e 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003;

c) la formazione continua dei docenti, nella misura di 50 milioni di euro per l'anno 2002 e 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003.

2. Per le finalità di cui al cui al presente articolo, la dotazione del fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata della somma di 200 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.000 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 350 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1.750 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante i risparmi di spesa di cui alle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1 gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente il seguente:

"1-*bis*. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis*, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

1.0.3

BOCO, ACCIARINI, SOLIANI, MANIERI, D'ANDREA, MONTICONE, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE, TONINI, MARINO, BETTA

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Istruzione e formazione continue)

1. L'accesso all'istruzione e alla formazione sono garantiti a tutti lungo tutto l'arco della vita, quali diritti all'apprendimento e all'acquisizione di competenze specifiche per la realizzazione della piena cittadinanza.

2. Per le finalità di cui al cui al presente articolo, la dotazione del fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata della somma di 100 milioni di euro per l'anno 2002 e di 500 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 100 milioni di euro per l'anno 2002 e in 500 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003, si provvede mediante le risorse finanziarie risultanti dai risparmi di spesa di cui alle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1 gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente il seguente:

"1-*bis*. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002, concernenti spese classificate "Consumi intermedi", sono ridotti del 5 per cento per l'anno 2002, con esclusione di quelli relativi ad accordi internazionali, ad intese con confessioni religiose, a regolazioni contabili, a garanzie assunte dallo Stato, a spese delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché di quelle aventi natura obbligatorie;

f) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis*, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

1.0.4

MANIERI, BOCO, ACCIARINI, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE, TONINI, MARINO, BETTA

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Formazione continua dei docenti)

1. La Repubblica assicura ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado percorsi di formazione idonei a garantirne il costante aggiornamento.

2. I contratti collettivi nazionali di lavoro dei docenti di ogni ordine e grado prevedono forme idonee a garantire gli obiettivi di cui al comma 1, prevedendo, tra l'altro, la possibilità di fruire di idonei periodi di aspettativa retribuita per motivi di studio, e organizzando corsi di formazione e aggiornamento anche in collaborazione con le Università.

3. Per le finalità di cui al cui al presente articolo, la dotazione del fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata della somma di 50 milioni di euro per l'anno 2002 e di 250 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 50 milioni di euro per l'anno 2002 e in 250 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003, si provvede mediante le risorse finanziarie risultanti dai risparmi di spesa di cui alle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1 gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente il seguente:

"1-*bis*. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002, concernenti spese classificate "Consumi intermedi", sono ridotti del 5 per cento per l'anno 2002, con esclusione di quelli relativi ad accordi internazionali, ad intese con confessioni religiose, a regolazioni contabili, a garanzie assunte dallo Stato, a spese delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché di quelle aventi natura obbligatorie;

f) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis*, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;
12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

(Sistema educativo di istruzione e di formazione)

1. I decreti di cui all'articolo 1 definiscono il sistema educativo di istruzione e di formazione, con l'osservanza dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea;

b) sono favorite la formazione spirituale e morale, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea;

c) è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m)*, della Costituzione e mediante regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, e garantendo, attraverso adeguati interventi, l'integrazione delle persone in situazione di *handicap* a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104. La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato; nei termini anzidetti di diritto all'istruzione e formazione e di correlativo dovere viene ridefinito ed ampliato l'obbligo scolastico di cui all'articolo 34 della Costituzione, nonché l'obbligo formativo introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni. L'attuazione graduale del diritto-dovere predetto è rimessa ai decreti legislativi di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, della presente legge correlativamente agli interventi finanziari previsti a tale fine dal piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, adottato previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e coerentemente con i finanziamenti disposti a norma dell'articolo 7, comma 6, della presente legge;

d) il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

e) la scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia; alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative;

f) il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria, della durata di cinque anni, e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Ferma restando la specificità di ciascuna di esse, la scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali; la scuola secondaria di primo grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo; nel primo ciclo è assicurato altresì il raccordo con la scuola dell'infanzia e con il secondo ciclo; è previsto che alla scuola primaria si iscrivano le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono iscriversi anche le bambine e i bambini che li compiono entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento; la scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea oltre alla lingua italiana, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai princìpi fondamentali della convivenza civile; la scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le

capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione; il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

g) il secondo ciclo, finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, è finalizzato a sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale; in tale ambito, viene anche curato lo sviluppo delle conoscenze relative all'uso delle nuove tecnologie; il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato; il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane; i licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi; i licei hanno durata quinquennale; l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi; i licei si concludono con un esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; l'ammissione al quinto anno dà accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore;

h) ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, valevoli su tutto il territorio nazionale se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera *c)*; le modalità di accertamento di tale rispondenza, anche ai fini della spendibilità dei predetti titoli e qualifiche nell'Unione europea, sono definite con il regolamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)*; i titoli e le qualifiche costituiscono condizione per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144; i titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale, realizzato d'intesa con le università e con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e ferma restando la possibilità di sostenere, come privatista, l'esame di Stato anche senza tale frequenza;

i) è assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonchè di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta; la frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi di cui alle lettere *g)* e *h)*; nel secondo ciclo, esercitazioni pratiche, esperienze formative e *stage* realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, sono riconosciuti con specifiche certificazioni di competenza rilasciate dalle istituzioni scolastiche e formative; i licei e le istituzioni formative del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, stabiliscono, con riferimento all'ultimo anno del percorso di studi, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità richieste per l'accesso ai corsi di studio universitari, dell'alta formazione, ed ai percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore;

l) i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali.

EMENDAMENTI

2.1

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE

Sopprimere l'articolo.

2.15

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, TESSITORE, PAGANO

Al comma 1, la lettera a), *sostituire le parole:* «è promosso» *con le seguenti:* «La Repubblica promuove».

2.40

ACCIARINI

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «sono favorite la formazione spirituale e morale,» *con le seguenti:* «sono incoraggiate la formazione spirituale e morale ispirate ai principi di laicità della Costituzione,».

2.46

ACCIARINI

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere le parole:* «spirituale e morale».

2.236

ACCIARINI

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere le parole:* «spirituale e».

2.48

ACCIARINI

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere la parola:* «morale,».

2.296

ACCIARINI

Al comma 1, lettera c, *alla fine del primo periodo, aggiungere il seguente:* «L'accesso all'istruzione e formazione professionale è consentito solo dopo il sedicesimo anno di età».

2.297

ACCIARINI

Al comma 1, lettera c, *alla fine del primo periodo, aggiungere il seguente:* «L'accesso all'istruzione e formazione professionale è consentito solo dopo dieci anni di istruzione obbligatoria».

2.97

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

Al comma 1, lettera c), *dopo le parole*: «legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni» *inserire le seguenti:* «L'accesso all'istruzione e formazione professionale è consentito solo dopo il decimo anno di istruzione obbligatoria».

2.118

ACCIARINI

Al comma 1, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *inserire le seguenti:* «così come definito, prima della entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, dalla legge 10 febbraio 2000, n. 30».

2.119

ACCIARINI

Al comma 1, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *inserire le seguenti:* «così come stabilito dalla legge 10 febbraio 2000, n. 30».

2.306

ACCIARINI

Al primo comma, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *introdurre le seguenti:* «come indicato dalla legge n. 30 del 10 febbraio 2000».

2.307

ACCIARINI

Al primo comma, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *introdurre le seguenti:* «così come normato dalla legge n. 30 del 10 febbraio 2000».

2.308

ACCIARINI

Al primo comma, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *introdurre le seguenti:* «così come ordinato dalla legge n. 30 del 10 febbraio 2000».

2.309

Acciarini

Al primo comma, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *introdurre le seguenti:* «così come chiaramente definito dalla legge n. 30 del 10 febbraio 2000».

2.310

Acciarini

Al primo comma, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *introdurre le seguenti:* «secondo quanto definito, prima della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, dalla legge n. 30 del 10 febbraio 2000».

2.311

Acciarini

Al primo comma, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *introdurre le seguenti:* «ai sensi della legge n. 30 del 10 febbraio 2000».

2.312

Acciarini

Al primo comma, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *inserire le seguenti:* «così come definito, prima della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, dalla legge n. 30 del 10 febbraio 2000».

2.120

Acciarini, Franco Vittoria, Pagano

Al comma 1, lettera d), *dopo la parola*: «licei» *inserire le seguenti:* «così come definito dalla legge 10 febbraio 2000, n. 30».

2.137

Acciarini, Franco Vittoria, Pagano

Al comma 1, lettera e*) sopprimere le parole da:* «alla scuola dell'infanzia» *fino alla fine della lettera.*

2.343

ACCIARINI

Al comma 1, lettera e*), sostituire le parole:* «30 aprile» *con le seguenti:* «1º febbraio».

2.345

ACCIARINI

Al comma 1, lettera e*), sostituire le parole:* «30 aprile» *con le seguenti:* «2 febbraio».

2.346

ACCIARINI

Al comma 1, lettera e*), sostituire le parole:* «30 aprile» *con le seguenti:* «3 febbraio».

2.357

ACCIARINI

Al comma 1, lettera e*), sostituire le parole:* «30 aprile» *con le seguenti:* «29 aprile».

2.176

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

Al comma 1, lettera f), *dopo la parola:* «italiana» *inserire le seguenti:* «di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi,».

2.202a

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, TESSITORE, PAGANO

Al comma 1, lettera g), *dopo le parole:* «dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale;» *inserire le seguenti:* «l'obbligo scolastico inizia al sesto anno e termina al quindicesimo anno di età; dopo il compimento di tale età, e comunque solo dopo la frequenza dei primi due anni

nella scuola secondaria, è consentito il passaggio al sistema educativo di istruzione e formazione professionale;»

2.468

ACCIARINI

Al comma 1, lettera h), *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «le modalità di organizzazione da parte delle scuole, le sue caratteristiche didattiche e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato sono definite con il regolamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)*».

2.474

ACCIARINI

Al comma 1, lettera i)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «gli organismi collegiali e le procedure preposte all'attivazione e all'esecuzione degli interventi di cui alla presente lettera sono stabiliti con il regolamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c*».

2.255a

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE

Al comma 1, sostituire la lettera l) *con la seguente*:

«*l)* i curricoli di studio, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento vigente in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale;»

2.227

MONTICONE, SOLIANI, D'ANDREA

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole*: «nazionale ed europea» *con le seguenti:* «nazionale, europea e mondiale».

2.232 (testo corretto)
MONTICONE, D'ANDREA, SOLIANI

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole*: «sono favorite la formazione spirituale e morale» *con le seguenti:* «sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale, morale e civica ispirata ai princìpi della Costituzione».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1271. Votazione finale.	253	252	004	146	102	127	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n. 1306. Emendamento 1.4, Acciarini e altri	250	249	004	102	143	125	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.226, Cortiana	246	245	003	096	146	123	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.244, Cortiana	241	240	003	093	144	121	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.80, Pagliarulo e altri	229	227	003	084	140	114	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.512, Malabarba e altri	227	225	007	086	132	113	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.302, Cortiana	213	211	004	074	133	106	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.0.2 (testo 2), Acciarini e altri	223	219	008	080	131	110	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.0.3, Boco e altri	220	217	004	078	135	109	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1306. Em. 1.0.4, Manieri e altri	224	222	004	084	134	112	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 1

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGONI SERGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANDREOTTI GIULIO	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C
ANGIUS GAVINO				F	F	F				
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	F	F	F	F	F	F			
AZZOLLINI ANTONIO	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	C	F	F		C		F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	F	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	C	F	F	F	F	F	F			
BARELLI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO	C	F	F	F	F	F				
BASSO MARCELLO	C	F	F	F		F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	F	C	C	C	C					
BATTAGLIA GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BEDIN TINO	C	F	F	F		F				
BERGAMO UGO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	C	F	F	F	F	F				
BEVILACQUA FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	F	C	C	C	C	C	C			

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 2

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	C	F	F	F				F	F	F
BONFIETTI DARIA	C	F	F	F		F	F	F	F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	F	C	C	C				C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI MASSIMO		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO	C	F	F	F	F	F	F			
BUCCIERO ETTORE	F	C	C	C	C	C		C	C	C
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO	C	F	F	F	F	F				
CALDEROLI ROBERTO	F	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	C	F	F		F	F	F	F	F	F
CAMBER GIULIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO		F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	F	C	C	C						
CARELLA FRANCESCO	C	F	F	F	F		F	F		F
CARRARA VALERIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	C		F	F		F				F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	C	C	C	C		C	C		C
CASTELLANI PIERLUIGI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	C							F	F	F
CENTARO ROBERTO	F									
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 3

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
CHINCARINI UMBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	C	F	F	F	F	F	F			
CICCANTI AMEDEO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	F									
COMPAGNA LUIGI	F	C	C	C	C	C		C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	C	F			F		F	F		
COZZOLINO CARMINE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE	F	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	C	F	F		F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'AMICO NATALE	C	A	F	F	F	F	F			
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	C	F	F	F	F		F	F	F	F
DANIELI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	C	F	F							
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 4

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
DELOGU MARIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DENTAMARO IDA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PAOLI ELIDIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE ZULUETA CAYETANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIROLAMO LEOPOLDO	C	F	F	F	F	F				
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.	C	F	F	F		F	F	F	F	F
DONATI ANNA	C	F	F	F		F		F		F
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	C	F	F	F			F		F	F
FALCIER LUCIANO	F	C	C	C	C	C			C	C
FALOMI ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASOLINO GAETANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	C	F		F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	C	F	F	F		F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	P									
FLAMMIA ANGELO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLORINO MICHELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 5

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	F		F	F	F		F	F	F
FORLANI ALESSANDRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORTE MICHELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	F	C	C	C	F	C	F	C		C
FRANCO VITTORIA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAU AVENTINO	F	C	C	C	C					
GABURRO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	C	F	F		F	F		F	F	F
GASBARRI MARIO	C	F	F	F	F					
GENTILE ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRFATTI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GRILLO LUIGI	F	C	C	C	C	C				
GRILLOTTI LAMBERTO	F	C	C	C	C	C		C	C	C
GRUOSSO VITO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C
GUBERT RENZO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IERVOLINO ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LABELLARTE GERARDO	C	F			F		F	F		F
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	C	F	F	F	F	F		F	F	F
LAURO SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 6

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
LIGUORI ETTORE	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGHI ALEANDRO	C	F	F	F			F	R	F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	F		F				F	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI	C	F	F	F		F		A		
MALAN LUCIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO	C	F	F	F	F		F		F	F
MANCINO NICOLA	C	F	F	F	F	F	F		F	F
MANFREDI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	C	F	F		F	F	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	F	C	C	C	C	C	C		C	C
MANZELLA ANDREA							F	F	F	F
MANZIONE ROBERTO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARANO SALVATORE	F	C	C	C						
MARINO LUIGI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	C									
MARTONE FRANCESCO	C	F	F	F	F	F				F
MASCIONI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A				A	A	A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE		F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTALBANO ACCURSIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 7

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
MONTI CESARINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO	C	F	F	F			F	F	F	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	F				F		F	F	F
MORO FRANCESCO			C				C	C	C	C
MORRA CARMELO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	C	F	F	F	F		F	F	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	C	F	F	F	F					
OGNIBENE LIBORIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	C	F	F	F	F	F		F	F	F
PALOMBO MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASQUINI GIANCARLO	C	F	F	F	F	F	F		F	
PASTORE ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEDRIZZI RICCARDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI PIERO	F	C	C	C	C	C	C	C		C
PERUZZOTTI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETRINI PIERLUIGI	C	F	F	F		F	F	F	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	F						F	F	F
PIANETTA ENRICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 8

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
PIATTI GIANCARLO	C	F	F	F	F	F		F	F	F
PICCIONI LORENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	C	F	F	F		F		F	F	F
PIROVANO ETTORE	F	C	C	C	C		C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F		F	F
PONTONE FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	F	C	C	C	C		C		C	C
RAGNO SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	C	F	C	F	F	F		F	C	F
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A		A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	C	F	F	F	F					
RUVOLO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO			C	C	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVI CESARE		F	F	F	F					
SALZANO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	F	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F		F	F	F
SCARABOSIO ALDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO CALOGERO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	C	F	F	F	F	F	F	A		F

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 9

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
SOLIANI ALBERTINA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUDANO DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	F	C	C	C	C	C				
TESSITORE FULVIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA		A	A	A	A	A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
TOFANI ORESTE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOIA PATRIZIA	C	F	F	F		F	F	F		
TOMASSINI ANTONIO	F	C	C							
TONINI GIORGIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRAVAGLIA SERGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	C	F	F	F	F	F				
TUNIS GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	C	F	F	F	F	F		F	F	F
TURRONI SAURO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	C	F	F	F		F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO	C	F	F	F	F	F		F	F	F
VILLONE MASSIMO	C	F	F	F	F	F				
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER	C	F	F	F			F	F		F
VIVIANI LUIGI	C	F	F		F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0272 del 06-11-2002 Pagina 10

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
VIZZINI CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	C	F	F	F	F	F		F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZICCONE GUIDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Gruppi parlamentare, composizione

Il senatore Luciano MODICA ha dichiarato che intende far parte del Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra – l'Ulivo.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. PERUZZOTTI Luigi
Norme relative alla disciplina dei voli notturni (1815)
(presentato in data**06/11/02**)

Governo, trasmissione di documenti

Con lettera in data 24 ottobre 2000 è pervenuta al Senato la Seconda Sezione della Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2003 (*Doc*. XIII, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, in data 5 novembre, alla 5ª Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Zancan e Florino hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00099, dei senatori Fabris ed altri.

Mozioni

ANGIUS, MACONI, DI SIENA, SALVI, ACCIARINI, BARATELLA, BATTAFARANO, BATTAGLIA Giovanni, BRUTTI Massimo, CHIUSOLI, FALOMI, FASSONE, GARRAFFA, GASBARRI, GRUOSSO, MONTALBANO, MORANDO, PAGANO, PILONI, PIZZINATO, ROTONDO, TURCI, VILLONE, VIVIANI. – Il Senato,

considerato che:

l'attuale crisi della Fiat è più grave rispetto alle precedenti perché, oltre che crisi finanziaria è prima ancora crisi industriale, di idee, di innovazione e di management, conseguenza di scelte strategiche operate dal Gruppo nel corso di questi ultimi anni;

le perdite registrate dall'azienda sono ormai superiori ad 1/3 del capitale e anche la recente decisione di ricapitalizzare Fiat Auto non appare sufficiente a mettere a disposizione della società le risorse necessarie al suo rilancio nel mercato mondiale;

la riduzione delle quote di mercato interno ed internazionale è lo specchio di questa situazione di crisi; la quota di mercato di Fiat Auto

è passata infatti in Europa dal 10,1 per cento del 1990 al 6,8 per cento del 2002, mentre in Italia è scesa dal 36 per cento del 1990 all'attuale 23 per cento;

l'accordo tra il Gruppo Fiat e General Motors, limitato a uno scambio azionario e all'attivazione di due *joint ventures*, non ha finora prodotto risultati sia sul piano dell'integrazione produttiva che della strategia commerciale;

il piano industriale presentato dalla Fiat, che prevede la messa in cassa integrazione di 8.100 lavoratori e la sospensione della produzione negli stabilimenti di Termini Imerese e Arese, appare nella sostanza finalizzato a un ulteriore ridimensionamento delle capacità produttive e dell'occupazione nel settore auto in Italia;

la crisi della Fiat si ripercuote con conseguenze pesanti sull'apparato industriale del nostro Paese, coinvolgendo il complesso sistema dell'indotto, della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

tenuto conto che:

l'azione del Governo è finora apparsa del tutto inadeguata alla gravità della situazione. Appare in particolare grave l'accettazione del piano industriale proposto dalla Fiat che circoscrive l'intervento dello stesso Governo alle sole modalità di utilizzo degli ammortizzatori sociali;

la decisione della Fiat di avviare le procedure di mobilità e di richiesta della cassa integrazione straordinaria a zero ore, senza aver fornito adeguate garanzie sulle prospettive industriali del Gruppo, costituisce in realtà la premessa per il licenziamento di migliaia di lavoratori, ai quali si aggiungeranno altre migliaia di lavoratori dell'indotto,

impegna il Governo:

a chiedere all'azienda, quale indispensabile premessa e condizione di ogni intervento pubblico, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, la presentazione di un nuovo piano industriale in grado di assicurare prospettive certe per la difesa dell'occupazione e per il pieno rilancio dell'azienda;

ad attivare a questo fine un tavolo di trattative presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che coinvolga tutti i soggetti interessati: azienda, sindacati ed enti locali;

ad assumere un ruolo attivo per la definizione di un assetto societario che, partendo da una seria ricapitalizzazione, alla quale deve concorrere in primo luogo l'attuale proprietà, preveda il coinvolgimento delle banche creditrici, di diversi soggetti industriali e finanziari privati, nazionali ed internazionali, senza escludere anche l'ipotesi di una presenza di soggetti pubblici; ciò al fine di assicurare il mantenimento del ciclo completo della produzione dell'auto in Italia e di rafforzare la parte italiana nell'ambito delle necessarie alleanze internazionali, a partire dalla verifica di quella prevista dall'accordo con General Motors;

ad adottare provvedimenti immediati per salvaguardare l'occupazione e contrastare il rischio di chiusura degli stabilimenti di Arese e di Termini Imerese, quest'ultimo peraltro in un area a forte rischio sociale, anche a causa della presenza di fenomeni di criminalità organizzata. Va

quindi incentivato il ricorso ai contratti di solidarietà e a un diverso utilizzo degli orari di lavoro, anche modificando, se necessario, la normativa vigente, in modo da affrontare la crisi del settore senza fermare l'attività di interi stabilimenti e senza prevedere l'espulsione di lavoratori dalle fabbriche;

ad adottare misure per salvaguardare i livelli occupazionali nelle imprese dell'indotto e ad estendere l'eventuale utilizzo degli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori occupati in tali imprese;

ad utilizzare, per quanto di sua competenza e nel rispetto delle norme comunitarie, tutti gli strumenti possibili di agevolazione fiscale e di incentivi a sostegno di investimenti, in particolare di quelli destinati alla ricerca e alla innovazione tecnologica, con particolare riferimento alle nuove tecnologie a basso consumo energetico e alla sperimentazione dei nuovi motori ad idrogeno;

ad intervenire sui fattori competitivi che penalizzano attualmente l'industria automobilistica nazionale rispetto alle concorrenti mondiali, come i prezzi dell'energia, la pressione fiscale sul mercato automobilistico ed ogni altro costo pubblico che rappresenti fonte di gap competitivo rispetto alla concorrenza;

ad adottare misure volte alla definizione di un nuovo piano della mobilità e, in questo quadro, in particolare con provvedimenti volti alla riduzione e alla sostituzione di veicoli inquinanti attualmente in circolazione.

(1-00100)

Interpellanze

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

in Italia gli edifici scolastici che ospitano scuole statali sono circa 50.000, di proprietà degli Enti locali (i Comuni per materna, elementare e media; le Province per gli istituti superiori), i quali hanno per legge anche l'obbligo della loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

esistono numerose norme di contenuto avanzato in materia di messa in sicurezza, di manutenzione e di adeguamento degli impianti in applicazione di direttive europee;

nel 2001 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha avviato un monitoraggio sullo stato degli impianti e servizi, e sull'applicazione delle norme sulla sicurezza negli edifici che ospitano scuole statali e ne ha ricavato una mappa che evidenziava soprattutto nelle aree meridionali le situazioni di maggior precarietà degli edifici;

le situazioni sono state valutate a mezzo di indicatori semplici (certificazione di agibilità, abbattimento di barriere architettoniche, copertura, impianti, eccetera) che hanno consentito di graduare le province secondo la maggiore precarietà dei servizi e degli impianti nei singoli settori sco-

lastici e ne e'uscita una graduatoria della precarietà'che ha visto ai primi posti soprattutto gli edifici delle scuole del Sud e delle Isole;

un dato particolare di precarietà viene dalla proprietà degli edifici che sono a volte in affitto (per mancanza di strutture pubbliche) oppure adattati a scuole (e quindi costruiti per altra destinazione). Nel primo caso (affitto) sono soprattutto gli istituti superiori e le scuole materne, nel secondo caso (edifici adattati a scuole) sono gli istituti superiori che, più degli altri ordini di scuola, sono ospitati in edifici adattati a scuola;

i dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca confermano che il 73 per cento degli istituti scolastici siano sprovvisti del certificato di prevenzione incendi; nonostante dal 1998 siano state diramate precise istruzioni tecniche per consentire alle scuole di predisporre il piano di evacuazione ad oggi solo l'8,5 per cento delle scuole ha predisposto questo piano; che poco meno della metà delle scuole non hanno il certificato di agibilità statica e moltissime non hanno il certificato di agibilità igienico-sanitaria;

l'emergenza sicurezza nelle nostre scuole non è mai stata risolta per mancanza di fondi e questa sicurezza riguarda l'intera struttura e non soltanto il rischio di crolli;

nonostante questo quadro il Governo preferisce impegnare fondi nelle grandi opere – strade ad alta velocità, ponti sullo stretto – piuttosto che destinare fondi all'edilizia scolastica;

la legge finanziaria del 2002 non prevedeva alcun finanziamento per l'edilizia scolastica e nella finanziaria 2003 sarebbero stati inseriti all'ultimo momento 10 milioni di euro, che riteniamo insufficienti;

da stime Anci infatti sembrerebbe che per rendere sicure le scuole italiane servirebbero tre miliardi e cento milioni di euro;

nella legge obiettivo la grande maggioranza delle opere considerate prioritarie riguarda strade e autostrade oltre al fantomatico ponte sullo stretto di Messina;

Rifondazione Comunista ha presentato emendamenti alla legge finanziaria proprio al fine di spostare investimenti e destinarli all'edilizia scolastica,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato aggiornato delle condizioni degli edifici scolastici;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché sia risolto definitivamente il problema della sicurezza nelle scuole e per la messa a norma di tutti gli edifici scolastici del territorio.

(2-00262)

NOVI. – *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

il magistrato dottor Antonio Pallotta, del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con una frettolosa ed improvvida ordinanza, ha disposto il

dissequestro dell'area di stoccaggio dei rifiuti localizzata nella località Pascale;

il magistrato ritiene che l'area, pur trovandosi al di sotto del fiume Volturno, presenta tutti i requisiti di idoneità richiesti dalla normativa vigente;

il magistrato non ha ritenuto di informare la Direzione Distrettuale Antimafia delle allarmanti opacità riguardanti la proprietà dell'area;

il Sindaco di Capua aveva precedentemente disposto il sequestro del sito di stoccaggio in quanto non ritenuto idoneo allo scopo;

l'Autorità di bacino ha ritenuto inspiegabilmente di non impedire lo stoccaggio delle cosiddette ecoballe che trasformerebbero l'area Pascale in una vera e propria discarica;

al proprietario del suolo viene corrisposta mensilmente una spropositata somma per l'utilizzo del sito;

fino ad ora l'Autorità di bacino e le altre autorità di Santa Maria Capua Vetere non hanno ritenuto di rilevare gli elementi evidenziati dall'interpellante per confermare il sequestro preventivo disposto dal Sindaco,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano adottare delle misure dirette ad impedire che una corposa serie di illegalità sia posta in essere da parte di uomini che dovrebbero rappresentare gli interessi delle Istituzioni e non delle Ecomafie.

(2-00263)

Interrogazioni

TURRONI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – (*Già* 4-03056)

(3-00702)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MARINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

si vanno completando le operazioni relative alla presentazione delle dichiarazioni di emersione del lavoro irregolare previste dall'articolo 33 della legge 30 luglio 2002, n. 189;

sono ormai numerose le segnalazioni di lavoratori immigrati che si vedono rifiutare il riconoscimento della regolarizzazione in virtù di una circolare interpretativa dell'articolo della legge in oggetto che interpreta il disposto della legge relativo al termine dei «tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore», nel senso che, ai fini della legalizzazione, è necessario aver svolto il lavoro irregolare per tutti e tre i mesi richiesti, cioè dal 10 giugno 2002,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che questo tipo di interpretazione, contenuta in una circolare esplicativa sulla nuova normativa in materia di legalizzazione del lavoro irregolare inviata a tutti i prefetti, sia estremamente restrittiva e penalizzante, sia per i lavoratori che per i datori di lavoro coinvolti e travalichi le intenzioni del legislatore fino a stravolgerle;

quali iniziative si intenda porre in essere per modificare tale interpretazione anche al fine di evitare le gravose conseguenze di una presenza massiccia di ricorsi in materia che già ora sembrano profilarsi.

(4-03289)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* - Premesso che:

la Procura della Repubblica di Nola ha avviato una indagine per accertare i responsabili degli scarichi abusivi di 20 cumuli di residui legati alle attività metallurgiche, rinvenuti in località Boscofangone ai confini dei comuni di Acerra, Nola, Marigliano;

l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania ha riscontrato un grave stato d'inquinamento dei corsi d'acqua e pozzi artesiani della zona;

nell'area sono stati ritrovati rifiuti speciali contenenti alte percentuali di ammoniaca, cloruli, metalli pesanti e alluminio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga a rischio di inquinamento le falde acquifere e la produzione agricola dell'area sopracitata;

se non valuti, alla luce degli episodi menzionati e considerato che nell'area è stata ritrovata una discarica abusiva nei pressi dello stabilimento dell'Alenia e che in località Pantano, nel comune di Acerra, è stato rinvenuto un cumulo di sostanze molto nocive, di bloccare la costruzione dell'inceneritore di Acerra;

se non ritenga, infine, di predisporre un nuovo accertamento di valutazione ambientale per l'area acerrana, per verificare la compatibilità dell'esistenza dell'inceneritore con un'area territoriale così duramente colpita da casi di inquinamento ambientale.

(4-03290)

BONATESTA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso:

che a Nepi, in provincia di Viterbo, ormai da dieci anni sono fermi i lavori in un cantiere per il rinvenimento di tre tombe etrusche;

che il caso viene, dalla gente del posto, comunemente definito come il «mistero delle tre tombe» di Via Monsignor Giuseppe Gori, alla periferia nord del paese;

che il «fermo» è dovuto alla Sovraintendenza archeologica per l'Etruria Meridionale la quale, appunto, da un decennio ha bloccato sul nascere la costruzione di uno stabile a causa della scoperta di tre sepolture etrusche senza che, da allora, nessuno si sia più preoccupato del problema;

che nel corso di tanti anni l'unico provvedimento adottato è stato quello della recinzione dell'urna con lastre di «bandone», abbandonando a se stessa l'ampia superficie;

che, come era prevedibile, sul terreno recintato è cresciuto un bosco di rovi, piante gigantesche e vegetazioni varie;

che alla rabbia dei proprietari per la perdita di un capitale non indifferente va ad aggiungersi la disperazione dei residenti limitrofi, preoccupati oltre tutto, dei pericoli per i bambini che possono addentrarsi in quell'area;

che, dopo essersi rivolte alle autorità competenti, una associazione di genitori, ha fatto addirittura appello al «famoso» Gabibbo di «Striscia la notizia»,

l'interrogante chiede di conoscere in che modo il Governo intenda intervenire, con urgenza, per dare quelle risposte che, nel rispetto delle normative vigenti, si facciano carico anche dei legittimi interessi dei proprietari del terreno e dello stabile che vi si sarebbe dovuto edificare e di tutte quelle persone che, nel succitato cantiere, vedrebbe – in ogni caso – un elemento di turbativa e di pericolo per la sicurezza e la tranquillità di tante famiglie e dei loro bambini.

(4-03291)

BONATESTA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

dal Segretario generale dell'UNAVI, Marco Ciarafoni, e dal Presidente della stessa Associazione, Giacomo Lanzini, è stata inviata a tutti i parlamentari una lettera nella quale si legge testualmente che: «abusando del mezzo televisivo (Mediaset – Canale 5) il signor Maurizio Costanzo nel corso della trasmissione «Buona Domenica» (27 ottobre 2002) ha inscenato un vero e proprio linciaggio mediatico contro la categoria dei cacciatori fino a dirsi compiaciuto di un grave incidente accorso ad un cacciatore;

ci si trova di fronte, come è evidente, non più all'avversità nei confronti di un'attività umana regolata da norme legislative ben precise, ma ad una istigazione al pubblico ludibrio portatrice di inequivocabili segni di violenza e di intolleranza;

si tratta di una situazione inaccettabile per qualsiasi cittadino che abbia a buon cuore il rispetto delle leggi e i valori della socialità e del vivere civile;

di fronte a tutto ciò, si crede non si debba rimanere inerti, anche perché è stato utilizzato un grande veicolo di comunicazione, per di più durante la così detta ora di fascia protetta,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga necessario l'intervento del Governo, del legislatore e della politica perché, attraverso precisi atti di censura o iniziative che autonomamente verranno adottate, possa essere ristabilita una situazione di normalità che consenta a tutti i cittadini di godere degli stessi diritti e degli stessi doveri;

in che modo il Governo intenda intervenire, con urgenza, per rispondere alle legittime attese dei rappresentanti dell'UNAVI.

(4-03292)

MARTONE, BOCO, ZANCAN, MALABARBA, SODANO Tommaso, PETERLINI, DONATI, RIPAMONTI, BRUTTI Paolo, FLAMMIA, DE PAOLI, GIARETTA, LONGHI, BARATELLA, PIATTI, BONFIETTI, BONAVITA, MUZIO, DE PETRIS, PAGLIARULO, TURRONI, CARELLA, CORTIANA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e al Ministro della giustizia.* – Considerato che:

il nuovo sistema di giustizia internazionale, venutosi a creare con la nascita della Corte penale internazionale, vede gli Stati Uniti impegnati a garantire che i propri cittadini non siano sottoposti alla giurisdizione della Corte per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra;

la Corte penale internazionale indagherà e promuoverà azioni giudiziarie su persone accusate di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra;

gli Stati Uniti stanno attaccando questo nuovo sistema di giustizia internazionale facendo pressioni sui Paesi di tutto il mondo perché sottoscrivano accordi tali da garantire l'impunità dei cittadini statunitensi davanti alla Corte penale internazionale e in molti casi il governo di Washington sta minacciando il ritiro dell'assistenza militare agli Stati che rifiuteranno di aderire;

la Corte penale internazionale è una parte essenziale del nuovo sistema di giustizia internazionale che può aiutare a fermare l'impunità che ha consentito agli autori dei più gravi crimini contro l'umanità di sottrarsi a un'azione giudiziaria;

a nessuno davanti alla Corte penale internazionale dovrà essere garantita l'impunità per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra;

il 27 settembre 2002 la Sezione Italiana di Amnesty International ha inviato al Ministro degli affari esteri 40.000 firme raccolte in appena una settimana in tutto il mondo – di cui oltre 3.200 in Italia – in calce a un appello a sostegno della Corte penale internazionale;

Amnesty International ha chiesto al Governo italiano di ribadire, nell'ambito dell'Unione Europea, che questi accordi sono illegali rispetto al diritto internazionale e di impegnarsi perché né l'Italia né altri Paesi aderiscano a qualsiasi accordo che consenta alle Autorità statunitensi di sottrarsi agli obblighi stabiliti dal diritto internazionale, quali:

svolgere indagini e azioni giudiziarie nei confronti di persone accusate di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra – così come definiti nello Statuto della Corte penale internazionale – nei propri tribunali nazionali e nel pieno rispetto del diritto internazionale;

consegnare alla Corte penale internazionale una persona incriminata, nel caso in cui i tribunali nazionali non possano o non vogliano svolgere le indagini e le azioni giudiziarie;

i Ministri degli esteri dell'Unione Europea, che si sono riuniti il 30 settembre 2002 a Bruxelles, hanno preso una decisione di compromesso che di fatto apre la strada a nuovi «accordi dell'impunità» con gli Stati Uniti d'America, senza offrire sufficienti garanzie di salvaguardia dello Statuto di Roma e della giustizia internazionale;

accordi in tal senso sono già stati conclusi con Afghanistan, Gambia, Honduras, Israele, Isole Marshall, Mauritania, Micronesia, Palau, Repubblica Dominicana, Romania, Tagikistan, Timor Est, Uzbekistan,

si chiede di sapere:

se anche all'Italia gli Stati Uniti abbiano chiesto di firmare un trattato o accordo – in base all'articolo 98 dello Statuto di Roma – riguardante la consegna di cittadini statunitensi alla Corte penale internazionale;

nell'ipotesi dell'esistenza di tale accordo, se il Governo italiano sia intenzionato ad accoglierne le richieste e se ciò risultasse affermativo quali siano i dettagli di tale trattato o accordo;

se il Governo abbia ricevuto un parere legale sulla compatibilità dell'accordo proposto con lo Statuto di Roma e con il diritto internazionale, inclusi i trattati ratificati dall'Italia (per esempio la Convenzione di Ginevra del 1949) e, in caso di risposta affermativa, se si intenda fornire tale parere legale al Parlamento;

se il Governo abbia preso in considerazione le risoluzioni adottate dal Parlamento Europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, entrambe contrarie agli «accordi dell'impunità»;

se l'Italia intenda intraprendere iniziative politico-diplomatiche affinchè altri Stati non firmino accordi di questa natura né con gli Stati Uniti né con altri Paesi.

(4-03293)

MONTAGNINO, AYALA, ROTONDO, BATTAGLIA Giovanni, MONTALBANO, GARRAFFA, LAURIA, VALLONE, COVIELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che con diversi atti parlamentari lo scrivente ha più volte richiamato l'attenzione del Governo sulle problematiche dello stabilimento petrolchimico di Gela e, unitamente alle organizzazioni sindacali e alle istituzioni locali, ha reiteratamente denunciato il progressivo disimpegno da parte dell'ENI, realizzato con la chiusura di importanti impianti e il trasferimento in altri siti di direzioni e uffici di rilevante importanza, chiedendo al Governo interventi concreti ed efficaci a garanzia del sito industriale gelese;

che in occasione della vicenda sul *pet-coke* lo scrivente aveva già indicato all'Agip e al Governo la necessità di giocare una partita per il futuro non essendo possibile per Gela prescindere dal Petrolchimico, del quale devono essere valorizzati per intero potenzialità e capacità produttive che hanno reso il sito industriale fortemente competitivo;

che in numerosi comunicati, tra cui quello *Eur Chem News* del 22 novembre '99, si sostiene che le produzioni del Petrolchimico gelese non solo servono al Paese, ma vanno addirittura incrementate;

che la realtà gelese è particolarmente critica in quanto caratterizzata da un tasso di disoccupazione che ha livelli intollerabili;

che si tratta di un sito industriale che ha subito forti processi di razionalizzazione e ristrutturazione e che comunque ha un elevato tasso di efficienza e produce annualmente utili rilevanti;

che il contesto gelese è peraltro contrassegnato dai ritardi nell'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata di cui il territorio è destinatario;

che un'ulteriore crisi sul piano economico e sociale rischia di determinare a Gela una situazione non più governabile;

considerato:

che l'ENI prevede nel nuovo piano industriale di far confluire nella nuova società per azioni *ENI Division Raffinery and Marketing* tutte le raffinerie Agip-Petroli, ad eccezione della raffineria di Gela;

che la raffineria di Gela, secondo le decisioni dell'ENI, si dovrà staccare dal progetto di divisionalizzazione dalle altre raffinerie, formando una società a se stante, momentaneamente a controllo ENI e con sede a Gela;

che sono già in corso trattative per cedere ad altre società multinazionali il 30 per cento di proprietà della nuova società;

che lo scorporo della raffineria gelese dalla *Eni division raffinery and marketing* comporta l'esclusione dello stabilimento gelese dal circuito industriale ENI e quindi un obbiettivo indebolimento del sito;

tenuto conto:

che questa decisione appare come l'anticamera di dismissioni e vendite della raffineria;

che in relazione a tale situazione si realizzerà in prospettiva una riduzione dei lavoratori del diretto ed una ulteriore gravissima caduta delle commesse per le imprese che operano nell'indotto;

che tale scelta avrà dunque conseguenze devastanti ed inaccettabili in termini di perdita di occupazione e più in generale di crisi economica e sociale in un'area già particolarmente esposta;

che si definirebbe uno scenario drammatico non solo per i lavoratori interessati ma anche per l'intero territorio nel quale il Petrolchimico gioca un ruolo economico determinante;

che questa decisione vanifica gli impegni assunti con la realtà gelese in termini di sviluppo, lotta alla disoccupazione e alla criminalità;

che la Regione siciliana condivide le scelte dell'ENI, pur richiamando l'esigenza di un piano industriale che garantisca la salvaguardia e il rilancio del sito produttivo;

che tale condivisione risulta però aprioristica, superficiale e dunque sospetta, poiché esternata in assenza di un piano industriale e quindi di garanzie, pregiudiziali a qualunque valutazione;

considerato peraltro che:

se la particolarità della scelta riguardante Gela fosse davvero positiva per il futuro del sito industriale e quindi finalizzata a rafforzarlo, non si comprende perché la medesima scelta non sia stata adottata anche per gli altri siti siciliani, come Siracusa;

in ogni caso scelte e decisioni sono state assunte senza coinvolgimento alcuno dei sindacati e delle istituzioni locali;

tale mancato coinvolgimento aggrava ulteriormente le preoccupazioni e avrebbe comunque dovuto suggerire all'assessore regionale all'industria maggiore prudenza nella condivisione di cui sopra,

si chiede di conoscere:

quali ragioni abbiano effettivamente indotto l'ENI a creare per la raffineria di Gela una Società autonoma staccata dal processo di incorporazione in ENI delle altre raffinerie di Agip Petroli;

quali interessi, oltre a quello manifestato dalla Regione siciliana, premano per la creazione a Gela di una società «autonoma» per la gestione della raffineria;

quali multinazionali stiano trattando con ENI l'acquisto delle quote azionarie della costituente società;

se esista un progetto industriale che determini gli investimenti da realizzare e gli obiettivi da raggiungere e un piano che definisca con chiarezza assetti societari e patti parasociali;

se ENI sia disposta a garantire che la propria quota azionaria rimanga anche per il futuro superiore al 50 per cento all'interno della costituenda società;

con quali strumenti ed interventi il Governo intenda, in questa vicenda dai contorni ambigui e dalle probabili conseguenze devastanti, non limitarsi ad essere spettatore estraneo ed esercitare invece le proprie responsabilità e i propri poteri;

se intenda il Governo stesso, proprio nell'esercizio delle sue prerogative e responsabilità, convocare una riunione con l'ENI, la Regione siciliana, i sindacati e le rappresentanze parlamentari ed istituzionali locali per definire un quadro di certezze e di garanzie per il territorio e il sito industriale gelesi.

(4-03294)

CHINCARINI, VANZO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il giorno 24 ottobre 2002 è accaduto un grave episodio negli stabilimenti Mondadori di Verona (sede storica del Gruppo Editoriale);

in tale data la direzione aziendale della Mondadori ha impedito lo svolgimento di un'assemblea sindacale che era stata regolarmente indetta dai delegati RSU del Sindacato Libero (nuova organizzazione sindacale che alle elezioni RSU del 2000 ha ottenuto la maggioranza relativa dei consensi, con oltre il 34 per cento dei voti, superando le tre siglie storiche CGIL/CISL/UIL) e ha impedito, altresì l'ingresso in fabbrica dei dirigenti di questo sindacato;

le motivazioni addotte per negare l'assemblea sono riconducibili ad una arbitraria ripartizione del monte ore (10 ore annue) spettanti ai lavoratori in base al contratto collettivo nazionale di lavoro, fatta dai delegati di CGIL/CISL/UIL, che assegna ai delegati del Sindacato Libero solo un'ora e mezza per anno, ripartizione palesemente in contrasto con lo Statuto dei lavoratori e il contratto collettivo nazionale di lavoro, i quali prevedono che il diritto di indire assemblee, senza limiti di sorta, sia di tutte le rappresentanze aziendali (le 10 ore sono un diritto dei singoli lavoratori i quali decidono liberamente a quali assemblee partecipare);

fin dall'affermarsi di questo nuovo sindacato la direzione Mondadori, in sintonia con CGIL, CISL, UIL, ha sempre tenuto una linea discriminatoria, tesa a mortificare l'esercizio dei diritti sindacali del Sindacato Libero (esclusione dalle trattative aziendali – defissione dei volantini dalle bacheche sindacali – divieto di libero accesso ai vari reparti, procedimenti disciplinari e ora anche divieto di svolgere assemblee);

questo ultimo episodio è particolarmente grave in quanto nega un diritto fondamentale di un sindacato (in questo caso il più votato negli stabilimenti di Verona) che è quello di consultare i lavoratori tramite le assemblee e l'accesso nei posti di lavoro,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per un accertamento diretto di questi fatti e perché questo comportamento antidemocratico, persecutorio e discriminatorio, che colpisce il Sindacato Libero, all'interno degli stabilimenti Mondadori di Verona, indegno di un Paese civile e libero come il nostro, abbia a cessare.

(4-03295)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00702, del senatore Turroni, sulle attestazioni necessarie per la partecipazione a gare d'appalto pubbliche.